

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 32 Anno CXIII 31 agosto 2024

Fabriano 5

I nostri borghi in un festival: il dono dell'infinito

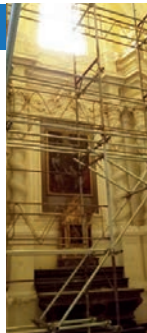
Con MARCHESTORIE coinvolte Matelica, Esanatoglia, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Genga: ecco le date.



Matelica 14

Entro il 2027 sarà riaperta la chiesa di S.Teresa

A fine 2024 partiranno i lavori di restauro del luogo di culto: incontro del sindaco Cingolani con il priore don Bracci.



Chiesa 21

Parte la Novena della Madonna del Buon Gesù

Dal 30 agosto al 7 settembre in forma itinerante con la celebrazione solenne dell'8 settembre. Parla il predicatore.



Sport 30

Paralimpiadi: è il momento di Giorgio Farroni

Il ciclista fabrianese sarà in sella il 4 settembre (cronometro) e il 7 settembre (linea) nella sua sesta Olimpiade!



L'Europa e le Olimpiadi

Il medagliere delle Olimpiadi è una chiave di lettura del mondo. Dietro le vittorie dei singoli atleti ci sono i Paesi che con investimenti economici, sostegni alle carriere, qualità delle infrastrutture coltivano i loro talenti. Non è un caso che le due principali economie della terra, Stati Uniti e Cina, siano ai primi due posti della classifica. In realtà, guardando bene, si nota un'assenza: l'Unione Europea che, non essendo uno Stato, non risulta nel medagliere ufficiale. Eppure, se sommiamo le medaglie d'oro di tutti i 27 Paesi europei, scopriamo che la Ue doppia abbondantemente le due superpotenze in testa alla classifica. Un risultato che dovrebbe convincerci del valore di quella "Unione" di cui parliamo tanto. Ma che pure rimane in qualche modo sospesa. O comunque non sufficientemente riconosciuta e valorizzata. Non è un caso che questa primazia sia ottenuta nello sport. L'Europa è il continente dove ogni persona è seguita e accompagnata a diventare adulta. È la terra della cura, dove il sistema scolastico è obbligatorio, dove il welfare è universale e dove l'economia sociale di mercato riesce, più che altrove, a trovare un punto di compromesso tra le esigenze della concorrenza e quelle della solidarietà. Sarebbe però ugualmente sbagliato immaginare di vedere attribuite le medaglie direttamente all'Unione Europea, senza rimando alle sue 27 nazioni. Perché ogni singolo Paese è fatto di una storia esemplare, esprime un particolare orgoglio nazionale, si avvantaggia di un'organizzazione istituzionale che ne riflette le specificità.

L'Europa non esiste senza i 27 Paesi che la costituiscono. Non c'è senza gli atleti che hanno orgogliosamente sfilato dietro la bandiera del proprio Paese. Perché è proprio questa varietà che costituisce la condizione stessa per pensare l'Europa. Così, in fondo, l'avevano sognata i suoi padri fondatori: l'Europa terra della pace, cioè dell'incontro tra diversi che sanno rispettarsi divenendo uniti pur rimanendo distinti. Unità nella diversità. L'Europa non sarebbe se stessa se si pensasse come un superstato. E tantomeno come una burocrazia centralizzata. O peggio ancora come una tecnocrazia. L'Europa è prima di tutto una civiltà, una storia secolare che si esprime - (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Gioielli estivi



L'accoglienza della città alle campionesse olimpioniche Milena Baldassarri e Sofia Raffaeli (medaglia di bronzo) all'arrivo da Parigi presso il PalaCesari (Foto Cico)

Al rientro dalle ferie estive registriamo, settore per settore, i tormentoni del mese di agosto, tra la solita recessione economico-imprenditoriale, i lavori pubblici da eseguire, i successi delle nostre atlete alle Olimpiadi e altri aspetti della vita pubblica locale, compresi gli eventi aggregativi come il Fabrijazz e i giochi di ruolo.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

Esiste una gerarchia della compassione delle notizie?

Il naufragio dello yacht di lusso al largo di Palermo

di EGIZIA MARZOCCO*

Sappiamo praticamente tutto del recente naufragio dello yacht di lusso al largo di Palermo: per giorni l'attenzione mediatica si è concentrata su questa notizia, evidenziando una netta differenza nel trattamento delle tragedie in mare rispetto a quelle che coinvolgono i migranti, cui sembra tutti abbiano fatto il callo, in primis la stampa e soprattutto le nostre anestizzate e ormai indifferenti coscienze.

Lo yacht, con a bordo figure di spicco come il magnate britannico Mike Lynch, sembrerebbe affondato a causa di condizioni meteorologiche estreme, provocando la morte di sette persone e generando grande clamore, con ampie coperture giornalistiche dedicate ai dettagli del naufragio, alle biografie delle vittime e alle indagini in corso; gli elementi per produrre fiumi di inchiostro e generare click o far vendere copie ci sono tutti: soldi, potere, politica, presunti complotti. A quanto pare, tuttavia, la vita di alcuni è "più vita" rispetto a quella di altri, altrimenti non si spiegherebbe perché le morti in mare di ricchi uomini d'affari suscitino così tanto interesse, mentre quelle dei migranti sempre più spesso passino in secondo piano.

Ogni anno, migliaia di persone

disperate perdono la vita tentando di attraversare il Mediterraneo nei cosiddetti "viaggi della speranza", ma la copertura mediatica di queste tragedie è sempre più disattenta, in alcuni casi, purtroppo, addirittura giudicante, spesso superficiale. Le vittime vengono raramente identificate, e il focus è più sugli aspetti geopolitici, interpretati, a secondo della testata, in modi completamente differenti, o sulle statistiche piuttosto che sulla drammaticità delle storie personali. Quelle, evidentemente, non sono vite umane, oppure un po' meno vite umane di altre.

Le differenze non si limitano alla copertura giornalistica. L'attenzione alle operazioni di salvataggio sembra anch'essa differente: quando si tratta di yacht o imbarcazioni di lusso (ricordiamo la tragedia del sottomarino?) vengono impiegate ingenti

risorse per il recupero dei corpi e delle imbarcazioni, mentre nei naufragi che coinvolgono i migranti, spesso le operazioni di salvataggio sono carenti, lasciate alle Ong, se va bene, e le morti vengono trattate come una triste routine.

Allora, questa disparità di trattamento riflette forse una sorta di "gerarchia della compassione delle notizie", in cui il destino dei ricchi e potenti riceve maggiore empatia e soccorso rispetto a quello dei migranti? Eppure, entrambe le tragedie avvengono nello stesso Mediterraneo, mare che continua a essere teatro di morte e disperazione per molti.

Siamo davvero certi, nel nostro lavoro, di fare la nostra parte, riservando alla vita, sia essa su un barcone o su uno yacht, lo stesso identico rispetto e la stessa attenzione?

*presidente Ucsi Marche



Anno nuovo, problemi vecchi

di ALBERTO CAMPOLEONI

Siamo alla vigilia dell'apertura di un nuovo anno scolastico e come ogni volta uno dei problemi più importanti da affrontare sarà quello della copertura delle cattedre. Nelle scorse settimane c'è chi ha sottolineato il tema dell'emergenza, parlando di una scuola "in ostaggio del precariato", con conseguenti gravi danni "per studenti, docenti e futuro del Paese". In effetti il problema esiste da anni ed è di difficile soluzione. Ogni volta che comincia l'anno scolastico si assiste a un carosello imbarazzante di insegnanti su cattedre che non sono ancora assegnate, nomine che arrivano in ritardo, trasferimenti all'ultimo minuto. Pochi sono i fortunati che possono beneficiare di un corpo docenti stabile e consolidato. Lo scrittore e docente Eraldo Affina-

ti, intervenendo sui media ha sottolineato tra l'altro come i mesi iniziali dell'anno scolastico, che dovrebbero essere quelli dedicati in particolare all'accoglienza e alla conoscenza reciproca tra studenti e docenti, siano a rischio di essere sprecati, dominati da un clima di provvisorietà. Il carousel delle cattedre finisce infatti per privare ragazze e ragazzi di punti di riferimento stabili, cosa che ha sicuramente ripercussioni negative sulla loro formazione e sulla loro capacità di apprendimento.

Il danno è poi anche per gli stessi docenti, spesso costretti a cambiare ambiente, a muoversi da una scuola all'altra in attesa di una cattedra definitiva. Anche per loro, insomma, esiste il peso dell'incertezza e della precarietà che certo danneggia la qualità dell'insegnamento.

C'è da augurarsi che la stagione concorsuale già avviata possa contribuire

a mitigare i disagi il prima possibile. Intanto durante l'estate il Ministero ha segnato un punto importante sul piano dei contenuti didattici, con la definizione delle nuove linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica; sostituiranno quelle vecchie con l'aggiunta di ulteriori contenuti e la ridefinizione di traguardi e obiettivi di apprendimento a livello nazionale.

Il ministro Valditara ha presentato le nuove Linee come "uno strumento di supporto e di guida per tutti i docenti ed educatori chiamati ad affrontare, nel quotidiano lavoro di classe, le sfide e le emergenze di una società in costante evoluzione e di cui gli studenti saranno protagonisti".

Il documento programmatico si ispira ai valori del dettato costituzionale e - ha insistito il Ministro - promuove "l'educazione al rispetto della persona umana e dei suoi diritti fondamentali valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale, dando valore al lavoro e all'iniziativa privata come strumento di crescita economica per creare benessere e vincere le sacche di povertà, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita".

Tra le principali novità, elencate da

L'Europa e le Olimpiadi

(Segue da pagina 1)

(...) in una ricerca mai conclusa - in un modello di vita dell'umano. Alla storia europea si può applicare il termine di "rinascenza". Per dire che, a differenza di altri modelli, l'Europa si è stratificata nelle sue diversità territoriali ricomponendo di continuo la tradizione con il nuovo; chi c'era prima con chi è venuto dopo; rimanendo sempre se stessa eppure cambiando di continuo. Creando così una cultura stratificata e proprio per questa ricca e prospera.

Non c'è Europa senza stratificazione storica e senza diversificazione territoriale.

È questa una immagine potente per pensare quella forma istituzionale nuova che cerchiamo da più di 70 anni. Una forma istituzionale capace di pensare e far esistere una sovranità in relazione. Proprio qui, nel Vecchio Continente che mostra tutte le sue rughe e che per alcuni aspetti appare stanco e affaticato, si gioca la partita decisiva del futuro: capire che c'è un bene più grande che ci tiene insieme. E che ci spinge a unirli senza per questo rinunciare a quella diversità che fa la trama meravigliosa delle nostre storie. Ciò richiede un pensiero costituzionale e istituzionale nuovo. Adeguato al XXI secolo, alla sua complessità, alla sua articolazione. Che sa di dover fare un salto in avanti. Senza il quale si faranno solo passi indietro.

L'Europa continua ad avere un ruolo fondamentale nel mondo. E ha tutte le possibilità per continuare a esserlo. A condizione che non dimentichi chi è: il futuro è la capacità di interpretare il passato; il nuovo si avvantaggia dell'esperienza di ciò che è tradizione; e l'unione non cancella la diversità. Questa è ciò che i giochi olimpici e il loro medagliere ci insegnano. L'Europa è fatta di persone, di giovani emergenti e di adulti affermati grazie all'esperienza e alla professionalità.

Adesso quindi che il sipario è calato e che, in pochi giorni, delle accese polemiche di queste due settimane sarà svanito anche l'eco (a dimostrazione di quanto fossero estranee all'eredità stessa dei Giochi), è possibile provare a mettere a fuoco una decisiva questione nel tentativo di individuare e tratteggiare il ruolo dell'adulto rispetto alla nuova generazione di giovani adulti. A noi ha consegnato il premio di una medaglia "fabrianese" con Sofia Raffaeli e di un importante risultato dell'altra nostra atleta Milena Baldassarri.

Lo sport non può essere soltanto sacrificio, ma richiede anche un orizzonte e una prospettiva umana che vada oltre la medaglia. Lo sa bene Julio Velasco che, all'età di 72 anni, ha raccolto la guida tecnica delle ragazze della pallavolo con un approccio e una mentalità più da padre che da allenatore. "La pallavolo e il giornalismo - diceva il mister prima delle fasi finali dell'Olimpiade - devono smettere di parlare dell'oro che manca (nella pallavolo), è deleterio per tutti. Si vede sempre quello che manca, è uno sport tutto italiano, l'erba del vicino è sempre più verde. È una filosofia di vita, ma l'oro olimpico quando arriverà, arriverà: ci sono tante squadre forti, si può vincere e si può perdere, l'importante è che i nervi non ci tradiscano".

L'allenatore argentino, naturalizzato italiano, si è più preoccupato di far compagnia all'umanità delle ragazze che di imporre loro un serrato programma di allenamenti. Nella consapevolezza che se una persona sa dove va, allora il resto viene di conseguenza.

Nessuno intende prodursi in un peana per Velasco, ma certamente la sua figura è riuscita a riassumere il tipo di adulto di cui i ragazzi - oggi alle Olimpiadi e domani nella vita - hanno bisogno: un'autorità autorevole che non li giudichi, che sappia essere presente senza appesantire la loro strada, ma che - in quella presenza - sappia porre uno sguardo e un'umanità capace di incidere e di restituire ai ragazzi e alle ragazze una nuova consapevolezza.

Perché, paradossalmente, è facile vincere a Parigi, ma è molto più difficile fare tutto il cammino che ci porta a diventare veri e liberi. Capaci di assumere il proprio posto nel mondo e di esercitare molte parole che oggi appaiono fuori moda.

Una su tutte è la nostra responsabilità. La vera medaglia da conquistare ogni giorno. Anche in un pomeriggio anonimo di fine agosto.

Carlo Cammoranesi

una nota del Ministero, compaiono l'educazione "all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete", insieme all'educazione "all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle

tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce".

E gli smartphone? Divieto di utilizzo, anche a fini didattici, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado.

L'estate e il suo lascito...

Settore per settore luci e ombre durante i giorni delle ferie. Il trionfo di Sofia Raffaeli

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Nel mese di agosto sono accaduti fatti che rivelano, ancora una volta, come la città e il comprensorio continuino ad oscillare tra note positive e negative. Segnaliamo i principali eventi che hanno caratterizzato la vita pubblica locale, quest'anno all'insegna di un caldo da bollino rosso con temperature massime intorno ai 40°.

MUNICIPIO

L'ultimo giorno di luglio si è verificato un attacco mirato di tipo Ransomware ai server del Comune. La polizia postale si è subito attivata. Permane il rischio di perdere i dati salvati, seppure non si registri la diffusione di informazioni personali, ma la criptazione di documenti presenti nelle cartelle condivise dagli uffici.

ECONOMIA E OCCUPAZIONE

Dati alla mano, l'industria locale affronterà un autunno complesso a causa del rallentamento della produzione dovuto alla flessione del mercato. Peggiorano le aspettative per le imprese più piccole e i segnali positivi arrivano solo dal settore dell'alimentare, seppure gli investimenti, nei prossimi mesi, saranno pari a quelli dello stesso periodo del 2023. Ariston Group, tra i principali operatori del settore del comfort termico sostenibile, è in controtendenza: ha celebrato l'inizio dei lavori per la costruzione di un sito produttivo a Niš, in Serbia. Lo stabilimento produrrà accessori termici consolidando la leadership tecnologica del gruppo. Ai primi di agosto si è tornati a parlare della possibile vendita delle cartiere da parte del Gruppo Fedrigoni.

LAVORI PUBBLICI

Fabriano ha una nuova pista di pattinaggio: completati i lavori di pavimentazione grazie ad un finanziamento di 60.000 euro suddiviso equamente tra il Comune e la Regione Marche. Tra gli interventi previsti dall'amministrazione i fondi per la riparazione della copertura della Scuola Materna Aldo Moro (40.000 euro), la manutenzione delle travi dello Stadio Aghetoni (60.000 euro) e la copertura dell'Asilo Ciampicali (45.000 euro). Altri fondi sono stati destinati al restyling del Longevity Hub (100.000 euro), alla pianificazione di modifiche alla variante del Prg (40.000 euro) e alla stesura di un piano per migliorare l'efficienza energetica del Comune (25.000 euro). Si prevedono anche fondi per il progetto di sicurezza antincendio (60.000 euro), l'acquisto delle quote della società Meccano (12.400 euro) e l'installazione di pannelli solari al Foro Boario (145.000 euro). Si trasferiscono 120.000 euro all'Azienda Servizi alla Persona, con cui si contribuisce alla riorganizzazione delle attività. Per quanto riguarda il bilancio corrente la variazione in aumento e in diminuzione delle entrate e delle spese è di circa 260.000 euro. Anche in questo caso vengono garantiti dei servizi come le spese di funzionamento di alcune scuole. Sono stati approvati gli interventi pari a 635.000 euro per la chiesa di San Nicolò. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di consolidamento murario, il restauro degli apparati decorativi e le iniezioni su muratura in corrispondenza della porzione sommitale dell'abside.

SICUREZZA

Per garantire una maggiore sicurezza specie dei titolari delle attività commerciali, è stato istituito il carabinieri

di quartiere. Due militari percorrono le principali vie del centro interloquendo con i cittadini. Il carabiniere di quartiere si affianca al servizio garantito dalla volante per prevenire i furti, l'abuso di alcol, lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti.

SOCIALE

Le Fiamme Gialle di Fabriano hanno sequestrato ben 40.000 capi d'abbigliamento nell'ambito di un'operazione contro le frodi commerciali e a tutela del Made in Italy. Gli indumenti sono stati devoluti all'associazione Pace in Terra, alla Caritas e alla Croce Rossa che operano in favore dei più bisognosi.

DECORO URBANO

Gli abbandoni di rifiuti, tra cui armadi, materassi, reti e mobili dove non era consentito, hanno portato al sanzionamento di tre cittadini scoperti dalla polizia. Gli agenti, per far fronte ad un fenomeno in aumento, hanno intensificato i controlli anche nelle frazioni utilizzando le telecamere. Presa di mira soprattutto l'isola ecologica Ecofil di via Caduti di Nassirya. Abbandoni frequenti sono stati segnalati e nelle aree di San Silvestro e della Pedemontana.

CULTURA E SPETTACOLO

Dal 16 al 25 agosto è andata in scena l'XI° edizione di Fabrijazz con corsi di musica jazz ed improvvisazione masterclass. Ospiti Joyce Elaine Yuille e Michael Rosen. Lezioni, teoria, studio e musica che tra i Giardini del Poio, il complesso del San Benedetto e il Relais Marchese del Grillo hanno esaltato la qualità della musica. Gran

finale a San Vittore di Genga con gli Agorà che celebravano cinquant'anni di successi.

POLITICHE GIOVANILI

Fabcon, la convention di giochi di ruolo e da tavolo dell'associazione Lokendil, dal 22 al 25 agosto ha organizzato la XXXIV° edizione: un evento no profit che ha raggiunto migliaia di presenze. La rassegna "Si gioca e si racconta" si è tenuta allo chalet dei Giardini Regina Margherita e ha incluso laboratori, workshop, incontri e aperitivi letterari, nonché una galleria di artisti e illustratori allestita presso il Palazzo del Podestà.

SPORT

A fine luglio due fabrianesi hanno conquistato la ribalta internazionale. Si tratta di Cristian Scassellati e An-

drea Spreca, saliti sul podio: il primo nella disciplina di pattinaggio, il secondo nel taekwondo. Ai campionati europei di pattinaggio che si sono tenuti in Belgio, Scassellati ha conquistato la medaglia d'argento nella gara dei 100 metri sprint, mentre al torneo internazionale di Taekwondo di Francia, anche Spreca ha portato a casa la medaglia d'argento. Esulta la Ginnastica fabrianese. Fabriano è salita sul tetto del mondo alle Olimpiadi di Parigi grazie a Sofia Raffaeli che ha conquistato la medaglia di bronzo nella ritmica dopo un magistrale recupero nella parte finale dell'all round. Milena Baldassarri ha chiuso all'ottavo posto. Rientrate dalla competizione le due atlete hanno ricevuto un'accoglienza trionfale al PalaCesari. Il 21 agosto Fabriano ha perduto uno dei suoi sportivi più titolati: se ne è andato Primo Zamparini, medaglia d'argento nei pesi gallo alle Olimpiadi di Roma nel 1960. Nel suo palmares anche un bronzo agli Europei del 1961.



La campionessa Sofia Raffaeli

Per l'industria locale si prospetta un autunno complesso a causa della flessione del mercato



La Scuola Materna Aldo Moro



Le cartiere del Gruppo Fedrigoni



Il Fabrijazz con ospiti d'eccezione



Fabcon, convention della Lokendil

Notizie Liete

90 anni nonno Renato!



Renato Coacci

Caro nonno, vogliamo festeggiarti per il tuo splendido traguardo!
Sei un marito esemplare, padre, suocero e nonno speciale.

Il tuo essere riservato è stato per noi un esempio, anche i tuoi silenzi sono stati formativi.

Auguri per i tuoi 90 anni! Ti auguriamo che la gioia, la serenità e la salute ti accompagnino ancora per molti anni.

Ti vogliamo bene!

Ylenia, Gioele, Andrea, Diletta e Cristian

Nuovo numero telefonico della continuità assistenziale

A far data da domenica 1° settembre, sarà attivo il nuovo numero della Continuità Assistenziale (ex guardia medica) di Fabriano. Come concordato tra la dirigenza del Distretto Sanitario di Fabriano di via Brodolini n. 107 e il responsabile dei servizi di telefonia di zona, dal 1° settembre sarà attivo il nuovo numero di telefono 0732 629362 e sarà dismesso l'attuale numero 0732 22860. La comunicazione del cambio numero è già stata ampiamente diffusa presso gli Enti che insistono sul territorio, il Numero unico di emergenza (NUE) 112, la Centrale Operativa del 118, i sindaci dei Comuni, le forze di pubblica sicurezza, i coordinatori della continuità assistenziale dell'Ambito, i medici di medicina generale, i pediatri. L'utenza potrà dunque utilizzare il nuovo numero di telefono per mettersi in contatto con i medici in servizio negli orari consueti già comunicati per la continuità assistenziale di Fabriano.

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

AL MARE CON L'AMICO A QUATTRO ZAMPE!

I Servizi Veterinari dell'Ast Ancona delle varie sedi dislocate sul territorio sono a disposizione per fornire informazioni e consulenze in materia di vacanze con gli animali da affezione. Oggigiorno infatti è sempre più frequente vedere animali che accedono alle spiagge e non sempre tutti sono a conoscenza delle regole da rispettare. L'accesso alle spiagge e le modalità di conduzione del proprio animale sono legiferati da leggi regionali e comunali.

La domanda ricorrente è: "Ma si può portare il cane in spiaggia?" La risposta è "sì, è possibile, ma è necessario rispettare alcune regole". Per prima cosa occorre fare una distinzione tra le spiagge libere, le quali si rifanno alle ordinanze locali che consentono l'accesso in determinati periodi dell'anno, e i lidi balneari privati, dove i gestori delle singole attività possono consentire, previa autorizzazione, l'ingresso di animali nel tratto di arenile a disposizione. Solitamente è permesso l'accesso del cane nella spiaggia libera verificando però, a seconda dei casi, se esistono regolamenti che ne vietino la presenza o la limiti ad alcune zone e orari prestabiliti. Le ordinanze possono essere emanate sia dai Comuni sia dalle Regioni, ma anche dalle Capitanerie di Porto. In questi casi il divieto per il cane viene segnalato da appositi cartelli. Per quanto riguarda, invece, gli stabilimenti balneari privati, la decisione di avere un tratto di "spiaggia dog friendly" è rimessa al titolare della struttura il quale dovrà attrezzare un'apposita area adeguata per gli animali come previsto dalla normativa vigente.

E' importante ricordare che l'accesso in spiaggia è consentito solo ai cani vaccinati, trattati per i parassiti e con copertura assicurativa. E' quindi utile informarsi, prima di partire verso uno di questi luoghi, in modo da rendere perfette le giornate in spiaggia con il proprio animale domestico. Va comunque tenuto presente che i cani guida per non vedenti ed i cani da salvataggio sono sempre ammessi nel rispetto della normativa vigente.

In Consiglio regionale entra Mirella Battistoni

Un vero onore ed un privilegio, le prime parole della consulente aziendale

Ingresso ufficiale della terza fabrianese all'interno di questa legislatura regionale. L'elezione di Carlo Ciccio al Parlamento europeo comporta, infatti, l'ingresso in Consiglio regionale, per il gruppo di Fratelli d'Italia, di Mirella Battistoni, fabrianese, consulente aziendale per la Finanza agevolata.

"Entrare a far parte del Consiglio regionale delle Marche è per me un vero onore e un privilegio", le sue prime parole pronunciate durante la seduta del 30 luglio scorso dell'Assise regionale. All'assessore alla Cultura, Chiara Biondi, in quota Lega, e alla consigliere sempre della Lega, Simona Lupini, la surroga determinata dall'elezione a Strasburgo di Ciccio, ha aperto le porte a Mirella Battistoni, in quota Fratelli d'Italia, consulente per imprese in materia di finanza agevolata. "Mi congratulo con Carlo Ciccio per la sua elezione al Parlamento europeo e sono certa che saprà rappresentare con competenza e determinazione le istanze della nostra regione e del nostro paese. Desidero anche esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno riposto la fiducia in me, permettendomi così di rappresentarli in questa sede, e garantisco che lavorerò per ricambiare questa fiducia con il massimo impegno.

Entro in una legislatura in corso che sta facendo molto per le Marche e sono fortemente motivata nel dare il mio contributo per favorire il benessere e lo sviluppo della nostra regione nella quale sono presenti risorse straordinarie ancora da valorizzare", le sue parole dopo aver fatto ingresso nell'emiciclo regionale. "Porto con me l'esperienza professionale maturata in circa 30 anni di attività nella consulenza per la Finanza agevolata, aiutando le imprese ad utilizzare i Fondi europei per favorirne lo sviluppo economico ed occupazionale, la transizione digitale ed energetica oltre che l'inclusione sociale. Un'esperienza che mi ha consentito da un lato di comprendere a fondo le esigenze delle imprese, di tutte le dimensioni e di tutti i settori (da quello manifatturiero, a quello del turismo, del commercio, dei servizi, della cultura, fino al terzo settore) e dall'altro di pormi come interlocutore presso le Istituzioni nazionali e regionali emanatrici di bandi. Continuerò, quindi, ad impegnarmi per facilitare un dialogo aperto e costruttivo tra Pubblica amministrazione, cittadini ed imprese, con una attenzione particolare al rilancio delle aree interne dalle quali provengo che si trovano ad affrontare grandi difficoltà originate soprattutto dalla crisi manifatturiera.

Intendo portare avanti questo incarico con spirito di collaborazione confidando anche nella cooperazione dei colleghi consiglieri, al di là delle differenze politiche, convinta che un dialogo costruttivo sia essenziale per affrontare con successo le sfide che ci attendono", ha concluso il neo-consigliere regionale di FdI, Mirella Battistoni, la quale è stata anche nominata componente della I Commissione regionale: Affari istituzionali, Cultura, Programmazione e Bilancio.

Domenico Carbone



Sanità: un tavolo di lavoro

Le forze progressiste del Fabriano danno vita a un Tavolo di lavoro aperto permanente sulla sanità, che abbia il compito di mantenere alta l'attenzione sui progetti e gli impegni assunti dalla Regione Marche e sulle troppe difficoltà e i disservizi di cui, soprattutto nella zona montana, ancora soffrono i servizi sanitari di cura e di prevenzione. Dopo l'ultima sentenza del Consiglio di Stato sulla conferma della chiusura del reparto di neonatologia e dopo il Consiglio comunale aperto del Comune di Fabriano dell'11 aprile scorso, dove si è proposto di istituire un costante monitoraggio sulla sanità locale, è stato organizzato per **venerdì 6 settembre** alle ore 21, presso la sala convegni della Croce Azzurra Fabriano, sita in via Brodolini, 22, il primo incontro del Tavolo aperto sulla sanità. L'obiettivo è quello di continuare e massimizzare il lavoro svolto nel tempo dal Coordinamento cittadino punto nascita e Ospedale "Profili", garantendo un attento e trasparente controllo sulla situazione delle strutture medico sanitarie pubbliche del territorio e sull'attuazione degli impegni presi dalla Regione durante l'ultimo Consiglio comunale di Fabriano. "Durante l'incontro - riporta una nota - esamineremo la situazione attuale e lo stato di avanzamento delle iniziative promesse, valuteremo eventuali problematiche riscontrate e discuteremo le prossime azioni necessarie per sostenere il miglioramento dei servizi sanitari nel nostro territorio".

Il gruppo ha creato un sito internet www.zonamontanasanita.org dove saranno pubblicati gli aggiornamenti delle iniziative e raccolte le informazioni utili alle cittadine e ai cittadini per tutelare il proprio diritto a un servizio sanitario all'altezza della qualità della vita di cui abbiamo diritto. La partecipazione al Tavolo è aperta a tutta la cittadinanza e saranno invitati in maniera particolare i sindaci del nostro territorio, tutte le forze politiche, i Sindacati, i medici e gli operatori della sanità, il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Fabriano, le associazioni che a diverso titolo si occupano di sanità e salute.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



SOSTIENI
ATD FABRIANO ODV
5X1000

C.F. 90006460423

NON COSTA NULLA!

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Raccontare le Marche attraverso i borghi con un'iniziativa che coinvolge tutto il territorio marchigiano è l'intento, finora decisamente riuscito, del festival "MARCHESTORIE 2024: il dono dell'infinito", ideato dall'assessorato alla Cultura della Regione Marche e la cui direzione artistica è stata affidata al conduttore e giornalista Paolo Notari e al poeta Davide Rondoni. Nato nel 2021, il festival ha condotto migliaia di visitatori alla scoperta delle narrazioni, dei miti e delle leggende celati tra le pieghe dei piccoli centri marchigiani, parte fondante del patrimonio culturale della Regione. La IV° edizione è iniziata il 9 agosto e proseguirà fino al 15 settembre in 79 suggestivi borghi. Il format mette in luce il legame tra i poeti marchigiani e i loro luoghi, da sempre fonte d'ispirazione per figure illustri: dal grande Giacomo Leopardi a Cecco d'Ascoli, insieme a scrittori del Novecento e a voci contemporanee che arricchiscono il panorama del territorio. Concetto centrale risulta "il dono della poesia", forma d'arte che offre una comunicazione profonda e universale. "MARCHESTORIE" crea legami duraturi e arricchisce chi riceve e chi offre, alimentando la connessione tra le persone e i luoghi. I visitatori possono esplorare i borghi attraverso un racconto che svela la bellezza e l'anima delle Marche trovando un'offerta con eventi innovativi, inclusi atelier di poesia, performance poetiche e residenze d'autore. Agli incontri principali si affiancano forme di intrattenimento collaterali per valorizzare la storia delle realtà coinvolte: visite guidate, mostre, degustazioni di prodotti tipici, appuntamenti enogastronomici e mercatini dell'artigianato.

MATELICA

Il 29 agosto, alle 19 presso Le Piane di Matelica, si terrà lo spettacolo "Bacco & Venere" a cura di Bottega Teatro Marche. Un evento all'insegna della relazione tra la poesia e il vino: la poesia si nutre di vita vissuta, il vino delle terre che lo alimentano. Per sublimare il racconto la musica costituisce un elemento necessario: ad esaltare la marchigianità è stato scelto lo strumento della fisarmonica. Da Ovidio a Trilussa, da Verdi a De André, secoli di letteratura e musica allietano il sentimento d'amore. E' prevista anche un'esibizione del gruppo di danza Scarpetta Rosa Ballet, nonché una passeggiata poetica durante la quale il drammaturgo Alessandro Pertosa condurrà un atelier di scrittura poetica immediata. La passeggiata si svolgerà tra la località Le Piane e i vigneti vicini (ore 18).

ESANATOGLIA

Il 7 settembre, alle 19 presso le Fontane di San Martino di Esanatoglia, reading poetico dell'attrice e cantante Elena Cupidino accompagnata dal chitarrista Giordano Moriconi.



L'inaugurazione del festival a San Benedetto del Tronto

GENGA

Il 13 settembre alle 21.30 e il 15 settembre alle 15.30, presso l'Abbazia di San Vittore e il Tempio del Valadier, si terrà lo spettacolo "La voce poetica del vento. Un simbolo tra Omero, Dante e Dylan Thomas". L'iniziativa propone il tema del vento, elemento simbolico della natura: una costante nella letteratura poetica occidentale. Lo spettacolo tratterà un percorso attraverso i secoli con tre grandi autori che ne hanno descritto aspetti peculiari con linguaggi differenti: Omero nel canto dell'Odissea dedicato a Eolo, Dante, nel vento che diviene tutt'uno con i dannati d'amore nel Canto V° dell'Inferno, Dylan

Thomas che canta alcune liriche. La ricerca dei testi e lo storytelling dello spettacolo sono a cura di Cesare Catà. La recitazione è di Paola Giorgi e le musiche di Christian Riganelli. La recita di domenica 15 al Tempio del Valadier è preceduta da una visita guidata con partenza alle 14.30 dal box alla Valle del Tempio. Il Castello di Genga farà da cornice ad un laboratorio di scrittura poetica destinato ai bambini, ispirato al vento e condotto da Alessia Raccichini. Il performer Cesare Catà accompagnerà i partecipanti in un laboratorio di scrittura poetica. Un'iniziativa pensata in particolare per i turisti che si recano in visita alle Grotte di Frasassi.

Di borgo in borgo con la poesia

Il festival regionale "MARCHESTORIE" nel nostro territorio

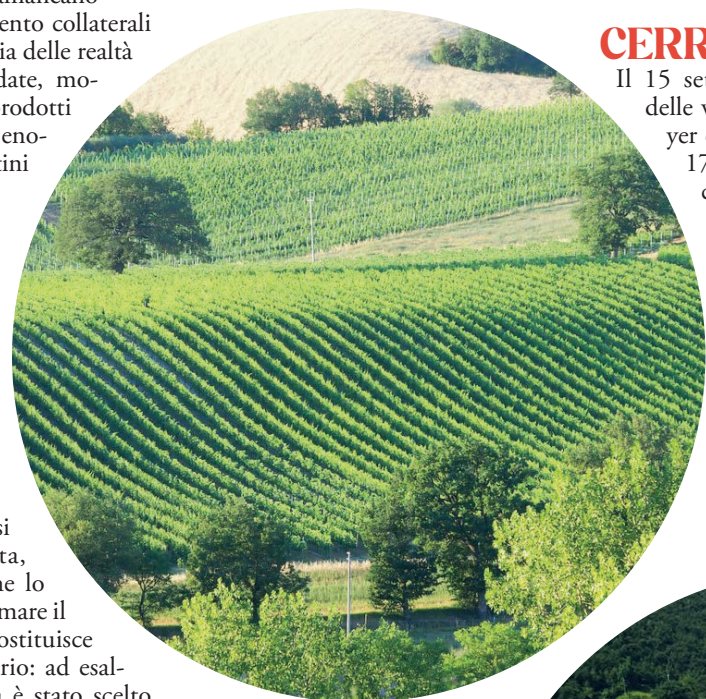
CERRETO D'ESI

Il 15 settembre si effettueranno delle visite guidate presso il foyer del Teatro Casanova. Alle 17.30 sarà la volta di una conversazione dal titolo "La piccola stella" che avrà ad oggetto la storia di Giuseppina Vitali, affermata cantante lirica di origini cerretane. L'appuntamento sarà impreziosito dalla presenza di un giovane soprano lirico che intonerà parti di arie celebri. Alle 19 "Un viaggio

chiamato amore": reading eseguito da Melania Fiore e Andrea Anconetani basato sul carteggio epistolare intercorso tra i poeti Dino Campana e Sibilla Aleramo, travolti dal loro amore impetuoso e totalizzante.

SASSOFERRATO

L'8 settembre andrà in scena lo spettacolo "Poesia è dono silente" presso la Rocca Albornoze alle 21.15. Gastone Pietrucci e La Macina dedicheranno alla poesia la loro ultima creazione discografica. In questo concerto, con la partecipazione dell'attrice Paola Giorgi, saranno declamate le liriche dei poeti marchigiani di oggi, tra i quali Francesco Scarabichchi, Allì Caracciolo, Franco Scataglini e Remo Pagnanelli. In apertura della giornata verrà inaugurato l'evento "Conversazione a più voci su Raul Lunardi", scrittore sassoferratese riconosciuto a livello nazionale (alle 10.30 presso la chiesa di San Michele Arcangelo). Il Comune di Sassoferrato, il gruppo di lettura Libera-Mente, la Cooperativa Happennines, la Pro Loco di Sassoferrato e la Bottega Teatro Marche daranno vita ad un reading poetico, formato da giovani e meno giovani sassoferratesi, diretto da Rosalba Righi (presso il loggiato Piazza Matteotti alle 16).



L'incontro è dedicato al rapporto intimo e lirico con l'acqua. La letteratura, l'arte e la poesia si sono spesso serviti di questo elemento vitale e fonte d'ispirazione. E' in programma anche un atelier di scrittura e lettura condotto dai giovani poeti del territorio esanatogliese che coinvolgeranno gli ospiti della casa di riposo nella produzione di brevi testi. Al termine dell'atelier, alle 17, avrà inizio una passeggiata nei giardini della casa di riposo animata dagli attori della compagnia Avis Aido di Esanatoglia.



Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre
COMUNALE 1
Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI
Domenica 1 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 1 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

Ciao Primo Zamparini, pugile gentiluomo

Conquistò la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma 1960: la città e l'intero mondo della boxe in lutto per il campione

di **TERENZIO BALDONI**

La scomparsa di Primo Zamparini, il popolare Primeretto, costituisce una grande perdita per la famiglia, per la nostra comunità e per il mondo dello sport. Sicuramente Fabriano perde uno dei suoi uomini migliori dal dopoguerra a oggi, perché Primo, con le sue imprese sportive, ha tenuto alto come pochi il nome della città nel mondo, grazie certamente alle sue naturali doti di combattente, ma soprattutto per la sua serietà e l'innata modestia, che gli hanno consentito di affrontare con successo i sacrifici imposti dalla carriera agonistica a livelli altissimi. Solo così ha potuto battersi alla pari con i campioni della sua epoca e far parte della squadra da sogno della Nazionale di pugilato che nel 1960, alle Olimpiadi di Roma, vinse sette medaglie: tre d'oro, tre d'argento e una di bronzo. Primo Zamparini vinse la prestigiosa medaglia d'argento, dopo un match drammatico con il russo Grigoriev, la sua bestia nera, ma finì ugualmente nella leggenda! Nella sua straordinaria carriera, prima da dilettante poi da professionista, ha sostenuto 128 incontri di cui 114 vinti, 7 perduti, 7 pareggiati. Questo il suo incredibile palmares di atleta! In lutto, però, non è solo il mondo della boxe, ma lo è il mondo dello sport in genere, perché il «popolare Primeretto» non è stato solo una «vecchia gloria del pugilato», ma è stato anche un punto di riferimento per tanti giovani, che hanno visto in lui l'uomo di successo venuto dal nulla, con la pratica della palestra e delle rinunce che essa esige. Così fin dal 1977, quando da Genova



Primo Zamparini (1939-2024) con la medaglia olimpica al collo



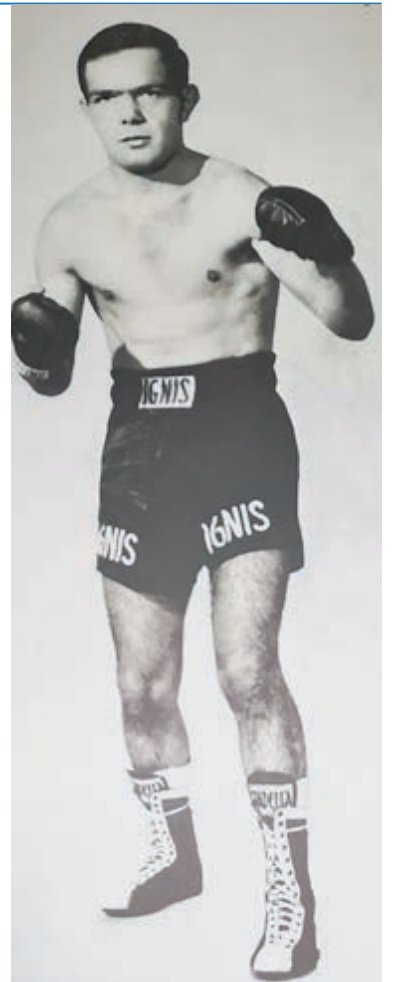
IL GRANDE PRIMO: UNA CARRIERA COSTELLATA DI SUCCESSI E SODDISFAZIONI

Fabriano piange la scomparsa di una delle glorie sportive della città, della regione e del Bel Paese: Primo Zamparini, campione di pugilato e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma del 1960, è scomparso il 21 agosto al nosocomio "Profili" ad ottantacinque anni. Nato il 10 febbraio 1939 ad Attiggio Primo Zamparini è considerato il miglior pugile dilettante marchigiano di tutti i tempi ed uno dei migliori professionisti della regione. Il giovane Primo, a 18 anni, vive a Genova e trova nella palestra dove il maestro Bensi insegna la boxe un luogo adatto per trascorrere le serate. Il maestro si accorge subito che il ragazzo ci sa fare, i suoi pugni fanno male, la grinta è quella giusta. Dopo pochi mesi di palestra, Primo disputa i campionati italiani assoluti a Milano, sbaraglia la concorrenza e dopo 4 incontri vittoriosi, diventa campione italiano assoluto (1958 pesi mosca). Zamparini salirà sul gradino più alto del podio ai Campionati Assoluti ancora due volte negli anni successivi (1959 e 1960 peso gallo). Sempre nel 1960 diventa Campione del mondo a Wiesbaden in Germania. Alle Olimpiadi romane del 1960, il peso gallo Zamparini sostiene un torneo durissimo ed esaltante, vince su avversari quotati e arriva in finale dove trova il fortissimo sovietico Grigoryev. L'incontro è drammatico, entrambi i pugili toccano il tappeto, alla fine il verdetto è difficilissimo e i giudici lo dimostrano con un pari, 2 punti per l'italiano e 3 a favore del sovietico, Zamparini conquista la medaglia d'argento. Dopo le Olimpiadi, duecento dilettanti italiani passano al professionismo, il campione fabrianese resta dilettante e vince ancora. Nel 1961 porta a tre il suo bottino di medaglie d'oro per quanto riguarda i campionati Italiani assoluti e conquista la medaglia di bronzo agli europei di Belgrado. Nel 1962, tolti casco e canottiera, passa al professionismo sotto le cure del "mago" Steve Klaus, Zamparini è uno dei pugili più promettenti del panorama nazionale. Primo riporta 6 vittorie, la soluzione di forza è quasi una costante nei suoi match, lo spettacolo è garantito e le città

è ritornato a Fabriano, insieme al maestro Dino Mariani, Primo si è dato sempre da fare per dare vita alla Società Pugilistica locale, che, pur tra non poche vicissitudini, ancora oggi raccoglie intorno a sé tanti piccoli pugilatori nella palestra del vecchio palazzetto dello sport, grazie all'impegno di due giovani maestri come Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti, che conoscono molto bene la irripetibile storia gloriosa del pugilato fabrianese, sorto nel 1944, con i suoi sette professionisti, di cui mi piace ricordare i nomi: Waldemiro Bardelloni, Luciano Pellegrini, Italo Scortichini, Giancarlo Stelluti, Remo Stroppa, Beniamino Venturi, Primo Zamparini. Negli ultimi anni, dopo la pubblicazione nel 2003 del mio libro «Pugni Fabrianesi», grazie all'inesauribile passione di Luciano Pellegrini, con Primeretto e le vecchie glorie del pugilato fabrianese ci siamo incontrati tante volte in conviviali prelibate e spassose. L'ultima si è svolta pochi mesi fa al Collepaganello, a casa di Primo e di Elena, che ci ha

cercano di accaparrarsi un incontro del giovane ariete marchigiano. Il 1963 gli offre la possibilità di diventare campione italiano, contro il detentore del titolo Federico Scarponi in un derby regionale. L'incontro termina con un verdetto di parità che accontenta solo il campione in carica, mentre molti avevano visto la vittoria di Zamparini. Invece di ritentare la sfida nazionale, Primo decide in accordo col manager Klaus di fare una tournée di tre incontri in Australia in cerca di gloria e soddisfazioni economiche. Non andrà proprio così, il primo incontro lo vede opposto a quel Taylor che Primo aveva già sconfitto alle Olimpiadi romane, il quale si prende la rivincita ai punti dopo 12 intense riprese. Sconfitte anche contro il campione australiano Malese e contro il ghanese giramondo Bob Allotey per ferite alle arcate sopraccigliari che penalizzano il nostro guerriero, fermato, mentre sembrava avviato a sicuri successi. Morale basso e iniziano così a mancare gli stimoli per risalire la china. Nel 1964 si sposa con Elena Martini da cui avrà due figlie. Combatte ancora sette volte, ma ottiene solo due vittorie, non è più lui. Da professionista riesce solo a pareggiare con il Campione Italiano Federico Scarponi a Varese (ancora peso gallo) mach trasmesso per televisione e anche con il Campione d'Europa Alberto Serti a Roma da peso piuma. Si ritira dall'attività agonistica all'inizio del 1966, trova un buon lavoro e resta nell'ambiente pugilistico come maestro. In totale Primo disputa 128 incontri fra dilettanti e professionisti: 114 vittorie, 7 pareggi, 7 sconfitte. Ha indossato la maglia azzurra della Nazionale per ben 22 volte. Ha avuto l'onore di essere premiato da due presidenti della Repubblica: 1960 Giovanni Gronchi (Cavaliere della Repubblica) e 2010 Giorgio Napolitano. Attualmente, risiedeva a Collepaganello ed era felicemente nonno di 4 nipotini. Nel tempo libero, seguiva in qualità di supervisore gli allenamenti dei nuovi atleti della neonata "A. S. D. Pugilistica Fabrianese Liberti" presso il Palazzetto dello Sport "PalaGuerrieri" di Fabriano.

Daniele Gattucci



accolti come al solito con squisita gentilezza e di ciò la ringrazio di cuore per conto di Simmaco Rinaldi, di Bruno Taddei, fino ai più giovani Marcello Colonna e Marcello Paleco, i superstiti della temutissima squadra dei pugilatori dilettanti fabrianesi. In conclusione, a nome di tutti coloro che ho fin qui citato, porgo le condoglianze ai familiari di Primo: a Elena innanzitutto, poi alle figlie Anna e Simona, ai generi e agli adorati nipoti, che devono essere fieri di avere avuto per nonno un pugile gentiluomo! Ciao carissimo amico Primeretto.

Ordinanza per una gestione oculata delle risorse idriche

Il 23 agosto il Comune di Fabriano ha emanato un'ordinanza valida fino a fine ottobre o fino alla sua eventuale revoca da parte del sindaco, che invita tutti i cittadini a prestare particolare attenzione all'uso delle risorse idriche e a evitare ogni tipo di spreco. La decisione, adottata in seguito alla nota ricevuta dal gestore del servizio idrico integrato Viva Servizi S.p.A., si rende necessaria in un contesto di prolungata siccità e temperature eccezionalmente elevate che stanno interessando l'intero territorio comunale. Sebbene attualmente non si registrino condizioni di emergenza, la situazione richiede misure preventive per evitare futuri disagi e garantire la

disponibilità di acqua per i fabbisogni primari della popolazione.

Le risorse idriche locali, infatti, hanno subito un significativo calo dei livelli delle falde acquifere, che alimentano il sistema idrico comunale. Questo fenomeno è stato accentuato non solo dalle condizioni climatiche avverse, ma anche dall'aumento del consumo d'acqua dovuto alla maggiore presenza di turisti e all'incremento delle attività estive. Per tali motivi, l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario adottare un approccio proattivo, invitando la cittadinanza a un uso consapevole e razionale dell'acqua. L'ordinanza stabilisce restrizioni

specifiche sull'uso dell'acqua derivata dal pubblico acquedotto, tra cui il divieto di irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati nei giorni e orari stabiliti, il lavaggio di aree cortilizie e piazzali privati, il lavaggio privato di veicoli a motore al di fuori degli impianti autorizzati, e il riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private, salvo quelle legate ad attività economiche, turistiche o sportive.

Le violazioni all'ordinanza saranno sanzionate con multe che vanno da 25 a 500 euro, e si invita la popolazione a collaborare attivamente per ridurre al minimo il consumo di acqua, uti-

lizzandola in maniera razionale e consapevole. L'amministrazione comunale è consapevole che un'azione collettiva e responsabile potrà contribuire a evitare situazioni di criticità, garantendo la continuità del servizio idrico per tutta la comunità.

Il Comune di Fabriano desidera ringraziare Viva Servizi S.p.A. per la sua efficiente gestione del servizio idrico anche durante il periodo estivo. Il servizio autobotti, in particolare durante la settimana di Ferragosto, è stato essenziale per soddisfare i fabbisogni della popolazione, specialmente nelle frazioni e in concomitanza con l'arrivo di turisti.

FabriJazz, serate live e tanta formazione

Ampliata sempre più la proposta del grande evento

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Si è concluso con un gran numero di appassionati e studenti il primo ciclo di appuntamenti legati all'undicesima edizione di FabriJazz. Una città che ancora una volta ha risposto "presente" alla proposta lanciata da Fabriano Pro Musica, che anno dopo anno ha ampliato una proposta che oltre ad eventi live ha saputo consolidare una parte didattica d'eccezione. Di grande impatto le serate dedicate alle big band, che hanno trovato spazio in piazza del Comune. Serate che hanno visto una grande partecipazione di pubblico e che hanno saputo unire mondi musicali diversi e celebrare la "libertà" della musica jazz. Altrettanto apprezzati ed affollati i concerti all'interno dei giardini del Poio, che hanno potuto vantare anche in questo caso ospiti d'eccezione senza dimenticare la coda delle jam session che ha impegnato tantissimi musicisti. Nell'ultima giornata agostana di FabriJazz (domenica 25 agosto) sono andati in scena i "frutti" delle lezioni ospitate all'interno delle aule del complesso del San Benedetto, con le esibizioni degli allievi dei corsi della manifestazione. Sono stati circa 70 gli allievi che hanno affollato le storiche aule del complesso, non solo locali ma molti di loro anche provenienti da altre regioni d'Italia e anche da fuori i confini nazionali (alcuni studenti provenienti da Belgio, Portogallo e Svezia). Al termine dei corsi ben quattro sono stati i musicisti premiati con una borsa di studio, questi i nomi: Luigi Beretta e Moreno Levi da Como, Beatrice Belcredi da Castellmare di Stabia e Francesco Filippini di Pozzuoli. Per loro ci sarà la possibilità di accedere ai corsi di FabriJazz a partire dal prossimo anno in maniera agevolata. Obiettivo ancora una volta centrato per Fabriano Pro Musica, intenzionata a crescere anche dal punto di vista didattico puntando su grandi maestri in grado di trasmettere la passione per il jazz. Ora l'attenzione di Fabriano Pro Musica e di tutti gli appassionati di jazz è rivolta al 13 ottobre, quando il Teatro Gentile ospiterà il Peter Erskine Quartet. Istituzione del jazz mondiale, Erskine ha cominciato la sua carriera all'età di 18 anni con la Stan Kenton Orchestra, con la quale ha collaborato per 3 anni. Successivamente ha militato nei Weather Report per quattro anni, registrando 5



dischi, vincendo anche un Grammy Award con l'album "8:30". Dopo questa esperienza ha iniziato a suonare con Mike Brecker, Mike Mainieri, Don Grolnick e Eddie Gomez degli Steps Ahead. Peter Erskine è presente in oltre 600 dischi ed ha vinto ben 7 primi posti al sondaggio di "Modern Drummer Reader" nella categoria "Mainstream Jazz Drummer". Biglietti per l'evento già disponibili sul circuito Vivaticket.



PUNTI INTERROGATIVI E PUNTI ESCLAMATIVI

Questa lunga e torrida estate ha regalato alla città uno strano contrappasso: la possibile resurrezione del PalaCesari e la sospensione dei lavori al Palasport "nuovo". Il vecchio e glorioso impianto è tornato in auge nel ruolo di palestra della Società Ginnastica Fabriano in cui si allenano le campionesse olimpiche Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri. I successi di Parigi e l'entusiasmo agostano della città hanno rimesso al centro l'adeguamento del PalaCesari, inaugurato nel lontano 1979. Obiettivo: realizzare una struttura capace di vedersi riconosciuto lo status di centro federale di eccellenza della ginnastica ritmica individuale. Da questo punto di vista l'operazione, al netto della complessità della trattativa da intavolare, può rappresentare una opportunità per Fabriano: rendere la ginnastica ritmica una disciplina sentita e seguita, davvero "municipale", costruendo attrattività e ricettività perché senza un consenso largo la ristrutturazione del PalaCesari sarebbe un fiore nel deserto, un fatto materiale isolato e rinchiuso nel perimetro federale della disciplina. In parallelo il contrappasso estivo ci ha posti di fronte all'interruzione dei lavori al PalaGuerrieri. Una sospensione dal sapore enigmatico, il blackout di un cantiere che mi ha sempre incuriosito: lindo, pinto, ordinato, fatto di interventi felpati e di materiali rimossi con mano e perizia d'orefice. Da non appassionato di appalti e capitolati mi lascio attraversare dal mistero e da interrogativi di popolo: ma non doveva trattarsi di ristrutturazione? E allora perché l'edificio è ormai ridotto all'osso, a uno scheletro di murature su cui poggia il poco che resta delle gloriose gradinate? I lavori sono destinati a riprendere? Se sì, quando, perché l'impressione è che l'enigmatica sospensione possa prolungarsi sine die. Ma oltre questo sguardo empirico, di pura e semplice percezione, non mi inoltrò perché lo strano paradosso estivo non sembra una semplice alternanza di destini tra un vecchissimo edificio e un altro con una senilità strutturale giusto un po' minore. È come se questa diatriba di appalti, di lavori e di finanziamenti contenesse altro, come se celasse un qualche simbolismo legato alle vicende dello sport fabrianese e ai suoi cicli di vita: da un lato la ginnastica ritmica, disciplina di nicchia e poco conosciuta ai più, che sull'onda dell'entusiasmo olimpico vive una fase emergente di uscita da un guscio minoritario che può preludere a una leadership locale imprevedibile e nuova; dall'altro il basket cittadino, nel pieno di una maturità cinquantennale che tende al declino. Uno sport che, negli anni '80, ha accompagnato il successo della provincia, dei distretti produttivi, di quell'Italia di mezzo che, malgrado una ricchezza notevole e improvvisa, non poteva misurarsi con la dimensione urbana e nazionale del calcio e delle sue blasonate società. Uno sport, la pallacanestro, che oggi vive una stagione difficile a ogni livello e che non sembra più la disciplina di punta per lanciare, nella nostra città, una sfida vincente al futuro. Naturalmente quando si parla di una struttura come il PalaGuerrieri è buona cosa immaginarne una congenita multifunzionalità, civile e sportiva, che oltrepassa la palla a spicchi ma nell'immaginario collettivo il PalaGuerrieri è il basket e il PalaCesari è la Ginnastica Ritmica. Sul primo incombe un punto interrogativo; sul secondo un punto esclamativo. Segni di interruzione o segni del destino? Ai fabrianesi l'ardua sentenza.

È intensa l'attività di controllo della Polizia locale nei confronti del fenomeno dell'abbandono di rifiuti in città e nelle frazioni.

Il monitoraggio del territorio da parte delle pattuglie, l'uso delle telecamere e le segnalazioni dei cittadini hanno consentito di individuare e sanzionare gli autori di episodi di abbandono di rifiuti al di fuori degli appositi cassonetti collocati nelle isole ecologiche. Nelle ultime settimane, infatti, vi sono stati ripetuti episodi di abbandono di materiale improprio (armadi, materassi, reti, mobili) nei pressi delle isole ecologiche, con grave pregiudizio per il decoro urbano.

L'attività investigativa degli agenti ha consentito di attenzionare, fin dal mese di aprile, tramite monitoraggio con fototrappole, con il sistema di videosorveglianza e con altre postazioni di telecamere, le postazioni più soggette a tali episodi. A seguito di tale attività investigativa venivano identificati gli autori dell'abbandono di rifiuti e venivano elevate sanzioni per violazione agli

Tolleranza zero per chi abbandona i rifiuti

art. 10 e 6 del Regolamento di Polizia Urbana, che prevedono una sanzione di 100 euro. Ad oggi le persone che nei mesi scorsi hanno abusivamente abbandonato materiale di vario genere nei pressi delle isole ecologiche sono state individuate e sanzionate. In particolare, l'attività si è recentemente concentrata nell'isola ecologica Ecofil di via Caduti di Nassyria e solo nei primi giorni di agosto sono stati individuati e sanzionati altri tre trasgressori.



La Polizia locale è particolarmente attenta e presente sul territorio tramite controlli e sistemi di fototrappolaggio anche nelle periferie, nelle frazioni e nelle zone più nascoste interessate dai frequenti abbandoni (Pedemontana e zona San Silvestro). "Il decoro urbano è ciò che qualifica il senso civico di una comunità - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. L'abbandono in strada di rifiuti è

una pratica da debellare con decisione, anche attraverso la collaborazione attiva di tutti i cittadini, che sono invitati a segnalare episodi di degrado ed abbandono in modo da consentire alle forze di polizia di intervenire e sanzionare gli autori. L'attività svolta dalla Polizia locale che ha consentito di individuare e sanzionare gli autori degli episodi illegali, deve rafforzare la fiducia dei cittadini nell'efficacia della loro collaborazione. La capacità di tutelare il decoro urbano della nostra città dipende dal contributo di tutti".



Il digitale è... dappertutto

Dal 27 al 29 settembre torna "Cammini Multimediali" con tanti eventi e ospiti

di DANIELE GATTUCCI

Tra giornalismo e intrattenimento, podcast e cultura, passando per lo sport, il digitale è ormai dappertutto: cambia il modo di raccontare le notizie e quello di comprenderle, il modo di raccontare se stessi e di rapportarsi con un'esperienza. Per riflettere in maniera consapevole sulle trasformazioni in atto nella società, a Fabriano arriva il Festival "Cammini Multimediali", l'evento che dal 27 al 29 settembre animerà la Sala Ubaldi per iniziativa dell'Istituto di Istruzione Superiore Morea Vivarelli e di Marco Angelini, comunicatore e esperto di multimedialità, ideatore del concept dell'iniziativa. Per tre giorni, ospiti illustri del panorama nazionale e locale si confronteranno in brevi talk che uniranno la realtà fabrianese a quella nazionale. Nello stesso tempo ci faranno conoscere il loro percorso nel mondo social e come rapportarsi alle nuove tecnologie. Da questa edizione, il Festival proporrà ai suoi partecipanti un tema specifico: quest'anno sarà "La libertà" - siamo davvero liberi di raccontare storie, emozionando e facendo riflettere il prossimo? Come orientarci fra algoritmi, intelligenza artificiale, fake news e propaganda. Il programma prevede incontri della durata di 60 minuti, con gli ultimi 15 dedicati alle eventuali domande o curiosità provenienti dal pubblico. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero e gratuito previa prenotazione obbligatoria sul sito web del Festival al seguente indirizzo: www.camminimultimediali.it eventi. Anche in questa edizione ci saranno alcuni incontri dedicati esclusivamente agli studenti delle scuole medie superiori: venerdì 27 alle ore 11, dopo l'inaugurazione



Leo Turrini

del Festival con i saluti istituzionali, avremo il piacere di colloquiare con Matteo Rubboli, fondatore ed editore di Vanilla Magazine, una delle webzine di divulgazione culturale più conosciute in Italia, che ha oltre 3 milioni di follower al mese e quasi 1 milione di follower complessivi sui diversi social. Sabato 28 alle ore 10 gli studenti dialogheranno invece con Alessandro Andreozzi, in arte Aluccio, vero fenomeno virale dei social del momento. Nato a Tolentino, su Instagram ha raggiunto quasi 70.000 follower mentre su TikTok ha raggiunto i 180.000 e alle ore 11 con Martina Asero, catanese, classe 1987, dal 2016 gestisce il canale Youtube con oltre 43.000 iscritti e il profilo Instagram 'lmaAndTheEooks' dedicato al mondo dei libri e della lettura. Attualmente insegna Lettere in una scuola media. Per partecipare a questi incontri è richiesta la prenotazione obbligatoria tramite la mail segreteria@camminimultimediali.it da parte del dirigente scolastico di ogni istituto. Proseguendo nell'illustrare il ricco programma previsto, il pomeriggio di venerdì 27 alle ore 16 si aprirà con l'incontro tra Alessandro Muliari ed il famoso giornalista di Sky e del Quotidiano Nazionale Leo

Turrini che ci faranno emozionare illustrandoci il progetto del loro canale Youtube "Storie nell'Arena" che sta raccogliendo un enorme successo con più di mezzo milione di visualizzazioni. Racconti e documentari di sport e di vita: storie di riscatto, di rivincite, di sogni inseguiti, di cadute e risalite. Sempre venerdì 27 pomeriggio alle ore 18 sarà la volta di Riccardo Bocali e Mauro Piccioni, al secolo "Le Pere Cotogne". Originari della vicina Umbria, sono conosciutissimi sul web per i loro spassosissimi video doppiaggi comici in dialetto spoletino. Sono degli autentici piccoli grandi capolavori e lo testimoniano anche i loro numeri: su Facebook raccolgono oltre 30.000 follower mentre su Youtube quasi 35.000 iscritti con oltre 9 milioni di visualizzazioni. Sabato 28 settembre alle ore 15 sarà la volta dei due ospiti più iconici che parteciperanno al nostro Festival: stiamo parlando di Claudio Colica e Alessandro Meta. Formano un duo davvero affiatato sui social e sono conosciuti come Minimad. La loro pagina Facebook ha superato i 345.000 follower e sfornano a cadenza quasi settimanale dei video altamente virali anche su Youtube: tra uscite, ragazze e quotidianità, la vita di due amici raccontata in maniera dissacrante e ironica. Alle ore 17, invece, la parola passa allo sport con un evento speciale realizzato in collaborazione con "L'Azione" e l'Ordine dei Giornalisti delle Marche dal titolo "Un'altra storia: come si racconta lo sport fra passione e follia". Saranno presenti il giornalista Guy Chiappaventi, l'ex giocatore della Lazio Luigi Martini ed il tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti Marche Egidio Montemezzo (coordina il giornalista Alessandro Moscè). Tutti insieme per raccontare una storia commovente,



Claudio Colica

nel cinquantesimo dallo scudetto della Lazio 1974. Ricordiamo che l'evento è principalmente dedicato ai giornalisti che dovranno iscriversi sul portale web al seguente link www.formazionegiornalisti.it dashboard per ottenere crediti formativi. Potranno però partecipare liberamente tutti senza prenotazione fino ad esaurimento posti. La tre-giorni si conclude domenica 29 pomeriggio con gli ultimi due appuntamenti: spazio alle risate quindi. Alle 16, con Andrea Rambotti in arte Rambo-smash. Umbro, classe 1992, Andrea è diventato altamente virale negli ultimi mesi che anche la Rai, nella trasmissione dedicata agli Europei di Calcio, non poteva esimersi dal mostrare i suoi gorilla doppiati per l'occasione. Alle 18 saremo in compagnia de "I Barbari", ossia Marco Nuzzi ed Emanuele Venditti. Entrambi romani, i loro video su Youtube hanno conquistato quasi 700.000 iscritti, su Facebook & Instagram quasi 600.000 follower e ben 618.000 su TikTok. Ci racconteranno la loro storia, dialogando anche con il pubblico. Emilio Procaccini, dirigente scolastico dell'Iis Morea Vivarelli, spiega le motivazioni e il senso dell'iniziativa: "Cammini Multimediali, che come istituto scolastico abbiamo promosso col coordinamento di Marco Angelini ed il sostegno tecnico di MGA Multimedia, rappresenta un'opportunità per i nostri studenti i quali, incontrando

personalità pubbliche nazionali e locali e dialogando con loro, potranno 'incamminarsi' verso una riflessione consapevole sull'utilizzo delle nuove tecnologie, mettendosi di fronte a nuove esperienze ed ai cambiamenti in atto nella società. Questi spunti poi potranno essere di grande aiuto anche per una futura scelta professionale, in ogni caso caratterizzata e condizionata dall'evoluzione digitale. Gli stessi studenti, poi, oltre ad essere stimolati dal dialogo, saranno chiamati in prima persona a cooperare per la buona riuscita delriniziativa con percorsi specifici di PCTO, la c.d. 'Alternanza Scuola Lavoro', mettendo a frutto tutte le conoscenze acquisite durante il percorso di studi". Marco Angelini, coordinatore dell'iniziativa, racconta il percorso che ha portato alla realizzazione dell'edizione 2024: "Ero già estremamente orgoglioso e soddisfatto del lavoro fatto lo scorso anno in cui abbiamo festeggiato degnamente i primi dieci anni del brand MGA. Non me la sono sentita di lasciare che 'Cammini Multimediali' rimanesse un evento una tantum e quindi, visto il buon riscontro ottenuto, abbiamo deciso di proseguire e di far crescere questo festival che, nei nostri intenti, dovrà diventare un appuntamento fisso annuale, coinvolgendo più soggetti possibili, mettendo a punto in maniera sempre più capillare tutta la macchina organizzativa. Sicuramente non è stato semplice e non sarà semplice negli anni a venire ma la promessa che facciamo ai cittadini di Fabriano e non è quella di non mollare e di presentare un progetto sempre più ambizioso anno per anno". L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Fabriano. Collaborano alla riuscita dell'iniziativa, oltre a Iis Morea Vivarelli, Marco Angelini e MGA Multimedia, anche altri partner: L'Azione, l'Ordine dei Giornalisti delle Marche, Unisign, Ristorante "Il Piacere della Carne", l'Hotel 2000 e Radio Fab, come Media Partner Ufficiale.

Una campagna di informazione per combattere le truffe agli anziani

Continua l'opera di sensibilizzazione delle fasce deboli contro il fenomeno delle cosiddette "truffe agli anziani" promossa dal Questore di Ancona Cesare Capocasa e dal Sindaco di Fabriano Daniela Ghergo nell'ambito del progetto "Più Sicuri Insieme". Nel corso di una mattinata di agosto poliziotti del Commissariato cittadino e del Comando di Polizia Locale di Fabriano, accompagnati dall'assessore alle Politiche Sociali Maurizio Serafini, hanno fatto visita a tre fabrianesi ultraottantenni residenti nei quartieri Borgo e Santa Maria. Si sono quindi cordialmente intrattenuti con loro rammentando insieme la fenomenologia criminale che, purtroppo, spesso li vede soccombere dinanzi azioni di persuasione che fanno leva sulla loro buona educazione, buon senso civico, ovvero

sulle relazioni personali e familiari e i cui pericoli incombenti prospettati sono spesso alla base delle privazioni di denaro e preziosi i quali, oltre al valore intrinseco, contengono e testimoniano valori affettivi di incalcolabile entità. L'assessore ed i poliziotti hanno quindi richiamato le semplici regole delle missive, a firma del Questore Cesare Capocasa e del sindaco Daniela Ghergo, spedite a tutti gli ultra ottantacinquenni fabrianesi alla fine dello scorso mese di maggio: evitare di aprire la porta di casa a persone estranee; non dare informazioni personali al telefono a sconosciuti; in caso di emergenza rivolgersi immediatamente al Numero Unico di Emergenza 112. Sono regole che da sole, se rispettate, contribuiscono ad erigere una barriera insormontabile per i truffatori.

Nel caldo intenso di questo periodo, i "padroni di casa" hanno accolto con soddisfazione la sensibilizzazione ricevuta ed hanno espresso gratitudine per la modalità "fisica" con la quale è stata proposta. L'assessore Maurizio Serafini ha sottolineato come sia estremamente importante fare sentire, in ogni modo, la vicinanza delle istituzioni le quali, unitamente ai familiari, costituiscono le difese vive che gli anziani possono opporre, con successo, ad ogni tentativo di sopruso.

Le visite "in uniforme" della Polizia di Stato e della Polizia locale di Fabriano continueranno nelle prossime settimane e raggiungeranno anche le numerose frazioni comunali.

d.g.





Film da giovedì 29 agosto a mercoledì 4 settembre

CATTIVISSIMO ME 4
 Giovedì e venerdì 18 e 21;
 sabato 16.50, 18.45, 20.15
 e 21.30; domenica 16.20,
 18.15, 19.30 e 21; martedì
 e mercoledì 18 e 21.

**FINCHE' NOTTE
 NON CI SEPARI**
 Giovedì e venerdì 18.30 e
 20.45; sabato 17.50 e 20;
 domenica 18.30 e 20.45;
 martedì e mercoledì 18.30
 e 20.45.

THE CROW - IL CORVO
 Giovedì e venerdì 18.50 e 21.30; sabato 17.15 e 22.15;
 domenica 17.15 e 21.30; martedì e mercoledì 18.50 e 21.30.



**IT ENDS WITH US -
 SIAMO NOI A DIRE BASTA**
 Giovedì e venerdì 18.20 e
 21.15; sabato e domenica
 17.30 e 21.15; martedì e
 mercoledì 18.20 e 21.15.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Progetto "comunità educanti"

Ambito10 con il Gruppo Abele cerca di contrastare il disagio giovanile

La città di Fabriano, per rispondere concretamente alle sfide che i giovani affrontano ogni giorno, ha avviato il progetto "Comunità Educanti", promosso dall'Ambito 10 in collaborazione con il Gruppo Abele. L'obiettivo è costruire una rete solida e inclusiva che coinvolga tutta la comunità – dalle istituzioni alle famiglie, dalle scuole alle associazioni – per offrire ai giovani un ambiente dove possano crescere sani e supportati.

Il progetto "Comunità Educanti" è nato dopo aver analizzato le difficoltà e le potenzialità del territorio, emerse dal precedente progetto "Janus-Le radici della resilienza". È stato evidenziato come l'area di Fabriano e dei Comuni limitrofi presenti una forte frammentazione geografica e sociale, con una scarsa consapevolezza delle risorse locali. Tuttavia, c'è anche una ricchezza di opportunità che può essere valorizzata. "Comunità Educanti" si propone di rafforzare il sistema di welfare locale, rendendolo più capace di rispondere in modo sinergico ai bisogni delle nuove generazioni e delle loro famiglie. Il progetto coinvolge un'ampia rete

di soggetti, sia pubblici che privati, formali e informali, che operano nel campo educativo e sociale. L'obiettivo è offrire ai giovani accessi a risorse culturali ed educative di qualità, creando connessioni significative che possano diventare una risorsa per tutti, con particolare attenzione alle fasce più deboli.

Per "Comunità Educanti" non si tratta solo di creare una rete di collaborazione, ma di costruire legami concreti tra i vari attori coinvolti, affinché ognuno assuma la propria parte di responsabilità educativa. Non si tratta di un sistema chiuso e omologante, ma di una rete aperta, che rispetta e valorizza la diversità di ciascuno. In questo modo, la comunità locale diventa il fulcro di una rete solidale, capace di sostenere i giovani nei loro percorsi di crescita e di promuovere il loro benessere.



Tra le iniziative già avviate, sono stati organizzati focus group con giovani e adulti per raccogliere informazioni su esigenze e aspettative. Dai confronti è emerso un forte bisogno di spazi sicuri di socializzazione e di un ascolto più attento da parte degli adulti. In

risposta a queste richieste dopo la conclusione de "La Stanza dei Bottoni" a luglio, il "Progetto Chale" ha animato l'estate ai Giardini pubblici Regina Margherita e con la chiusura di quest'ultimo, le attività riprenderanno al Cag, dove nuovi progetti offriranno ai giovani un ambiente sicuro e stimolante per continuare a crescere e socializzare.

Inoltre, a settembre riprenderanno le attività di "Comunità Educanti", con nuovi incontri e momenti di progettazione condivisa tra tutti gli attori coinvolti. Un passo importante sarà l'incontro della cabina di regia, fissato per il 26 settembre, durante il quale si definiranno i prossimi obiettivi e si lavorerà alla creazione di un Patto di Comunità. Questo patto rappresenterà l'impegno collettivo della comunità di prendersi cura dell'educazione e del benessere dei ragazzi, ascoltandoli e co-progettando

con loro iniziative che rispondano ai loro bisogni.

"Comunità Educanti" vuole essere un progetto partecipativo e inclusivo, che coinvolge tutte le realtà del territorio, dai genitori agli educatori, dalle associazioni sportive alle istituzioni. Il progetto si propone di diventare un punto di riferimento per tutte le iniziative volte a sostenere i giovani, offrendo loro opportunità di crescita e un ambiente positivo in cui sviluppare il proprio potenziale.

"Il progetto 'Comunità Educanti' - dichiara l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà, Maurizio Serafini - rappresenta un passo fondamentale per il nostro territorio. In un momento storico in cui i giovani affrontano sfide sempre più complesse, è nostro dovere creare una rete che li supporti e li ascolti.

Questo progetto non è solo un insieme di iniziative, ma una vera e propria alleanza tra tutti gli attori del territorio per prendersi cura delle nuove generazioni. Sono convinto che, lavorando insieme, possiamo offrire ai nostri ragazzi le opportunità e il sostegno di cui hanno bisogno per costruire il loro futuro".

RIPARTIRE AL MEGLIO DOPO LE VACANZE

Ecco dieci suggerimenti per affrontare al meglio il rientro dalle vacanze:

- 1. Pianifica un rientro graduale:** Se possibile, evita di tornare al lavoro immediatamente dopo le vacanze. Prenditi un giorno o due per rientrare alla routine quotidiana con calma.
- 2. Riorganizza il tuo spazio:** Prima di tornare al lavoro, dedica del tempo a riordinare la tua casa e il tuo spazio di lavoro. Un ambiente ordinato aiuta a mantenere la mente chiara e organizzata.
- 3. Fai una lista di cose da fare:** Prepara una lista delle attività prioritarie per i primi giorni dopo il rientro. Questo ti aiuterà a concentrarti e a evitare di sentirti sopraffatto.
- 4. Riprendi le buone abitudini alimentari:** Dopo eventuali eccessi estivi, torna a seguire una dieta equilibrata. Mangiare cibi sani ti darà più energia e ti aiuterà a sentirti meglio.
- 5. Ricomincia gradualmente con l'attività fisica:** Se hai trascurato l'esercizio fisico durante le vacanze, riprendi con attività leggere e aumenta gradualmente l'intensità.
- 6. Mantieni un po' di spirito vacanziero:** Trova piccoli momenti di relax durante la giornata per non perdere del tutto il senso di benessere acquisito in vacanza, come una passeggiata all'aria aperta o un caffè con un amico.
- 7. Organizza il prossimo weekend o una mini-vacanza:** Pianificare un piccolo viaggio o un'attività speciale per il prossimo fine settimana ti darà qualcosa di cui essere entusiasta.
- 8. Focalizzati sugli aspetti positivi del rientro:** Concentrati sugli aspetti positivi del ritorno, come ritrovare i colleghi, rientrare in una routine produttiva e mettere in pratica nuove idee e prospettive acquisite durante le vacanze.
- 9. Rivedi le tue foto e ricordi delle vacanze:** Riguardare le foto e rivivere i bei momenti delle vacanze può aiutarti a mantenere il buonumore e a ricordarti che puoi sempre ricreare quei momenti di felicità.
- 10. Dormi a sufficienza:** Assicurati di riprendere un buon ritmo sonno-veglia. Dormire bene è essenziale per affrontare con energia il rientro alle attività quotidiane.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana esploriamo come affrontare al meglio il rientro dalle vacanze, un momento spesso caratterizzato da un mix di emozioni e sfide per la nostra salute mentale e fisica. Dopo un periodo di relax e disconnessione, tornare alla routine quotidiana può risultare difficile, causando stress e un senso di spaesamento. Tuttavia, ci sono strategie che possono aiutare a rendere questo passaggio più agevole e meno traumatico. Seguendo semplici accorgimenti, è possibile preservare il benessere acquisito durante le vacanze e affrontare con energia le sfide del ritorno. I dieci suggerimenti, elencati a destra forniti dall'IA sui quali come sempre non interveniamo, parlano di consigli pratici per un rientro sereno e produttivo, supportando un equilibrio sano tra vita personale e professionale.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Autonomia assistita":

è un concetto che combina l'automazione con il supporto umano, in cui l'intelligenza artificiale aiuta le persone a prendere decisioni e svolgere compiti in modo autonomo, ma con un grado di assistenza o supervisione. Questo equilibrio consente agli individui di mantenere il controllo delle proprie azioni, migliorando al contempo l'efficienza e riducendo lo stress decisionale grazie all'intervento dell'IA.

Treni: il museo e non solo...

Progetti già concreti e altri in cantiere per rilanciare la stazione di Fabriano

di DANIELE GATTUCCI

Abbiamo incontrato Giancarlo Bonafoni, già consigliere comunale e presidente del Dopolavoro Ferroviario di Fabriano che ha allestito, al secondo piano dei locali della prima stazione di Fabriano (datata 1878) in viale Serafini, il "Museo dei treni e della Vaporiera": oltre cento i preziosi e spesso introvabili reperti distribuiti in diverse sale tematiche. Parti e macchinari esposti fra telecristalli, linee elettriche, sezioni di binario, pezzi di locomotive, sistemi sonori uniti ad altri adoperati per garantire sicurezza nella circolazione ferroviaria macchina telegrafica e le trasmissioni. Un vero e proprio viaggio nei decenni passati che ripercorre il progresso e i miglioramenti della ferrovia nella nostra città, sempre considerata un punto di snodo importante perché da qui venivano



distribuite le coincidenze per le linee di Pergola, Macerata e Ancona, quindi di un luogo viario strategico anche per il Bel Paese dove non facevano difetto neanche le officine, meglio conosciute come Deposito, per la

manutenzione del materiale rotabile, ancora oggi purtroppo chiuse. Probabilmente le speranze, sempre le ultime a morire, nel progetto di Bonafoni, da sempre impegnato nel riportare agli antichi fasti e nel

Giancarlo Bonafoni all'interno del "Museo dei treni e della vaporiera" di Fabriano: a destra, altri cimeli del museo



giusto ruolo e funzione la stazione ferroviaria della città (per altro reso noto alla Fondazione Rfi, Regione e impegnato a farlo conoscere all'amministrazione comunale di Fabriano) c'è la volontà di far tornare come capolinea lo scalo fabrianese, una seconda porta di accesso della città. Fondamentale realizzare il sottopasso pedonale che attraversa i binari, dei quali almeno tre non più funzionali, quindi facilmente eliminabili, sino al parcheggio, con la conseguenza che i viaggiatori possano accedere all'impianto ferroviario, tanto più e meglio se, sempre il sottopasso fosse esteso a parcheggi, quasi del tutto inutilizzati, di via delle Fornaci e all'altro dei pullman: ecco il motivo per cui si creerebbe un'altra porta di accesso alla città di fondamentale rilevanza viaria, in particolare se poi fosse portata a buon fine l'incompiuta della Pedemontana. Sottopasso che va realizzato dalla Fondazione Rfi, ma su proposta dell'amministrazione Ghergo. Una gran mole di lavoro, sollecitata dal Comune della città della carta alla Fondazione, comunque da tempo impegnata nella ristrutturazione della Stazione, risalente agli anni Cinquanta, con il primo piano restaurato, ed oggi indaffarata nell'intervento al piano binari, con lo spostamento e ricollocamento della biglietteria, dei locali del personale viaggiante, della Polfer, del bar e altre strutture. Fondazione Rfi che si è però mossa concreta-

mente verso gli altri capannoni che costituivano il meglio conosciuto Deposito: in uno è intervenuta e lì si farà la manutenzione dei carrelli, per gli altri si è entrati in una fase di studio, ma soprattutto in quello principale è quasi terminato il "Museo Deposito Locomotive Fabriano". Luogo nel quale oltre alla parte espositiva con preziosi e rarissimi reperti distribuiti in diverse sale tematiche, sarà realizzata una sala congressi di circa 80 posti, quattro bagni, una piccola cucina, un proiettore di grande funzionalità collegato al pc, un impianto di illuminazione ricavato dai vagoni d'epoca e di condizionamento, oltre a rendere accessibile e panoramico il serbatoio di carico dell'acqua delle locomotive, con l'obiettivo di far restaurare quella di manovra parcheggiata a Melano, e riportare quella parcheggiata a Foligno a Fabriano di cui una da rendere funzionale per programmare treni a vapore non soltanto verso Pergola, ma anche verso Assisi o altri luoghi turistici d'interesse: come dire "tanta roba" con la Fondazione Rfi al centro, il Comune di Fabriano protagonista e men che meno la Regione Marche per creare nella stazione un altro polo centrale cittadino.

GRUPPI DI CAMMINO E PASSEGGIATA A VALDICASTRO CON LA UISP

Proseguono le serate con i Gruppi di Cammino promossi dalla Uisp locale. Dopo la pausa ferragostana giovedì 29 agosto avrà luogo una nuova uscita, con ritrovo sempre alle ore 21.15 a piazzale Matteotti. Gli ultimi 15 minuti sono dedicati alla ginnastica dolce con semplici esercizi sotto la direzione dell'istruttrice Uisp davanti al monumento Avis al parco Unità d'Italia. Le date finali saranno quelle del 5 e il 12 settembre. Intanto domenica 15 settembre (ritrovo alle ore 8.30 a piazzale Matteotti e partenza con le auto alle ore 8.45 verso Valdicastro) avrà luogo sempre a cura della Uisp, insieme a Fabriano Storica e Università del Camminare, la passeggiata naturalistica di 5 km "Esplorando il territorio di Fabriano" con visita all'Abbazia di S. Salvatore a Valdicastro (ore 9.30), la visita al Castello di Precicchie e Madonna della Grotta (in tarda mattinata) e al Borgo di Domo (ore 15.30). Info: 3482857298, 43489226979, Renzo Bernardoni, Uisp.



BREVI DI FABRIANO

~ VOLEVA SOCI NEL LADROCINIO?

Fabriano, 22 agosto. La camera di un B&B e di un hotel erano stati prenotati per 10 giorni, con il pagamento anticipato di 1.100 e 680 euro. I gestori ricevevano la disdetta chiedendo indietro il 30% del versato, ma su un iban diverso da quello usato per il pagamento. Si rivolgevano alla Polizia di Stato che consigliava la restituzione delle somme sull'iban che le aveva accreditate. Il truffatore è stato denunciato per frode.

~ DENUNCIATO PER EVASIONE

Fabriano, 22 agosto. Un 30enne nord-africano si allontanava da casa pur avendo il Daspo e i Carabinieri lo fermavano denunciandolo per evasione.

~ PILOTI EBBRI: UNO PER 5, UNO PER 3, UNO PER 2

Fabriano, 26 luglio. L'automobilista 40enne fabrianese fermato dai Carabinieri, al test ha 2,5 g/l di alcool e viene denunciato per guida in stato di ebbrezza. Dopo le analisi ospedaliere risulta positivo alla cocaina quindi viene denunciato anche per la guida sotto effetto di stupefacenti, gli viene ritirata la patente e il veicolo al fermo amministrativo. Lo stesso giorno un guidatore 25enne fabrianese ha alcool per 1 g/l, mentre in via Dante il 19 agosto, alle ore 3, un automobilista 40enne aveva alcool per 1,8 g/l. Anche per questi due scattano le denunce per guida in stato di ebbrezza.

~ SOCCORSA L'ESCURSIONISTA SCIVOLATA

Genga, presso il Tempio del Valadier, 29 luglio. Una escursionista donna, nello scendere, scivola e riporta danni ad una caviglia. I VdF la soccorrono e la trasportano fin sulla strada dove la prendono in cura i sanitari del 118.

~ LA LADRA ERA L'AMICA

Sassoferrato, 2 agosto. Una donna 30enne, italiana, dopo aver trascorso ore in casa di un'amica, salutava e se ne andava. Giorni dopo, la padrona di casa nota che le manca un anello e sporge denuncia presso i Carabinieri. L'ultima persona capitata in casa della denunciante è la 30enne amica che confessa di essere la sottrattrice dell'anello, cosicché viene denunciata per furto. Era incensurata.

~ TRUFFATO E MULTATO PER 900 EURO

Fabriano, 2 agosto. Al controllo della Polizia di Stato un automobilista presenta l'assicurazione stipulata on line per 521 euro, ma non è valida e viene multato per 900 euro e dovrà assicurare il veicolo

entro cinque giorni. La signora laziale che aveva incassato i 521 euro e che ha precedenti penali, è stata denunciata per truffa.

~ NON DATE ON LINE I DATI PERSONALI

Fabriano, 5 agosto. A vari cittadini arrivano messaggi che, se vogliono sapere dov'è un pacco smarrito o con indirizzo sbagliato, sono invitati a verificarlo sul sito internet, comunicando on line i dati personali. La Polizia Postale invita a non rispondere e a non comunicare i dati personali.

~ NO IN QUEL BAR PER UN ANNO

Fabriano, 11 agosto. I quattro giovani, due fabrianesi, due stranieri, tra i quali nel luglio scorso scoppiò una rissa, individuati e denunciati dai Carabinieri tramite videoregistrazioni e testimonianze, sono stati condannati per un anno a non entrare e a non sostare nelle vicinanze di quel bar.

~ SBALZATA DALL'AUTO FUORI STRADA

Fonte Avellana, 10 agosto. Lungo la strada delle Scalette che collega il monastero Fonte Avellana alla cima del Monte Catria, un'automobilista 48enne, originaria di Fabriano, in discesa, va fuori strada e dopo 100 metri viene sbalzata dal veicolo. Un passante se ne accorge e dà l'allarme. Il Soccorso Alpino di Pesaro la soccorre, poi i sanitari dell'eliambulanza la trasportano.

~ IRREGOLARITÀ: MULTE PER 8.381 EURO

Fabriano, 12 agosto. Un 21enne fabrianese, non incensurato, guidava un'autovettura, ma era privo di patente, mai conseguita. L'auto era priva di assicurazione e in fermo fiscale. La Polizia lo ha multato per 5.100 euro (mancanza di patente), per 1.984 euro (auto in fermo), per 900 euro (auto priva di assicurazione). Anche il proprietario della macchina veniva multato per 397 euro per incauto affido. La macchina dovrà stare al fermo amministrativo.

~ DONATO, ABBIGLIAMENTO SEQUESTRATO

Fabriano, 12 agosto. La Finanza dona alla onlus di Fabriano "Pace in terra", alla Caritas locale e alla Croce Rossa Italiana i capi di abbigliamento sequestrati mesi fa per false etichette Erano acriliche e made in Italy, ma erano importate dalla Cina. Denunciati gli imprenditori e condannati a pagare 400.000 euro.

~ MULTE PER ABBANDONO DEI RIFIUTI

Via Caduti di Nassirya, 19 agosto. Nei primi giorni di agosto tre cittadini abbandonarono armadi, materassi, reti, mobili, presso un'isola ecologica e la Polizia locale multa ognuno per 100 euro.

~ NON EBBRO, MA CON DROGA

Genga, 10 agosto. Un automobilista 50enne, nato a Napoli ma qui residente, era in regola al test alcolico, ma a casa aveva un grammo di hashish e un grammo di marijuana. Segnalato come assuntore.

~ AMMONITO

Fabriano, 10 agosto. Ad un 25enne originario dell'est Europa, colpevole, sia di violazione del divieto di allontanarsi da casa che di ubriachezza molesta, i Carabinieri notificano l'avviso orale di ammonimento.

~ INVITATO IN AUTO E PICCHIATO

Fabriano, 17 agosto. Un 35enne di origine comunitaria, qui residente, invitato a salire dai quattro occupanti di un'autovettura, per fare un giro e bere una birra accetta, ma viene preso a pugni e schiaffi e solo dopo 25 minuti è stato fatto scendere presso i giardini e medicato al Pronto Soccorso I quattro comunitari che hanno da 20 a 43 anni, sono stati denunciati per lesioni volontarie e violenza privata.

~ MINACCIOSO CON IL COLTELLO

Fabriano, 13 agosto. Un giovane viene denunciato dalla Polizia di Stato per minaccia aggravata, porto abusivo di coltello e violazione del Daspo urbano per un anno. Rischia la reclusione da 6 mesi a 2 anni e la multa da 8.000 a 20.000 euro. Con il coltello in mano, minacciava e pretendeva che i quattro occupanti di un'auto ferma facessero sentire tramite l'autoradio una musica a lui gradita. Ha 34 anni, è di origine non comunitaria e risiede qui da anni.

~ LUI E LEI COLPEVOLI DI INCENDIO DOLOSO

San Donato, 12 agosto, ore 17. Le fiamme di un fornello provocano l'incendio di un capanno agricolo e della vegetazione su un'area di 100 metri quadrati e due squadre di VdF e personale della Protezione Civile, le spengono in circa un'ora. La zona è stata poi bonificata. Il proprietario e la sua consorte - in concorso - sono stati denunciati per incendio doloso.

~ CONTROLLI DEI CARABINIERI

Via Dante, 14 agosto. I Carabinieri con cinque pattuglie in strada e una di militari in borghese, controllano anche con un elicottero persone e veicoli. Fermate 40 auto, identificate 60 persone ed emesse 4 multe: due per sorpasso non consentito, una per non allacciamento della cintura di sicurezza, una per rumori molesti.

Domenica 1 settembre si svolgerà l'evento "Tour a porte aperte...con gli occhi di Paolo", un ricco programma di visite guidate gratuite organizzato da Archeoclub d'Italia - sede di Fabriano, in collaborazione con il Comune di Fabriano, il Comune di Genga, il Consorzio Frasassi e numerose altre istituzioni del territorio.

La manifestazione nasce dal desiderio di ricordare Paolo Lodovici, membro dell'associazione e guida turistica e naturalistica di origine fabrianese, scomparso un anno fa: un professionista umile, discreto ed estremamente competente che nonostante queste sue qualità non ha mai cercato di mettersi in mostra. Proprio per questo il direttivo di Archeoclub ha pensato di omaggiarne la memoria coinvolgendo le istituzioni e le associazioni con cui Lodovici aveva collaborato, oltre a numerosi colleghi ed amici che si sono subito resi disponibili per rendere possibile l'iniziativa: tra questi, numerose guide turistiche, stimati professionisti del territorio, operatori ed esperti di beni culturali, soci delle varie associazioni.

È stato inoltre prezioso il supporto della famiglia dello stesso Lodovici. Un grande lavoro di squadra insomma, che ha visto la collaborazione di numerosi partners: oltre alle già citate amministrazioni di Fabriano e Genga, anche il Consorzio Frasassi e la nostra Diocesi, coinvolgendo in particolare le parrocchie di San Venanzio, San Benedetto e San Biagio.

Otto i musei che parteciperanno all'evento: la Pinacoteca civica "B. Molajoli", il Museo della Carta e della Filigrana, il Museo Guelfo, Zona Conce, l'area archeologica di Attidium, il Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta, la mostra archeologica ospitata presso il complesso San Benedetto. Le associazioni coinvolte, oltre ovviamente ad Archeoclub, sono Gli Attidiati, Faber Artis, il Settembre organistico fabrianese.

Il programma sarà una vera maratona culturale attraverso i luoghi culturali di Fabriano e Genga, cari a Lodovici e a tutti noi, che in questa occa-

Tour a porte aperte... con gli occhi di Paolo

Una giornata con l'Archeoclub nel ricordo di Lodovici



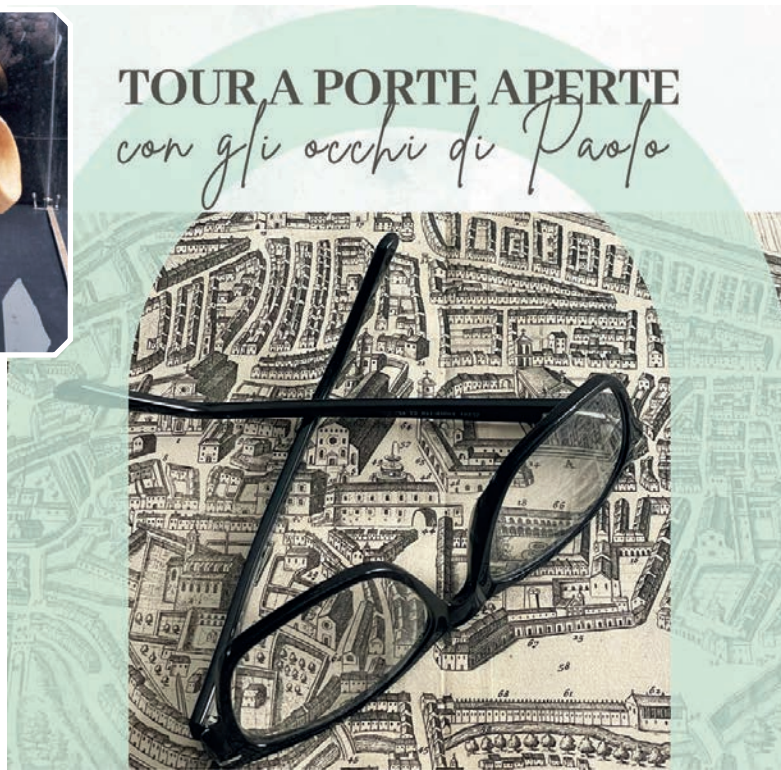
Anfore fittili di tipo greco italico

sione potranno essere fruiti facilmente grazie ad una serie di visite guidate gratuite.

Andiamo a scoprire il programma più nel dettaglio partendo da quello di Genga: alle ore 15 è prevista una visita guidata dell'Abbazia di San Vittore delle Chiuse e dell'adiacente Museo archeologico e speleo-paleontologico, mentre alle ore di 17 si proseguirà nella grotta della Beata Vergine di Frasassi con il Tempio del Valadier e l'eremo di Santa Maria infra Saxa. Le visite saranno gratuite e per spostarsi da San Vittore al tempio del Valadier si potrà usufruire del servizio navetta gratuito regolarmente previsto



Brocche con becco a cartoccio e bacino in bronzo



e potenziato dal Consorzio Frasassi in occasione dell'evento. I posti sono limitati e la prenotazione obbligatoria al numero 335 347398.

Tornando a Fabriano si inizierà la giornata all'area archeologica di Attidium alle ore 10 con l'associazione Gli Attidiati per scoprire le nuove interpretazioni relative agli ambienti termali. Si proseguirà presso la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli" alle ore 11.30 con una

visita che potrà essere l'occasione di rivedere la collezione con il nuovo allestimento per chi non lo conoscesse ancora. Alle ore 12.30 è prevista una visita presso il Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta nella nuova sede di via della Ceramica.

Il pomeriggio riprenderà alle 15 presso il Museo Diocesano in compagnia dell'associazione Faber Artis: alle ore 16.30 le visite proseguiranno con la chiesa di San Giuseppe lavoratore alla scoperta delle vetrate di Guelfo e alle ore 17.15 presso il Museo della Carta e della Filigrana per raccontare il ciclo di affreschi del Chiostro minore del Complesso San Domenico. Da qui si partirà alla volta del fiume Giano per una passeggiata naturalistica fino alle Conce dove alle ore 19 è prevista la visita della Collezione Ruggeri Manucci e una dimostrazione insieme al mastro cartaio.

Le visite sono tutte gratuite ma i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria al numero 0732 709424 oppure via mail a archeoclubfabriano@gmail.com. Oltre al programma di visite specifiche con orari programmati sono anche previste numerose aperture straordinarie a Fabriano: in particolare verrà riaperta la mostra archeologica "Piceni e Celti lungo le rive del Giano" ospitata presso il Complesso San Benedetto a cura dei soci di Archeoclub dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nella serata inoltre, dalle 21 alle 23, saranno aperti numerosi plessi culturali quali il Museo Guelfo, l'Oratorio della Carità, la Cattedrale di San Venanzio, le chiese di San Benedetto e San Biagio: in quest'ultima sarà anche possibile salire a visitare l'organo di Gaetano Callido insieme ai soci del Settembre Organistico Fabrianese ma i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. In tutti i luoghi culturali in cui è prevista l'apertura straordinaria saranno disponibili visite guidate.

Cacciano si potenzia con i suoi murales

Ancora una volta Cacciano protagonista dell'estate marchigiana. Si sono completati i lavori dei nuovi murales che hanno ulteriormente impreziosito la frazione fabrianese, ormai da anni al centro di un turismo culturale che vede la street art regina delle attenzioni. A tessere la tela d'artista ancora una volta lo jesino Federico Zenobi. La nuova opera dello street artist si chiama "Be the Light", opera ispirata al dipinto del pittore romano Pompeo Batoni "Agar e l'Angelo", parte della collezione di Palazzo Barberini. Batoni è stato un pittore molto noto nella Roma del 1700, alcune delle sue tele sono ospitate all'interno della National Gallery di Londra e All'Ermitage di San Pietroburgo. Nel 2013, una sua opera, "Susanna e i vecchioni", è stata battuta da Sotheby a più di 11 milioni di dollari. «L'opera è piuttosto grande, e si intitola "Be The Light", sii la luce. Vuole essere un messaggio di speranza per questi tempi e una immagine così potente

credo possa essere adatta allo scopo. Per completare l'opera ho impiegato una settimana - racconta Federico Zenobi - terminando i lavori poco prima di ferragosto con tanti turisti che si sono fermati per fare domande e per vedere tutti i murales della frazione. Nei giorni di Ferragosto c'è stata una grande quantità di turisti,

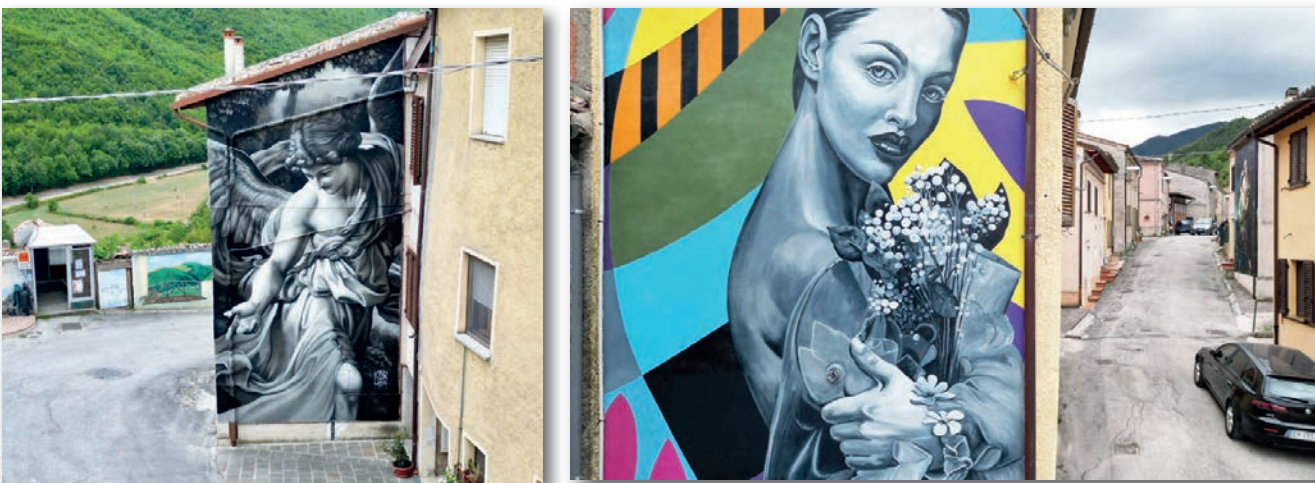
molti stranieri. Tanti francesi, belgi, olandesi, qualche inglese senza dimenticare ovviamente gli italiani». E poi la scelta del bianco e nero, quasi un ritorno al passato per Zenobi. «Quando ho iniziato a fare arte figurativa con i graffiti ho iniziato con il bianco e nero. È un modo di dipingere che permette di lavorare tecnicamente sui valori tonali. È molto divertente per un artista dipingere così e poi l'impatto è fantastico perché è molto elegante alla vista. Non è il primo murale monocromatico perché proprio quest'anno ho fatto delle opere ad Arcevia e Scorcetletti.

Nel primo caso ho dipinto sul muro di una scuola un tributo ai minatori del territorio, e nel secondo il circolo cittadino con un tributo per un luogo di aggregazione gestito da anziani e giovani». Il nuovo murale si trova praticamente di fronte al murale dedicato a Zia Ida e diventato nel corso degli una delle opere più fotografate di tutto il borgo dei murales. Ma come da qualche anno a questa parte, protagonista di un'estate a colori non solo l'artista jesino, ma anche una serie di ospiti da lui chiamati a Cacciano in qualità di direttore artistico. Un legame sempre più stretto con la

piccola frazione fabrianese, che rafforza il rapporto tra l'artista jesino e il circolo di Cacciano mettendo al centro della promozione turistica i colori dell'arte. «Quest'anno sono arrivati per dipingere Tina Loiodice da Roma, e alcune delle sue opere le avevo già viste a Sant'Angelo, nel Lazio, nel paese delle fiabe e lei ha lavorato con i pennelli. È tornata Virgina Verona - prosegue Zenobi - dopo l'esperienza dello scorso anno così è tornata per dipingere anche Adriana Gliarelli. Ho invitato anche Nicoletta Priori, un'artista di Jesi insieme alla figlia, e per loro è stata una prima volta».

La storia dei murales di Cacciano non è legata solo a Federico Zenobi e agli altri artisti che negli ultimi anni hanno colorato la frazione. La storia è più profonda ed è nata con l'associazione InArte (molto attiva sul territorio ed organizzatrice di Fabriano InAcquarello) che organizzò intorno al 2010 una serie di eventi legati alla pittura murale con artisti professionisti e non del territorio fabrianese.

Saverio Spadavecchia



Sono "Bricciole" di vernacolo

Teseo Tesei, l'Anonimo Borghigiano, si racconta nella sua ultima pubblicazione

di TOMMASO MELACOTTE

Poesie come frammenti di esperienze universali, un dialogo con sé stessi e con il mondo raccontato attraverso il linguaggio genuino del dialetto. Con la sua ultima pubblicazione "Bricciole", Teseo Tesei torna nelle sue vesti di Anonimo Borghigiano – come per le sue precedenti pubblicazioni "Poesie per pensare" e "Breviario di un pellegrino" – con una raccolta di poesie in pieno sentimento vernacolare, frutto degli ultimi 6 anni della sua produzione che, sotto molti aspetti, riflettono più che mai il suo più ampio percorso editoriale, intimo e personale. Un lascito di germogli in rima, per un autore che è riuscito a far proprio il dialetto della città che ha scelto di vivere, convinto del fatto che "fabrianesi, soprattutto, si diventa". "Prima di arrivare a Fabriano nel 1961 – racconta Tesei – ne conosco soltanto la nomea di centro inospitale aldilà della gola. Ma nel corso della mia vita ho sempre creduto che per stare bene in una terra si debba conoscerla, per conoscerla bisogna arrivare ad amarla e per amare bisogna innanzitutto cercare, in se stessi e nel prossimo. Così, attratto anche dal mio amore per la montagna, scelsi di diventare fabrianese e mi sentii subito

accolto, non trovai nulla di quella terra in ospedale di cui mi avevano parlato. E, nel corso del tempo, è anche con questo spirito che nacque la mia prima pubblicazione "Fatti nostri", cioè non per limitarsi a raccogliere ed elencare i grandi avvenimenti di un territorio, ma per provare a raccontare la vita, le credenze e gli umori un popolo. Di cosa avevano paura, di cosa potevano gioire".

Dal convegno storico sulla figura di San Giovanni Battista dello scorso 14 giugno, alla sua recente partecipazione nella cerimonia di premiazione della 14° edizione del "Premio al Riconoscimento" di Argignano, la pletera delle passioni di un autore che ha scelto di raccontare la sua esperienza anche attraverso le lenti della "propria" città, dei suoi vizi e dei suoi costumi, esprime forse il punto di contatto più sostanziale nel legame con la sua poetica: "Guardando indietro, le mie poesie hanno



sostanzialmente raccontato il mio cambiamento, mentre il mio coinvolgimento in tutte le altre attività che ho intrapreso hanno risposto al mio bisogno di donare qualcosa a questa comunità che mi aveva accolto. All'interno dell'ente palio come araldo insieme alle mie poesie in dolce stilnovo, come per gli oltre 50 anni passati fra membro di consiglio e presidente del Cai che mi portarono fino al Karakorum, il mio percorso

poetico rappresenta il mio percorso in quanto fabrianese. Per me scrivere è una cosa naturale, ma quando ero giovane, a Staffolo, scrivevo in italiano e presto ho iniziato ad accorgermi che in realtà mi stavo solo limitando a "tradurre" i miei veri sentimenti. Arrivato a Fabriano, siccome volevo "diventare fabrianese" e parlare "come

parlavano loro", tutto ciò che volevo esprimere iniziò a venir fuori in dialetto, ovvero nella maniera più naturale e genuina, quasi come fosse un canto. Per me la poesia dialettale non la fa tanto la rima, quanto la metrica e la musica".

Una poetica che ricorda come l'esperienza del conoscere inizia soprattutto dalla ricerca e dall'ascolto come necessità sociale e proiezione verso il prossimo. Una dimensione che vede nel dialetto non un feticcio di folklore, ma uno strumento per comunicare in maniera differente ed utilizzare un linguaggio personale e primo: "Forse è stato il valore del confronto una delle costanti principali nel corso della mia produzione. Traggio ispirazione dalle mie emozioni, che però non sono propriamente "mie", non appartengono soltanto alla mia esperienza. Tutti quanti possiamo sentirle, ma non sempre ci fermiamo ad ascoltarle. Mi battezzai come "anonimo" borghigiano anche per questo, non era importante l'individuo, le mie emozioni erano universali, solo che io mi ci confrontavo e provavo a metterle per iscritto. Da questo dialogo con me stesso – ed ultimamente, forse a causa dell'età, anche con Dio – nasce la mia risposta, che si traduce in poesia".

Non ha tradito le aspettative con il solito grande successo di pubblico la quarantesima edizione della sagra della lumaca, organizzata dal Cral Domenico Bilei di Cancelli di Fabriano del presidente Mario Ferretti e con il patrocinio del Comune di Fabriano. La kermesse enogastronomica, espressione autentica della tradizione consolidata, svoltasi a inizio agosto, ha celebrato quest'anno il quarantesimo compleanno, nata nel 1983 interrotta solo durante l'estate della pandemia 2020 e la grande affluenza a livelli record ne ha riconosciuto il successo incondizionato, che ne fa uno dei punti di riferimento delle estati delle nostre zone. Il grande caldo di queste settimane ha spinto

verso la simpatica frazione fabrianese tante persone, che sono accorse spinte dallo spirito di convivialità, per passare delle serate in compagnia con la buona musica, ma soprattutto assaggiare le libagioni abbondanti di un menù ormai collaudato e consolidato nel tempo, sagacemente preparato dalle donne della sagra, che sono da sempre il vero piatto forte della manifestazione. Piatti assolutamente contemporanei nel loro essere tradizionali, con pietanze sicuramente irresistibili, con la lumaca a fare da regina, che è l'anima della tradizione, ma anche il castrato, le tagliatelle Montemaggio ma anche il pesce fritto. I numerosi avventori, provenienti anche dalla vicina Umbria, sono tornati per assaporare i sapori di un tempo che si tramandano di generazione in generazione. Il circolo di



Cancelli ringrazia le autorità, due sorgenti e tutti coloro che hanno attivamente contribuito alla buona riuscita della manifestazione, un ringraziamento anche a tutti coloro che a titolo volontaristico hanno contribuito alla riuscita della stessa, impegnandosi con passione e abnegazione. L'appuntamento è per il 2025, alla quarantesima edizione della sagra della lumaca.

Stefano Balestra

La regina delle feste, la Sagra della Lumaca a Cancelli



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

Premio Cassero alla Mar.Bre

L'azienda fabrianese si è distinta nella tutela della proprietà intellettuale

Anche quest'anno, la tredicesima edizione di "Marche in Vetrina" che si è svolta a Castelraimondo il 3 agosto scorso, ha confermato il suo grande successo, attirando una folla entusiasta nella splendida cornice di Piazza della Repubblica. L'evento, che ha come obiettivo principale la promozione e la valorizzazione del territorio, della cultura, delle tradizioni e dei talenti delle Marche, si è concluso con la consueta cerimonia di premiazione del Premio Cassero d'Argento. Tanti gli ospiti presenti da Ivana Spagna, Massimo Giletti, Angelo Mellone, Franco Nero, Simone Montedoro, Liza Marzoli e Simone Riccioni. Il



premio è un riconoscimento annuale, giunto al tredicesimo anno, istituito nell'ambito di "Marche in Vetrina" e viene assegnato a personalità, aziende o enti che si sono distinti per il loro contributo significativo alla promozione della regione Marche. Le categorie del concorso sono varie e spaziano dall'arte alla musica, dal cinema all'imprenditoria, senza dimenticare l'impegno sociale. Quest'anno, tra i vincitori: MAR.BRE - l'azienda fabrianese fondata dall'ingegnere Stefano Meloni e amministrata da Francesca Meloni già presidente del Gruppo Merceologico Servizi alle Imprese di Confindustria

Ancona - che ha saputo distinguersi, portando il nome delle Marche oltre i confini nazionali. MAR.BRE abbreviazione di Marche e Brevetti, è un'azienda innovativa specializzata nella tutela della proprietà intellettuale, con un focus particolare sulla protezione di brevetti, design industriali e marchi. Riconosciuta come un partner affidabile per aziende di diversi settori, contribuisce a rafforzare la competitività e la presenza delle imprese sul mercato. La loro attività non si limita alla registrazione di marchi e brevetti, ma si estende anche alla formazione e alla sensibilizzazione delle aziende e dei giovani sull'importanza della proprietà intellettuale. Il successo di MAR.BRE rappresenta non solo un riconoscimento al loro impegno, ma anche un esempio tangibile di come le aziende locali possano giocare un ruolo cruciale nella promozione della cultura e delle tradizioni delle Marche.

Flaminia Fabbrizi

Cgil Marche: aumentano lavoro nero ed irregolare

Aumentano il lavoro nero e le violazioni in tema di sicurezza, Marche seconda regione per irregolarità. E' il quadro che emerge dall'analisi dei dati dell'Ispettorato del lavoro e del servizio prevenzione sicurezza della regione. Dai risultati relativi all'attività di vigilanza dell'Inl (Ispettorato Nazionale del lavoro) del 2023, nelle Marche l'81,5% delle ispezioni è risultato irregolare: su 2.849 ispezioni, quelle irregolari sono state 2.321. Tra le regioni, le Marche si attestano al secondo posto per incidenza di irregolarità, molto al di sopra del valore medio italiano (69,8%). Il settore dove si osserva la maggiore irregolarità è quello dei servizi informazione e comunicazione (91,7%). Le attività manifatturiere presentano un'incidenza di ispezioni irregolari del 79,8%, quota che sale all'82,2% nelle costruzioni. Dichiarata Eleonora

Fontana, segretaria Cgil Marche: "Nel sottolineare come i dati analizzati siano quelli emersi dalle sole ispezioni effettuate in alcuni luoghi di lavoro, risulta che nelle Marche il lavoro irregolare aumenta. In questi mesi, si è parlato sempre di "quantità" del lavoro ma non si possono trascurare i temi della qualità del lavoro e della sua regolarizzazione". In merito alle violazioni riscontrate, i lavoratori a cui queste si riferiscono sono 6.600, il 31,6% in più dell'anno precedente, escludendo 1.203 lavoratori a cui si riferiscono le disposizioni impartite. I lavoratori in nero sono 563 (+9,5% rispetto al 2022); le vittime di caporalato/sfruttamento sono 808, le quali hanno osservato un aumento del 494% dal 2022, superiore rispetto all'incremento medio del paese (+205%); i fenomeni interpositori sono 2.009 e hanno visto



una crescita del 36,6%. Prosegue Fontana: "I dati relativi allo sfruttamento lavorativo e al caporalato non consentono di perdere altro tempo. Si privano di tutele e garanzie lavoratrici e lavoratori, che diventano sempre più fragili, ricattabili e lontani dal mercato del lavoro. Occorrono maggiori controlli, potenziare le norme che aumentino la regolarizzazione e azioni che mirino ad innalzare la cultura del lavoro regolare".

ISPEZIONI SERVIZI PSAL (Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro)

I dati dell'attività dei servizi Preven-

zione Sicurezza sugli ambienti di lavoro della Regione Marche mostrano un trend crescente delle violazioni in tema di sicurezza sul lavoro lungo il periodo 2020-2023. Le violazioni nel 2023 sono state 1048, rispetto al 2022 (n.819) sono aumentate del 28%, mentre dal 2020 l'aumento è del 79,1%. Inoltre, si evince che, al contempo, le aziende oggetto di sopralluogo sono nei fatti diminuite in quanto è cessata l'attività. Nel periodo 2020/2023 sono diminuite anche il numero complessivo delle ispezioni che sono passate da 3882 a 2699.

Il report con i dati del Servizio prevenzione e sicurezza della Regione unitamente a quelli dell'Ispettorato del Lavoro, sono allarmanti. Le lavoratrici e i lavoratori marchigiani hanno delle condizioni di lavoro che sono al limite. Per Loredana Longhin, segretaria regionale Cgil Marche: "le condizioni di lavoro e qualità del lavoro sono premesse che determinano veri livelli di garanzia di salute e sicurezza e che sono aspetti di uno stesso problema". Un lavoro precario "è un lavoro che sfrutta e uccide perché non è in grado di garantire un'adeguata soglia di sicurezza. Precarietà e sfruttamento significano ricattabilità, dove la salute e sicurezza viene messa in secondo piano rispetto alla conservazione dell'impiego". E' necessario, chiude Longhin, "aumentare da un lato le azioni di prevenzione ma anche quelle di vigilanza; per questo è necessario aumentare il numero degli operatori sanitari addetti ai controlli sui luoghi di lavoro. Per questo, chiediamo alla Regione di mettere in campo azioni incisive immediate".

Unicam, corsi di formazione per manager

L'offerta formativa riguarda la sanità per l'anno 2024-25

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per i manager della sanità organizzati dall'Università di Camerino per il prossimo anno accademico 2024-2025. L'offerta formativa è composta da quattro percorsi dedicati a manager e a professionisti che operano nel settore sanitario: Corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa del SSN, Corso di perfezionamento per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera, Corso di ri-validazione del certificato di formazione manageriale scaduto o in scadenza e Corso di aggiornamento e qualificazione professionale in Diritto e gestione del paziente fragile tra ospedale e territorio. L'Università di Camerino, in convenzione con la Regione Marche (Convenzione del 10 luglio 2019 stipulata ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 16 maggio 2019), ha aperto, anche per l'anno accademico 2024/2025, le iscrizioni

ai Corsi di formazione per i manager della sanità diretti dalla Prof.ssa Sara Spuntarelli e frequentati da oltre un decennio da numerosi professionisti provenienti anche da fuori regione. In particolare, il Corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa del Servizio Sanitario Nazionale è diretto a formare figure dirigenziali operanti nelle strutture sanitarie e rilascia l'attestato di formazione manageriale di primo livello. Il Corso dura circa sei mesi e si svolge ogni venerdì per l'intera giornata. Il Corso di Perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera valido per l'iscrizione all'albo nazionale dei direttori generali (formazione manageriale di III livello), invece, è un percorso formativo più completo di durata annuale. Le lezioni si tengono sempre ogni venerdì per l'intera giornata. Come per le edizioni precedenti, le lezioni di entrambi i corsi si terranno in presenza ad Osimo (AN) e saranno tenute da professori universitari, dirigenti della pubblica amministra-

zione, avvocati ed esperti provenienti da tutta Italia. Le iscrizioni ad entrambi i corsi sono aperte fino al 7 ottobre 2024. Prosegue anche la formazione dedicata alla ri-validazione dei certificati di formazione manageriale di validità settennale scaduti o in scadenza: le lezioni dell'edizione 2024-2025 del Corso di formazione per la ri-validazione dell'attestato di formazione manageriale per direzione sanitaria aziendale e per dirigenti di struttura complessa del SSN si terranno per cinque venerdì in presenza e due sabato mattina online a partire dal 27 settembre 2024. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 agosto 2024. Tutti e tre i Corsi si articolano in moduli sviluppati in lezioni di otto ore che si terranno per l'80% in presenza ad Osimo (AN) e per il restante 20% a distanza. Tutti i bandi per l'ammissione ai Corsi sono destinati prioritariamente a direttori generali, amministrativi, sanitari, a quanti siano in possesso dei

requisiti per accedere a tali incarichi e che ad essi aspirino e ai professionisti che intendono migliorare la propria formazione. Tutti i corsi sono a numero chiuso (non oltre 30 professionisti per aula). Il possesso del certificato di formazione manageriale di I livello per direttori di struttura complessa rilasciato da Unicam consente l'iscrizione ai restanti moduli del Corso di perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera: in tal caso, la quota da versare è ridotta e i moduli integrativi da frequentare sono indicati nel bando. Tutti i professionisti che frequentano uno dei tre Corsi sono esonerati dall'obbligo di acquisire i crediti ECM. Per il prossimo anno, infine, l'offerta formativa per i professionisti che operano nel mondo della sanità si arricchisce di un rinnovato percorso dedicato al paziente fragile. Il Corso di aggiornamento e qualificazione professionale in Diritto e gestione del paziente fragile tra ospedale e territorio mira ad indurre le diverse figure professionali coinvolte nella gestione del paziente fragile ad un atteggiamento proattivo verso di lui e ad una operatività integrata tra

clinica, assistenza, tutela legale e panorama normativo, sulla base di una più approfondita conoscenza della condizione di "fragilità" e delle relative buone pratiche e di una reale interoperatività assistenziale verso il paziente e chi lo accompagna o lo rappresenta. Il Corso è rivolto a medici, sanitari, assistenti sociali, infermieri, Oss, giuristi, avvocati (a questi ultimi sono riconosciuti 20 crediti professionali dall'Ordine degli Avvocati di Macerata) e a tutte le figure che gravitano intorno alle fragilità. Il Corso, della durata di 48 ore, si svolgerà interamente online nella primavera del prossimo anno e la quota di iscrizione ammonta a 250 (da versare in due rate). Le iscrizioni chiudono il 31 gennaio 2025. Per tutti i corsi l'iscrizione avviene online collegandosi al sito <https://www.unicam.it/miiscrivo/>. Per informazioni, costi e programmi visitare il sito www.unicam.it - sezione bandi oppure il sito <https://sites.google.com/unicam.it/corsi-di-formazione-per-manager/home> o inviare una e-mail a corsimanagersanita@gmail.com.

Entro il 2027 riaperta S.Teresa

A fine 2024 partiranno i lavori di restauro della chiesa: incontro del sindaco con il priore Bracci

di **MATTEO PARRINI**

Entro la fine dell'anno partiranno i lavori di restauro della chiesa di Santa Teresa, che per il 2027 tornerà ad essere aperta al culto. La notizia è stata data al termine di un'importante riunione tenutasi a Palazzo Ottoni lo scorso mercoledì 7 agosto pomeriggio, tra il sindaco Denis Cingolani e don Vincenzo Bracci, priore dell'eremo di San Silvestro e a capo della comunità monastica benedettina-silvestrina a cui appartiene l'edificio, oltre ad alcuni tecnici e rappresentanti di realtà associative che hanno sede presso il monastero, fondato a fine Seicento dai frati Carmelitani Scalzi, che vi fondarono un pubblico ginnasio. Oggi, chiesa, monastero ed ex collegio risultano

danneggiati dal sisma del 2016, ma in varie tranches tutte le opere saranno presto restaurate. «Tanta gente mi ferma per strada per sapere quando la nostra chiesa, tanto frequentata, tornerà ad essere aperta – ha dichiarato don Bracci – e quest'incontro è servito a chiarire varie questioni e parlare del futuro del complesso, dove hanno sede l'Unitalsi, la Pia Unione Sant'Antonio Abate e l'associazione caritativa don Angelo Casertano, realtà attivissime, che non hanno smesso di funzionare, anzi oggi sono più vive che mai. Il sisma ci ha feriti, ma non ci ha

fermati e fino al giorno della riapertura continueremo a celebrare le messe nel santuario della Beata Mattia, ospiti delle suore clarisse. La nostra parrocchia, la più piccola di Matelica, posta nel cuore della città, seppur messa in seria difficoltà dal terremoto, non ha mai smesso di operare. Si pensi pure al coro diretto da Marina Babinelli, con accompagnamento musicale di Giuseppe Pettinelli e tanti coristi di varie età: esso viene chiamato continuamente da tante parti con nostra grande soddisfazione». Don Vincenzo ha voluto quindi fare il pun-

to su questa realtà antica nel cuore della città, l'ultima parrocchia ad avere origine dalla chiesa abbaziale di Sant'Antonio Abate, esistente fin dal XII secolo e dipendente dell'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo infra Hostia ad Esanatoglia, esistita fino al 1835 nell'attuale piazza Garibaldi, dove oggi c'è il negozio Caresse. Da allora il titolo passò e quindi fu unito a quello della vicina chiesa di Santa Teresa, che è rimasta parrocchia fino ad oggi, superando le confische postunitarie, i più tragici momenti della seconda guerra mondiale (nella chiesa furono ospitati da don Mellito Papi

tanti partigiani, soprattutto di estrazione cattolica), quindi i vari terremoti del 1997 e del 2016.

Al tavolo dello scorso 7 agosto hanno preso parte vari referenti tra cui l'ingegnere Giovanni

Balducci, che segue i lavori e che ha illustrato i progetti di restauro in corso, relativi anche all'ex collegio, esteso per circa 3.200 metri quadrati su più piani con un ampio giardino all'aperto. «Da parte nostra – ha asserito il sindaco Denis Cingolani – abbiamo manifestato vivo interesse affinché l'intera struttura torni a vivere pienamente, non solo in termini spirituali e religiosi, ma anche culturali, turistici e sociali, consentendo quanto prima possibile il recupero e la valorizzazione degli spazi, tra cui la mensa dei poveri, inaugurata nel 2016, poco prima del sisma».



Don Vincenzo Bracci



Addio a suor Maria Celina

Si è spenta lo scorso mercoledì 21 agosto, poco dopo la mezzanotte, la monaca clarissa suor Maria Celina Dal Vecchio (Giannina). Nata a Milano il 16 giugno 1931 ed entrata in monastero il 24 maggio 1951, ha vestito l'abito di Santa Chiara il 12 agosto 1952, emettendo la prima professione il 15 agosto 1953 e la professione solenne il 15 agosto 1956. Rappresentante della parte più anziana della comunità delle Clarisse del monastero di Santa Maria Maddalena, che il 19 marzo 1990 accolse Papa San Giovanni Paolo II, la monaca ha speso la sua lunga esistenza nell'offerta consacrata tra le mura del

monastero dove visse la beata Mattia, fino agli ultimi anni di malattia invalidante, vissuta con paziente accettazione. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di giovedì 22 agosto presso il santuario della Beata Mattia.



Pizza e solidarietà contro l'Alzheimer

Nel pomeriggio di venerdì 2 agosto scorso si è tenuta un'importante iniziativa di beneficenza che ha coinvolto la pizzeria da Kata di Matelica. L'evento "Pizza e solidarietà" ha riscosso un bel successo che si è concluso con ben 800 euro raccolti a favore del progetto "Una vacanza indimenticabile" per persone con Alzheimer. All'iniziativa ha partecipato anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani: «Ringraziamo la famiglia Pecchia della pizzeria da Kata e l'associazione Afam Alzheimer uniti Marche, che da anni si prende cura dei nostri cari che purtroppo sono colpiti da questa lenta e complicata malattia. Fare del bene porta sempre bene... quindi donate!».

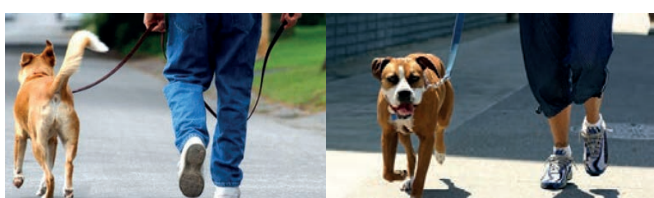


Come ogni anno, lo scorso 16 agosto nell'omonima chiesetta di origine votiva che dà il nome al quartiere, si è celebrata la festa di san Rocco. A presiedere la celebrazione liturgica il vescovo emerito di Fabriano-Matelica Mons. Giancarlo Vecerrica, il parroco della Concattedrale Santa Maria Assunta Mons. Lorenzo Paglioni, il parroco di Regina Pacis don Ruben Bisognini, affiancato da don Marco Strona, don Alfred Matinolguo Roland, don Jean Claude Moukala, i frati Minori. A partecipare, oltre al sindaco Denis Cingolani, anche alcuni coristi del coro di Santa Teresa e della concattedrale, numerosi abitanti del quartiere. In chiusura Mons. Paglioni ha invitato i presenti a «restare uniti e fedeli alla tradizione, ad amare la chiesa di San Rocco, dove per tanti anni si è celebrata la Messa tutti i giorni e cerchiamo di coinvolgere sempre più i giovani». Come sempre, al termine della Messa è seguito un momento conviviale nel giardino della chiesa.

Partecipata ricorrenza per San Rocco

Giro di vite contro le deiezioni canine

Per aderire a le segnalazioni ricevute da cittadini residenti in centro storico ed anche in altri quartieri della città si porta a conoscenza che, su indirizzo dell'assessorato competente, la Polizia locale eseguirà una serie di controlli per accertare il corretto mantenimento e conduzione degli animali da affezione su pubblica strada. L'attività di vigilanza è finalizzata al rispetto delle norme a carico dei detentori dei predetti animali. Si ricorda che è necessario: provvedere alla raccolta delle deiezioni canine; recare con sé idonei strumenti per la raccolta delle stesse. La cultura dell'affezione verso gli animali ed il rispetto del decoro dell'abitato cittadino dipendono dal comportamento civile delle persone. Il regolamento comunale (approvato con delibera del Consiglio comunale n.70/2016 ed in vigore dal 5 aprile 2017) prevede all'articolo 38 la raccolta delle deiezioni: «1) I cani, per i bisogni fisiologici, possibilmente, devono essere condotti negli spazi di terra in prossimità di alberi, negli spazi verdi e in prossimità degli scolatoi a margine dei marciapiedi. In ogni caso i proprietari o i detentori sono tenuti alla raccolta delle feci emesse dai loro animali, in modo tale da evitare l'insudiciamento dei marciapiedi, delle strade e delle pertinenze. 2) Tale obbligo deve essere rispettato anche nelle aree attrezzate dei parchi pubblici, o altre aree ritenute idonee, destinate alle attività motorie, ludiche e di socializzazione degli animali. A tal fine gli accompagnatori dei cani devono essere muniti di palette ecologiche o altra attrezzatura idonea all'asportazione delle deiezioni. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di portatori di handicap, impossibilitati alla raccolta delle feci. 3) Non è ammesso lasciar defecare i cani nel raggio di 30 mt dalle aree attrezzate per il gioco dei bambini».



Graziano Falzetti, assessore delegato

La caccia, oltre a essere ricerca del selvatico è anche socialità, appartenenza, convivialità, condivisioni con i propri cari, scambio di opinioni ed emozioni. Tutto questo è avvenuto sabato 27 luglio alla cena organizzata dalla sezione della Libera caccia di Matelica presso il circolo "Cavalieri" di Matelica. Numerosa è stata la partecipazione, con oltre 120 persone tra cacciatori, parenti, amici, senza contare i numerosi bambini. La cena è stata abilmente preparata dai soci Sandro Baldini, Paolo Antonelli coadiuvati dalla signora Teresa Terenzi. Nell'occasione il presidente del circolo Giampiero Cerioni, oltre a ringraziare i convenuti e tutto il direttivo, ha informato i soci sul nuovo calendario venatorio, sui ripopolamenti effettuati augurando a tutti un caloroso in bocca al lupo per la prossima apertura della stagione venatoria, raccomandando sempre prudenza, prudenza, prudenza. La giornata si è conclusa con grande soddisfazione da parte di tutti, con l'augurio di ritrovarsi, ancora una volta, in questa atmosfera di spensieratezza, ottimo cibo e in amicizia.



Festa ai Cavalieri per i cacciatori

Giampiero Cerioni, presidente circolo Anlc Matelica

Dibattito sulle indennità, la minoranza attacca

di **MATTEO PARRINI**

Un acceso dibattito, iniziato nell'ultimo consiglio comunale e durato per settimane sui social, ha interessato il dibattito pubblico cittadino. Infatti l'amministrazione comunale ha provveduto ad aggiornare le indennità comunali previste per legge. La decisione approvata nell'ultima seduta consiliare prevede che le indennità passino da 2.510 euro lordi a 4.002 euro per il sindaco, da 1.255 a 2.001 euro per il vice sindaco, da 1.129 a 1.801 euro per gli assessori e da 251 a 400 euro per il presidente del consiglio comunale. «Le indennità sono stabilite per legge e sono totalmente fuori dal controllo dei nostri amministratori che non possono fare altro che riceverle – ha dichiarato in merito il consigliere di minoranza Alfredo Cegna –, ma, come detto dal nostro capogruppo Marcello Catena, noi non ne facciamo una questione di soldi. Pensiamo che ad un amministratore che dedica tempo ed impegno alla sua città debba essere riconosciuta una indennità adeguata. Semmai è da considerare che, in un momento di ristrettezze economiche per molti,

è opportuno beneficiare di un consistente aumento della propria indennità? In passato i sindaci Delpriori e Baldini e forse anche i precedenti, talora anche gli assessori, si sono ridotti l'indennità destinandone una parte ai servizi sociali. Tanto più che per alcuni degli attuali amministratori l'indennità è quasi una goccia nel mare, quindi ridursi l'indennità non è un obbligo, ma è una possibilità per dare un segnale. L'altro motivo che si riscontra è legato al tempo che si dedica all'amministrazione di Matelica. Il sindaco – ha continuato Cegna – ha precisato che la sua indennità sarà ridotta del 50% perché, essendo lavoratore dipendente, continuerà a lavorare e non andrà in aspettativa, come gli sarebbe consentito, ma forse sarebbe meglio che andasse in aspettativa e dedicasse il 100% del suo tempo a Matelica ed ai problemi dei matelicesi, essendo stato pure eletto presidente dell'Unione Montana, a cui dovrà dedicare attenzione. Ad un sindaco a mezzo servizio ed a mezza



Alfredo Cegna

indennità preferiamo uno a tempo pieno». A rispondere sul tema è stato il sindaco Denis Cingolani che ha subito risposto in merito: «A determinare le indennità non siamo noi della giunta, ma la legge e per un centro delle dimensioni di Matelica è previsto che al sindaco spetti il 29% dell'indennità del presidente della Regione, che ammonta a 13.800 euro. Così è stabilito che le indennità di vice sindaco, assessori e presidente del Consiglio comunale siano calcolate con una percentuale rispettivamente del 50%, del 45% e del 10% dell'indennità del sindaco. Detto questo la mia indennità non sarà di 4mila euro, ma sarà dimezzata, in quanto resto un lavoratore dipendente, non andando in aspettativa». Cingolani ha poi tenuto a fare ulteriori precisazioni circa gli impegni assunti, a cominciare dalla presidenza dell'Unione montana Potenza Esino Musone. «La minoranza non deve aver nessun timore in proposito – ha dichiarato – perché, come già

assicurato, riuscirò a seguire gli impegni dell'Unione montana, dove per altro non è prevista remunerazione, senza per questo ridurre gli impegni ed il lavoro per la comunità di Matelica. Ad affiancarmi efficientemente in questo particolare momento sarà tutta la squadra amministrativa. Sono dunque dell'idea che alle inutili polemiche estive, sia piuttosto preferibile lavorare insieme e portare a casa i risultati». La controreplica di Cegna in merito è stata: «Il sindaco mi conferma quanto io avevo scritto. Gli aumenti delle indennità ci sono, sono dell'entità che io avevo segnalato e, come io avevo scritto, sono parametrate all'indennità del presidente della Regione. Il sindaco conferma anche che quelle indennità sono stabilite per legge e l'amministrazione comunale non può fare altro che riceverle. Quindi il sindaco ed io concordiamo sui fatti e perciò non c'è alcuna polemica, né da parte sua, né da parte mia. Non c'è polemica neanche quando suggerisco di dare un segnale riducendosi l'indennità.



Denis Cingolani

Ho scritto che un amministratore che faccia il bene della sua città e dei suoi concittadini è giusto che venga ricompensato adeguatamente, suggerisco però che, in un momento di ristrettezze per molti, una riduzione sarebbe sicuramente apprezzata. Non c'è polemica neppure quando il capogruppo di Scegliamo Matelica, e con lui tutto il gruppo, esprime una opinione, che si può condividere o meno, che è quella di ritenere necessario che Matelica abbia un sindaco a tempo pieno e non part-time. Da qui il conseguente invito al Sindaco a scegliere di andare in aspettativa. È sua opinione che non ci si debba preoccupare perché lui sarà in grado di seguire con successo tutte le incombenze, di sindaco di Matelica e di presidente dell'Unione Montana, perché sarà affiancato efficientemente da tutta la squadra amministrativa. Io sarei più cauto nell'uso degli aververi e su quel 'efficientemente' ho alcuni dubbi che spero possano essere fugati positivamente, per il bene di Matelica, dai fatti. E' un fatto che il sindaco Alessandro Delpriori percepisce 2.370 euro mensili, indennità volontariamente ridotta del 50%, percepisce 1.185 euro; così Massimo Baldini percepiva 2.635 mensili, indennità volontariamente ridotta del 50%, per cui percepiva 1.317 euro. Infine Denis Cingolani percepirà 4.002 euro mensili, ridotti del 50% poiché lavoratore dipendente e non andrà in aspettativa, per cui percepirà 2.001 euro».



Il Live Tour 2024 dei Nomadi farà tappa a Matelica il prossimo **sabato 14 settembre**, per un concerto gratuito, promosso dalla Fondazione Il Vallato nell'ambito della IV edizione di Metelis, che si terrà in piazza Enrico Mattei a partire dalle ore 21.30. L'evento porterà sicuramente tanti appassionati del celebre gruppo, che proporrà 60 anni di successi musicali. Nella mattinata di domenica 15 settembre invece in piazza Enrico Mattei alle ore 9 si terrà invece l'entusiasmante

I Nomadi ospiti a Metelis 2024

seconda edizione del Metelis Bike Day, una pedalata per tutti per le vie di Matelica con il Gruppo Ciclistico Matelicese e pranzo conclusivo offerto a tutti i partecipanti. A chiudere la serata, sempre in piazza Mattei, alle ore 21 sarà lo spettacolo gratuito Party a 90, con musica dance anni '90.

Grandi risultati per le atlete matelicesi

L'Asd Fantasy Twirling è riuscita anche quest'anno a raggiungere importanti risultati nazionali con le sue atlete. La società, di Maiolati Spontini con sede addestrativa anche a Matelica, si è distinta in questo finale di stagione per aver portato diverse atlete nei primi posti ai campionati nazionali di ginnastica ritmica dell'anno sportivo appena concluso riceveranno una medaglia d'oro per l'impegno e la dedizione dimostrati durante la cerimonia di premiazione in programma presso lo stadio Maradona di Napoli il 12 ottobre. Queste le giovani atlete che si sono particolarmente distinte: Giorgia Lenci, Giada Pecci, Matilde Aberani, Chiara Storoni, Chiara Perugini, Mya Pellacchia, Linda Piccolini e Giulia Gregoriotti. «È con grande gioia e gratitudine che rivolgo a dirigenti, tecnici e atlete un grande ringraziamento per l'ottimo risultato raggiunto – ha commentato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti -. Siamo orgogliosi che il nome della città di Matelica sia stato portato in alto a livello italiano: la vostra passione, dedizione, determinazione e i vostri sacrifici sono stati gli elementi per arrivare a questo grande risultato. Esprimo a nome mio e di tutta l'amministrazione comunale i più vivi complimenti e ringraziamenti a tutti voi, in particolar modo alle due atlete matelicesi Matilde Aberani e Giulia Gregoriotti. Condividiamo con grande piacere l'importante riconoscimento che vi è stato insignito e vi consegneranno nella città di Napoli».



Discarica a Matelica, resta alta l'attenzione

Sembrava del tutto scongiurata ormai da mesi, ma è di nuovo al centro dell'attenzione politica la possibilità che il territorio comunale matelicese possa possedere presunti siti idonei alla realizzazione di una discarica, con grave danno per le colture e le attività enogastronomiche e turistiche. L'argomento non a caso è stato uno dei primi temi affrontati nel Consiglio comunale di lunedì 29 luglio al Teatro Piermarini, dopo che il sindaco Denis Cingolani aveva magnificato il fatto che «Matelica abbia ottenuto anche quest'anno il riconoscimento delle Spighe Verdi a riprova del particolare pregio delle nostre attività agricole». Ad affrontare il tema discariche è stato l'assessore Rosanna Procaccini, ricapitolando come «le aree ipotizzate

per le discariche erano state suddivise per macroaree ed ogni comune ha dovuto effettuare una relazione per tutte le aree individuate dalla Provincia, quindi è seguito lo studio da parte dello studio Stella di Milano e dell'Università Politecnica di Ancona, per l'esclusione di alcune e delle 84 macroaree identificate e potenzialmente idonee ne sono state escluse 49, di cui 3 di Matelica. La valutazione per escludere le 49 aree è stata fatta esclusivamente sul piano regionale dei rifiuti e sulla legge 152/2006 e i parametri presi in considerazione sono stati quelli escludenti completamente e le aree integrali. Da questo si evince che restano solo tre macroaree nel nostro territorio. La scelta politica avverrà quando saranno rimaste tra le cinque e le dieci. Ora per essere escluse saranno prese in esame alcune magnitudo: quella archeologica, la presenza di zone abitate, produttive biologiche o di colture di pregio. L'amministrazione precedente, all'u-

nanimità con la minoranza deliberò la totale opposizione di qualsiasi discarica in un'area di pregio come quella di Matelica e continueremo a farlo. L'attuale fase di studio non terminerà prima di dicembre di quest'anno, ma noi resteremo vigili e vogliamo iniziare a relazionarci per eventuali operazioni necessarie per allontanare ogni rischio». Le tre aree in questione sono per altro tutti ad alto impatto ambientale e paesaggistico, oltre che con sicuro valore archeologico nei pressi: Peschiera, Mistranello e Monacesca. Pieno il sostegno da parte della minoranza, con il capogruppo Marcello Catena che ha sostenuto: «Credo che sia da lottare con il coltello sui denti e siamo pronti a lottare uniti, superando le divisioni politiche nell'interesse di Matelica. Serve per questo di muoverci da subito insieme, perché non capisco come si faccia a pensare a Matelica, quando possiede delle eccellenze come l'archeologia, il miele e le api, lo zafferano». Una domanda condivisa da tutti, ma evidentemente c'è evidentemente chi questa cosa sembra non conoscerla, pertanto sarà argomento che verrà ancora affrontato.

Matteo Parrini

C'era anche il sindaco di Matelica Denis Cingolani alla cerimonia per i 75 anni di Confartigianato Macerata che si è tenuta nella serata di sabato 27 luglio a Villa Berta di San Severino Marche. Una bella serata per celebrare la ricorrenza che è stata anche l'occasione per premiare alcune aziende del territorio. Tra queste c'è l'I.P.M. srl di Matelica, con i titolari Lino Pelati ed Emanuele Pelati (padre e figlio) che sono stati premiati per «l'instancabile dedizione nel portare avanti i valori dell'artigianato». Grande soddisfazione per il primo cittadino che ha colto l'occasione per ribadire la sua vicinanza alla Confartigianato e si è congratulato con la famiglia Pelati per il

Una ditta... di casa compie 75 anni



traguardo raggiunto: «A loro e a tutti gli artigiani va il nostro più grande ringraziamento in quanto sono la spina dorsale della nostra Italia – ha commentato Cingolani -. Nonostante le grandi difficoltà e i cambiamenti economici-sociali degli ultimi anni l'artigianato ed il made in Italy restano ancora un punto di riferimento forte per tutti. Questo anche grazie a Confartigianato che nel nostro territorio fa sempre sentire la sua presenza alle imprese associate da ormai ben 75 anni».

Il pensionamento nelle scorse settimane del medico Pietro Valeriani, senza immediata sostituzione, è stato motivo di scontro politico in merito alle turnazioni ospedaliere cittadine. Infatti per i consiglieri di minoranza del gruppo Scoglio-Matelica, «per il personale medico dell'ospedale di Matelica si sta verificando una situazione di grave emergenza, con 20 posti letto divisi tra cure intermedie e rsa, gestiti da personale medico ed infermieristico. Finora il personale medico dirigente era costituito dal dottor Pietro Valeriani (nella foto), responsabile di reparto, e dal dottor Sotatori, dirigente di medicina

Scontro sulle turnazioni

Ospedale: motivo di attrito politico il pensionamento del medico Valeriani



interna, che si dividevano i turni di mattino e pomeriggio, lasciando il resto a giovani medici specializzandi. Ora però con il pensionamento di Valeriani resterà solo Sotatori e già ci sono grossi problemi nel normale funzionamento del reparto, con il rischio che nelle domeniche di agosto il reparto resti senza copertura medica, delegando tutto agli infermieri, che non dovrebbero farsi carico di incombenze mediche. Riteniamo perciò urgente una soluzione, nominando subito un nuovo medico responsabile

che sostituisca Valeriani. La dirigenza Ast in 5 mesi non ha trovato una soluzione preventiva e ci domandiamo se il sindaco Cingolani e l'assessore Procaccini abbiano intrapreso azioni per scongiurare l'ennesimo colpo alla struttura già sottodimensionata rispetto al piano sanitario regionale». Per l'assessore alla sanità Rosanna Procaccini però «la questione è stata affrontata da tempo con l'assessore regionale Saltamartini e con i vertici Ast e, a fronte della mancanza di personale medico, i turni saranno coperti con orari aggiuntivi da medici di medicina generale di Camerino. Purtroppo la carenza di medici è a livello nazionale e tale resterà fino al 2026, quindi non è addebitabile agli amministratori locali. Piuttosto, se la maggioranza comunale di centrosinistra qualche

anno fa avesse sostenuto per Matelica il progetto di una struttura privata convenzionata, oggi non avremmo questa situazione e godremmo di maggiori servizi». La questione è riemersa però domenica 18 agosto scorso, quando, presso la struttura sanitaria cittadina, è apparso un avviso con su scritto che «per problemi organizzativi, nel Pat, punto assistenza territoriale, di Matelica potrebbe momentaneamente non essere presente il medico, nel caso di uscita contemporanea dell'ambulanza e del medico di guardia medica nella giornata di domenica 18 agosto. È comunque prevista l'accoglienza da parte del personale infermieristico». La minoranza ha subito sostenuto che «l'assessora alla Sanità Procaccini, che ha cercato di tranquillizzare tutti, è male informata o non gode di

adeguata considerazione dei dirigenti dell'Ast e comunque non ha il controllo della situazione». Compatta la maggioranza che ha dichiarato come «continuo i falsi allarmismi sulla sanità». L'assessore Procaccini ha quindi voluto precisare: «Come chiaramente indicato nel cartello esposto, la possibilità che non ci sia personale medico presso il Pat si verifica solo e solamente in caso di uscita contemporanea sia dell'ambulanza che del medico di guardia. Questo dettaglio è stato messo ben in evidenza proprio per evitare fraintendimenti e per assicurare che la cittadinanza sia sempre informata correttamente. Con l'Ast e la Regione stiamo cercando migliorare la copertura dei turni e garantire che il servizio sia sempre all'altezza delle esigenze dei cittadini di Matelica».

Noreda Graves incanta Matelica per la vigilia di Ferragosto

La sera dello scorso 14 agosto la città di Matelica ha ospitato il concerto finale della 33esima edizione del San Severino Blues Festival. Sul palco di piazzale Gerani è salita Noreda Graves, cantante e cantautrice americana del North Carolina, una delle voci soul più apprezzate d'America. In tanti hanno assistito allo spettacolo concluso in un tripudio di applausi. Oltre a Noreda Graves alla voce, il concerto è stato portato avanti da Gianluca Amabili alla chitarra, Fabrizio Ginoble alle tastiere, Simone Sulpizio al basso ed Edoardo

Tancredi alla batteria. L'esibizione è stata un'affascinante mix di gospel, funk, blues e R&B. Noreda ha iniziato a cantare in chiesa all'età di tre anni, ha imparato l'arte del canto dai suoi genitori. Nel 2004, dopo un'audizione a New York, è entrata nell'Harlem Gospel Choir, il coro gospel più famoso al mondo, del quale diventa voce solista. Nel 2008 si è unita all'Inspirational Choir of Harlem di Anthony Morgan, altro famoso coro gospel di New York. Durante la tournée italiana del coro è apparsa su Scalo 76, programma

musicale della Rai e si è esibita al Blue Note di Milano per diversi concerti. Con gli Inspirational Choir si è esibita in Italia, Svizzera, Norvegia e Danimarca. Nel suo percorso artistico americano ha collaborato al fianco di grandi musicisti tra i quali Richard Smallwood, Dr. Bobby Jones, Fred Hammond, Aaron Neville e Andre Rieu and the Johann Strauss Orchestra. Trasferitasi stabilmente in Europa, ha fondato la sua "Noreda and Her Band" con la quale ha fatto concerti in Italia, Francia e Germania, dove si è esibita anche per il Günter Rohrbach Filmpreis e per il Deutscher Filmpreis a Berlino. Nel 2015 a Torino è stata una dei 5 solisti di un coro di 250 elementi del concerto per i 150



anni della Croce Rossa Italiana. Ha cantato anche all'Olympia di Parigi in un tributo ad Aretha Franklin. Nel 2022 la sua straordinaria voce è stata impressa nel suo primo disco da solista "Introducing Noreda", contenente gli inediti "Slave" e "Too Bad". «Una serata spettacolare con centinaia di persone che hanno contribuito a rendere unico il concerto - ha commentato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari -. Stiamo pensando già al prossimo anno per dare di nuovo ospitalità a Noreda Graves per interessanti sviluppi. Un ringraziamento ai ragazzi della Pro Matelica per l'organizzazione dell'evento e allo staff del San Severino Blues Festival che anche quest'anno è stato molto apprezzato in ogni sua tappa».

Torna Face Off con un'edizione ricca di appuntamenti

Si terrà da **sabato 31 agosto a domenica 8 settembre** l'XI edizione del Face Off, la manifestazione di fine estate, diretta da Roberto Lori e organizzata dalla Pro Matelica, con gran finale, sabato 7 settembre, in collaborazione con il Much More ed in consolle i deejay Riccardo Lori, Nicola Pignini e Giordano Mazzocchi. La manifestazione di quest'anno si aprirà con un pre-festival che proporrà delle danze popolari, sabato 31 agosto alle ore 19 in piazza Garibaldi, per poi continuare ai giardini pubblici. Il pomeriggio di domenica 1 settembre sarà invece dedicato a giochi ed animazioni per bambini e ragazzi ai giardini pubblici dalle ore 16 con l'associazione Lulù e il Paese del sorriso. In piazza Garibaldi dalle 18.30 ci saranno anche liscio e balli di gruppo a cura di Dreams Marche Savino & Patrizia. La manifestazione riprenderà poi lunedì 2 alle ore 18, presso la Loggia dei mercanti in piazza Mattei, con un concerto d'organo con i ragazzi che hanno seguito il laboratorio musicale di organo condotto dal maestro Luca Migliorelli, in collaborazione con i danzatori Michela Piloni e Fabio Bacaloni. Alle 21.15 al Teatro comunale performance con Mara Lambriola, Jessica de Masi e la Compagnia

degli Istanti con Elisabetta Poeta. Martedì 3 settembre alle ore 20 a Villa Colleperle tornerà la serata in villa con apericena e performance in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio (per prenotazioni: 0737-685684 o 373-8683790 o turismo@promatelica.it). Mercoledì 4 settembre alle ore 21,15 al Teatro andranno in scena gli spettacoli del Collettivo XL Dance Company (di Lauretta Matano, con Melissa Bortolotti e Danilo Smedile) e della Compagnia Zappalà danza, con Camilla Montesi. Giovedì 5 alle ore 18 presso la Loggia dei mercanti in piazza Mattei ci sarà il Teatro ragazzi con gli "Eco-quiz show" della Compagnia degli Istanti (con Françoise Parlanti ed Eleonora Chiocchini) e alle ore 21.15 al Teatro la vetrina delle scuole di danza del territorio con presentazione e performance. Ricca la serata di

venerdì 6 con un incontro con le istituzioni locali alla Loggia dei Mercanti alle ore 18, quindi alle ore 19 al Teatro con spettacoli della Compagnia Naturali Labour (direzione artistica Liciano Padovani), della Compagnia degli Istanti (con Françoise Parlanti ed Eleonora Chiocchini, poi con Alba Maestrelli), della Compagnia Artemis Danza (con Raffele Coppola). Alle ore 19 street food in piazza Mattei e alle ore 21 live music fino a tarda notte. Sabato 7 la manifestazione farà tappa alle ore 15 agli ospiti della casa di riposo e alle ore 18 si terrà un'esibizione di danza aerea in piazza Garibaldi condotto da Arianna Masi con i partecipanti del laboratorio. Dalle ore 18.30 in piazza Mattei avrà inizio l'aperitivo con deejay set e street food locali, mentre dalle ore 19 a Teatro si esibiranno i lavori creati con i laboratori settimanali, condotti da Roberto Lori, Luca Pecchia, Filippo Domini (Compagnia Zappalà danza) e Françoise Parlanti (Compagnia degli Istanti). In piazza Garibaldi dalle ore 21.45 avranno luogo esibizioni con danze caraibiche e dalle 21 in piazza Mattei musica dance fino a tarda notte. A chiudere l'edizione saranno, la mattina di domenica 8 lo Sbaracco dei commercianti del corso cittadino fino alla Beata Mattia e, nel pomeriggio, dalle ore 18,30 presso la loggia di piazza Mattei un aperitivo con deejay set con i vini dell'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica.



Campus estivo, una festa con una grande partecipazione



Esanatoglia - Sono stati più di 80 i bambini che hanno partecipato quest'anno al Campus estivo comunale, un'affluenza mai vista prima! Terminato il 2 agosto, il Campus estivo organizzato dal Comune di Esanatoglia ha visto la partecipazione straordinaria di 85 bambini tra i 3 e i 12 anni. L'iniziativa, che ha avuto inizio il 10 giugno, si è conclusa in bellezza durante la serata di giovedì 1° agosto con una festa organizzata dai bambini del campus, con l'aiuto degli educatori. I bambini, attori principali della serata, hanno proposto moltissime attività: sfilate, canti, balli e momenti comici hanno intrattenuto un pubblico numeroso ed entusiasta. Nelle giornate tra il 10 giugno e il 2 agosto si sono susseguite numerose attività che hanno coinvolto i bambini, sempre felici e volenterosi di partecipare. Dalle giornate alle "cascatelle", alle olimpiadi dei ragazzi, passando per le gite fuori porta e i tuffi in piscina, nessuna giornata è stata mai noiosa o banale. Inoltre, la presenza di molti bambini provenienti dai paesi limitrofi, ha consentito di far conoscere le bellezze che Esanatoglia, uno dei borghi più belli d'Italia, ha da offrire a grandi e piccini. Con l'augurio di ritrovare la stessa calorosa partecipazione per il prossimo anno, l'amministrazione comunale ringrazia gli uffici comunali, l'ufficio Servizi Sociali per il prezioso lavoro svolto, il personale addetto alle pulizie ed al supporto logistico, la cooperativa "Il Faro" e tutti i suoi collaboratori e gli educatori e le educatrici che hanno reso possibile questa bellissima iniziativa. Soprattutto grazie alle famiglie ed ai ragazzi e ragazze che ci hanno regalato quasi due mesi di piacevole e soddisfacente lavoro. Arrivederci al prossimo anno...

Luigi Nazzarone Bartocci, sindaco di Esanatoglia e Debora Brugnola, assessore ai Servizi Sociali



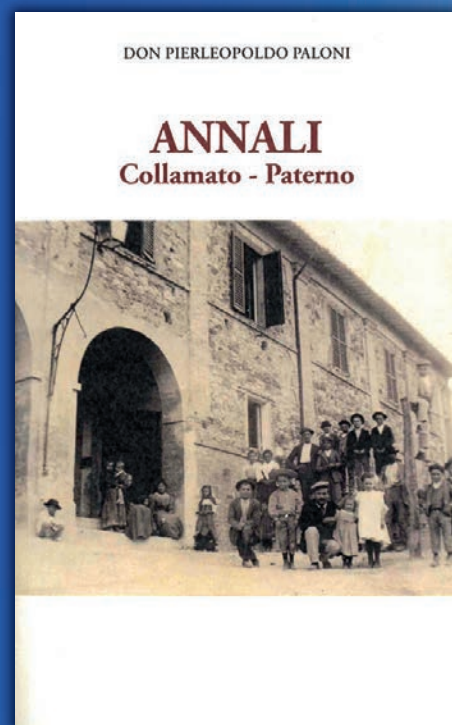
ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



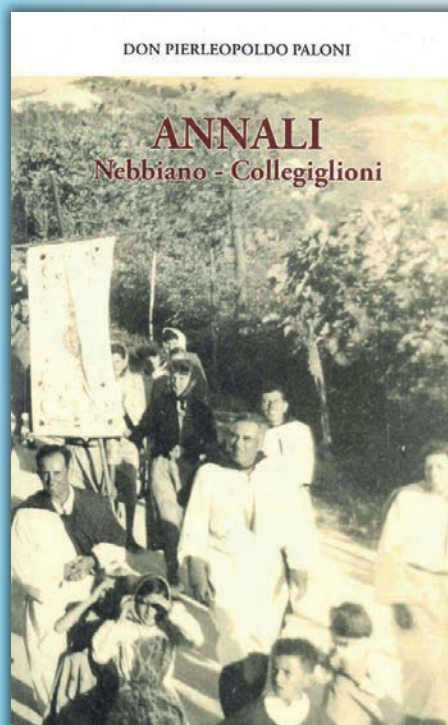
ANNALI
Collamato - Paterno

COLLAMATO
PATERNO



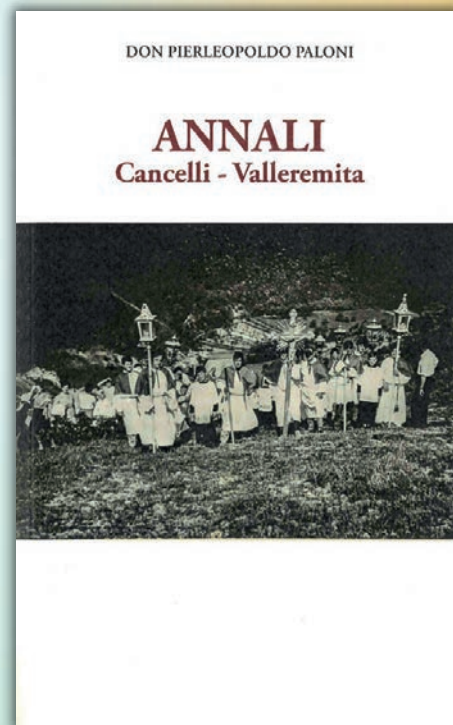
ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE



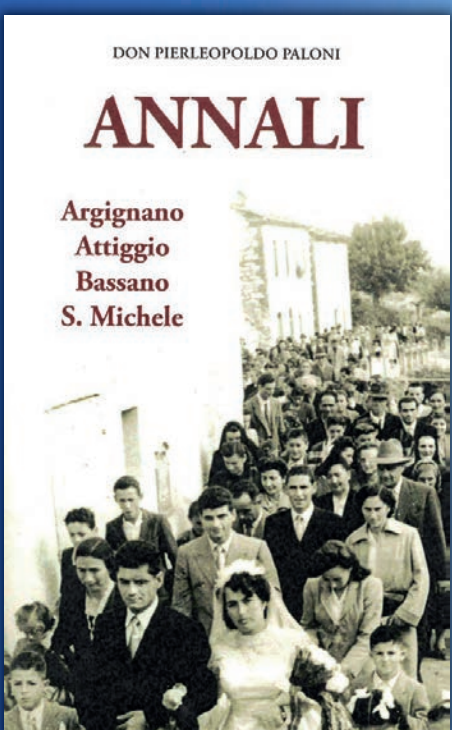
ANNALI
Nebbiano - Colleggioni

NEBBIANO
COLLEGGIONI



ANNALI
Cancelli - Valleremita

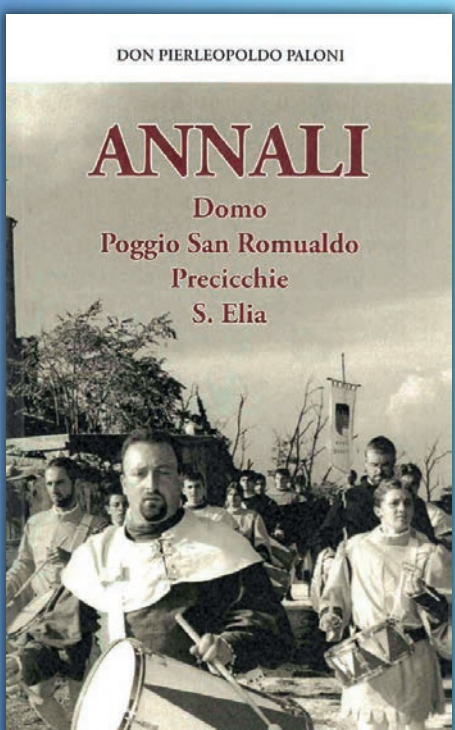
CANCELLI
VALLEREMITA



ANNALI

Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele

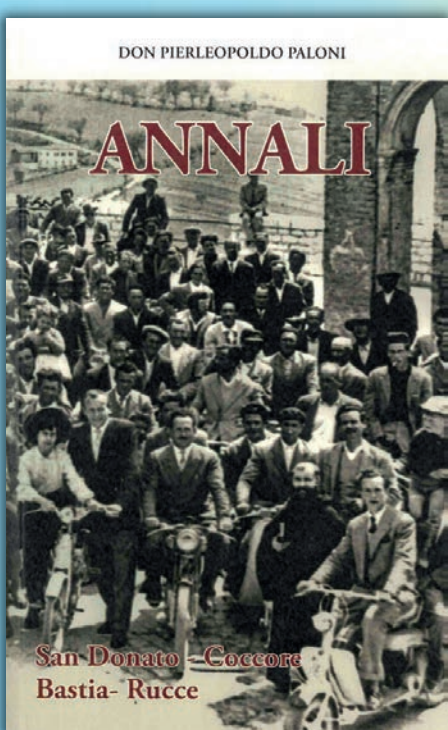
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



ANNALI

Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia

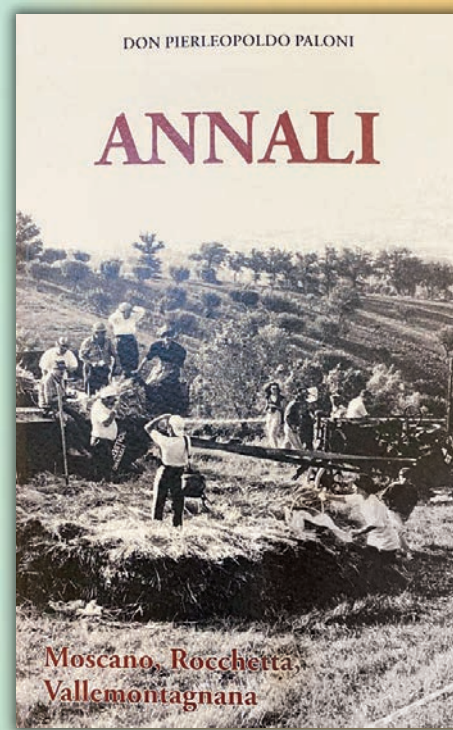
DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



ANNALI

San Donato - Coccore
Bastia - Rucce

SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



ANNALI

Moscano Rocchetta
Vallemontagnana

MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

di GALLIANO CRINELLA*

La frazione di Monterosso Stazione, nella zona Nord del Comune di Sassoferrato, al confine con la provincia di Pesaro, è salita agli 'onori' della cronaca, negli ultimi tempi, per la distruttiva alluvione del 15 settembre 2022, che ha creato notevoli danni ad alcune attività d'impresa indicate qui sotto e travolto il Ristorante "Il Mulino Bio - Agri - Turismo". Ultimamente grandi attenzioni mediatiche sono state riservate alle questioni connesse con l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, alle falde del Monte Strega, nella cosiddetta "Piana di Serragualdo", zona di interesse archeologico secondo accreditati pareri della storiografia, collocata ad una estrema vicinanza con la chiesa di S. Ugo, Patrono di Sassoferrato, bene storico tutelato in quanto presente, come tale, nell'apposito Catalogo del Ministero della Cultura.

Il progetto degli impianti fotovoltaici aveva portato alla nascita del "Comitato Monte Strega" con la raccolta di ben 3.000 firme di cittadini contrari ai campi fotovoltaici e con l'organizzazione di numerose azioni di contrasto, dal giugno 2023. Dopo la concessione delle autorizzazioni alcuni cittadini hanno presentato un articolato esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona e al Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale (NTPC) di Ancona, oltre ad aver fatto predisporre una relazione tecnica sul danno che si verrebbe a determinare per il patrimonio immobiliare collocato a poche decine di metri dagli impianti. Ma ora vogliamo evidenziare qui

Non solo alluvione e campi fotovoltaici

A Monterosso Stazione venti piccole attività di impresa



Chiesa di Sant'Ugo, patrono di Sassoferrato, bene storico tutelato

un'altra caratteristica, rilevante, meritevole di molta attenzione, che questa frazione presenta. Nonostante il piccolo numero di abitanti, attorno a Monterosso Stazione sono venute a collocarsi, negli ultimi anni, molteplici piccole attività d'impresa, artigianali, commerciali e di altro tipo. Le attività d'impresa sono le seguenti: 1. "Agr.este", Azienda Agricola; 2. Attività agricole e mezzi meccanici, di Roberto Nicoletti; 3. Azienda di costruzioni edili; 4. "Casamenetto Vacanze", B&B, di

Roberto Pieretti; 5. "Centro Affilatura" SM; 6. "Cricca Café", di Giulia Silvi; 7. "Falegnameria 2f", di Fabio Moranti; 8. "Il Ludriano", Addestramento per cani da seguita su lepre; 9. "Legnami Santinelli", di Luca Santinelli; 10. "Metalmx Box Cani", di Massimiliano Angeletti; 11. "Monterosso Gomme Sas", di Patrizio Mosconi e c.; 12. "Nolo Point Sas", di Alessandro Ruggeri; 13. Officina meccanica, di Giuseppe Mari; 14. Officina meccanica - Concessionario Renault, di Giorgio

Silvi; 15. "Sabatino S.n.c.", Azienda Agricola di Sabatino Paoletti; 16. "Si.ma", di Simone Marzoni; 17. Società per Attività agricole, di Sandro Ciaboco; 18. "Terre Sentinati", Azienda Agricola; 19. "Coltivazione biologica di ortaggi". Questa forte presenza di attività, di iniziative, di capacità di impresa è un dato assai significativo, che non si ritrova in altre frazioni di Sassoferrato. E che producono lavoro, gettito fiscale, concentrazione, movimento di persone, una mobilità aumentata a carico

della viabilità di collegamento con Monterosso Stazione. Tutti aspetti dei quali la pubblica amministrazione non potrà non tener conto nella gestione del territorio in ordine alle infrastrutture e in vista di altri interventi di sostegno e di valorizzazione per l'attiva popolazione residente. Si aggiunga che a Monterosso si trovano anche l'ampio Cimitero di Camporé, la Stazione delle Ferrovie dello Stato - linea Fabriano-Pergola - e, come ricordato, la chiesa di Sant'Ugo.

*Università di Urbino, Carlo Bo

Co-progettazione per il futuro delle miniere

Il Comune di Sassoferrato il 12 agosto, presso il Circolo Acli di Cabernardi, ha dato il via ad un percorso di co-progettazione comunitaria per costruire una nuova strategia di sviluppo locale.

L'obiettivo è quello di valorizzare e dare un nuovo futuro al paesaggio delle miniere di zolfo di quest'area delle Marche - con il suo patrimonio materiale e immateriale e il forte radicamento identitario - tessendo percorsi di rigenerazione sociale, economica e culturale intorno ad una visione e un modello di comunità aperta, coesa e sostenibile.

Dopo mesi di incontri che hanno portato alla seconda fase di lavoro, si apre la terza fase del progetto "Costruire futuro - Azioni di policy building", lanciato a novembre 2022

dalla call di Fondazione Cariverona, sostenitrice del progetto grazie ad un importante contributo.

Già nella prima fase di ascolto è stata coinvolta un'ampia rete di partner che comprende, oltre al Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, anche: associazione La Miniera onlus, associazione Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi, Asd Gruppo Ciclistico Avis Sassoferrato, associazione Pro Loco Sassoferrato ETS, Circolo Acli ex minatori Cabernardi Aps, Fiab Vallesina "Dal mare ai monti" Aps, Happennines Soc. Coop., Ist. Comprensivo Statale di Sassoferrato, M.A.C. Manifestazioni Artistiche Contemporanee Aps, InBorghi Lab. Il percorso di condivisione e co-progettazione è coordinato da Marchingegno srl, partner tecnico di progetto.

Come afferma il sindaco Maurizio Greci: "C'è bisogno di portare lo sguardo al futuro, di immaginare scenari completamente nuovi per creare occasioni concrete e sostenibili di rilancio sociale, economico e culturale in un'area gravemente spopolata dopo la chiusura degli impianti

estrattivi alla fine degli anni '60. C'è bisogno di nuove visioni per attrarre finanziamenti, investimenti, imprese e solo così anche occupazione e nuovi residenti". L'obiettivo è dunque concreto: in coerenza con gli asset e le vocazioni territoriali, individuare cantieri pilota, creare nuove opportunità per l'attivazione di filiere economiche sostenibili, con lo scopo di generare nuova occupazione e quindi nuova

residenzialità.

I prossimi mesi vedranno cittadini, operatori economici, enti del terzo settore al centro di un percorso collaborativo che metterà a sistema le competenze di tutti. Numerose le azioni da mettere in campo per la costruzione di "traiettorie di futuro": percorsi di facilitazione, attività di workshop, formazione, capacity building e eventi di peer mentoring.

Circolo Cabernardi, ponte fra le generazioni

Ha quasi cento anni ma non le dimostra il Circolo di Cabernardi. Anche perché il suo comitato eletto dall'assemblea dei soci ha di recente investito sulla struttura e aggiunto un ulteriore tassello al recupero del sito estrattivo della miniera di zolfo di Cabernardi, modello in Italia di archeologia industriale. In quanto non si limita alla valorizzazione dei segni lasciati dai manufatti ma racconta gli effetti e le conseguenze del processo di industrializzazione nel paesaggio, nella vita quotidiana di ieri, nell'identità delle comunità e la cultura di oggi e fa letteralmente da ponte tra le generazioni.

Ed è proprio in questa narrazione che il Circolo degli ex minatori di Cabernardi ha un fondamentale ruolo. È

stato edificato negli anni '20 - spiega il presidente del comitato Mauro Marcucci - come dopolavoro per gli operai della miniera di zolfo e fu un luogo fondamentale di aggregazione. Quando chiuse la miniera, la Montecatini assegnò di fatto la proprietà dell'immobile alla parrocchia con il vincolo di destinazione d'uso a beneficio degli abitanti di Cabernardi. Poi, nel 1959 fu costituito il circolo che nel 1998 si costituì in forma pubblica aderendo alle Acli e assumendone lo statuto. Dal 2022 - prosegue Marcucci - è iscritto al registro nazionale del terzo settore (Runts) e abbiamo iniziato il restauro dell'edificio.

Un lavoro certosino che riguarda alcune sale interne, la facciata anteriore, ha perfino messo in cima dell'edificio

il simbolo della Montecatini come all'origine. L'anno dopo, i soci hanno rinnovato l'area del gazebo e quest'anno, si sono occupati dell'esterno (pareti e pavimentazione), delle scale di accesso e installato un suggestivo sistema di illuminazione notturna a led.

«Le opere - precisa Mauro - sono state portate avanti dai

soci che hanno lavorato gratuitamente e hanno offerto contributi finanziari. Inoltre, l'Ente "Parco delle miniere di zolfo di Marche e Romagna" ha dato contributi finanziari riconoscendo il valore storico e architettonico che l'immobile riveste per il percorso museale dell'ex miniera di zolfo di Cabernardi. Ma l'importo dei lavori, appaltati alla ditta Ilari, è comunque molto rilevante in considerazione delle nostre scarse entrate dobbiamo quindi reperire altri fondi. L'importante era di iniziare per ridare dignità ad un immobile che è il centro della vita sociale di Cabernardi».

Un luogo caldo della memoria, ma anche un punto di incontro, di ritrovo, di confronto che contribuisce a fare di Cabernardi una frazione viva non solo d'estate ma tutto l'anno e fa la differenza per quelle località nelle aree montane che hanno per reale ambizione di attrarre nuove attività, nuovi residenti ed essere il punto di riferimento per fondare una famiglia. «Abbiamo voluto gettare il cuore oltre l'ostacolo - conclude Mauro - per dare una nuova linfa e fare rinascere il nostro borgo». La prova che il ritorno al futuro nasce sì anche dalle politiche e dalle strategie, ma più di tutto da comunità consapevoli del marchio distintivo dei luoghi dove vivono e vogliono costruire il proprio divenire sull'energia del genius loci.

Véronique Angeletti

I "Suoni" con Paolo Marzocchi

"I Suoni delle Alte Marche 2024" arrivano a Sassoferrato. Quest'anno la rassegna è intitolata "Viaggio sonoro tra Aria, Acqua, Terra e Fuoco nei territori delle Alte Marche" a sottolineare che il binomio paesaggio e cultura danno vita ad uno scenario "alchemico" per chi sarà ospite nel lungo viaggio che dal 7 agosto terminerà il 26 ottobre con 19 eventi sui nove Comuni di Acqualagna, Arcevia, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio e Sassoferrato. Un appuntamento importante quello che vede ospite il celebre pianista pesarese Paolo Marzocchi che eseguirà la Quinta Sinfonia di Beethoven nella scrittura di Franz Liszt. Sarà presente Benedetta Saggiotti, musicologa, autrice del saggio "La Quinta Sinfonia di Beethoven recensita da E.T.A. Hoffmann. Nel regno dell'infinito. Con un dialogo tra l'autrice e Riccardo Muti" (Donzelli, 2020) Come noto, la Quinta sinfonia di Beethoven è una delle opere più importanti e celebri della storia della musica: appena è evocata, il suo incisivo motto iniziale risuona subito nella nostra mente. Eppure, come evidenzia il saggio di Benedetta Saggiotti, la composizione si è fatta spazio nelle orecchie e nei cuori degli ascoltatori in modo assai strano come scaturisce anche dal dialogo con il Maestro Muti. La magistrale esecuzione di Paolo Marzocchi e Saggiotti sapranno conquistare e affascinare il pubblico. Per motivi organizzativi il concerto si terrà a Palazzo Scalzi, **sabato 31 agosto** alle ore 21. Il programma completo della rassegna è scaricabile sul sito: I Suoni delle Alte Marche 2024 - ALTE MARCHE (visitaltemarche.it).



L'acqua non va per l'insù

Un progetto che mira all'utilizzo consapevole e alla valorizzazione di fonti locali

Tornare a bere da fonti locali per ridare vita alle comunità. È la filosofia di "L'acqua non va per l'insù - Comuni amici dell'acqua", progetto che coinvolge tanti comuni della Provincia di Ancona. Il Comune di Cerreto d'Esi ha aderito a questo progetto ideato e promosso da Ata Rifiuti, con il sostegno di Viva Servizi, che punta alla riduzione degli imballaggi monouso in plastica, all'utilizzo consapevole dell'acqua e alla valorizzazione delle fonti locali attraverso il coinvolgimento partecipativo dei cittadini, delle imprese e degli enti. "Con la partenza del progetto, il Comune di Cerreto d'Esi intende perseguire il percorso volto al contrasto della proliferazione dei rifiuti plastici, coniugato alla valorizzazione del nostro territorio e alla conoscenza

za della mappa che mette in rete fontanelle dell'acqua pubblica, la nostra 'casetta dell'acqua' sita presso i giardini, e i locali commerciali che hanno aderito al progetto, in cui i cittadini potranno bere acqua pubblica e riempire la propria borraccia. Sarà, dunque, anche un'occasione di riscoperta del territorio percorrendo le vie dell'acqua, a beneficio dell'ambiente" dichiara la vice sindaca con delega all'Ambiente Michela Bellomaria. La vice sindaca esprime soddisfazione per l'avvio della campagna informativa nel territorio di Cerreto d'Esi. "Il Comune esprime soddisfazione per l'ottimo esito di "l'acqua non va per l'insù": tutti i locali commerciali di Cerreto d'Esi, attivi al momento della campagna di informazione, hanno aderito al progetto. Nei prossimi giorni sarà distribui-

to tutto il materiale tra cui una borraccia griffata "L'acqua non va per l'insù". La borraccia sarà messa a disposizione dei cittadini che ne faranno richiesta, presso gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa. Per averla non serve denaro: basterà semplicemente lasciare un proprio ricordo su una delle tante fontanelle della propria città; una brevissima storia da condividere che sarà raccolta nel diario d'acqua del proprio Comune.



La borraccia potrà essere riempita presso le fontanelle pubbliche o nella rete dei locali aderenti. Un QR code stampato sulla borraccia conduce alla pagina del progetto e consente di trovare il punto d'acqua più vicino (<https://l'acqua non va per l'insù.atarifiuti.an.it/>). In questo modo si potrà scoprire il territorio di Cerreto d'Esi, percorrendo le vie dell'acqua, a beneficio dell'ambiente.

Belisario Festival con tante sorprese

Credo che questa edizione di Belisario Festival "Aspettando la fiera..." lunedì 5 agosto, sia stata davvero memorabile. La band marchigiana "E penso a te" si è rivelata una realtà di veri professionisti, e ci hanno trasportato in un viaggio musicale ricco di emozioni e di ricordi. Ognuno di noi ha nel cuore una canzone del mitico Lucio Battisti, e la carrellata dello spettacolo, così fedele all'originale, ha accontentato tutti! Pubblico numeroso, come mai in nessun'altra



caro Lucio"...siete rimasti nel nostro cuore. Il giorno dopo, 6 agosto l'appuntamento con cittadini e dintorni è stato con la fiera del cocomero, con un altro ricco programma: bar Proloco con cocomero gratis, merende pizza frittelle, Teatrino Pellidò con Gianni Benforte. Poi alle 19 aperitivo con la tribute band bollicine. La giornata ha replicato il successo della precedente.

edizione, attento e coinvolto in canto corale e ballo. Un grazie a "Il nostro

Piano piano la nostra amministrazione conta di riportare questa data, ai



fasti di un tempo...magari modificando l'evento con ulteriori migliorie. So che i cerretesi sono molto affezionati a questo 6 agosto ed il risultato della partecipazione ne è la testimonianza. Un folto pubblico di bambini davanti al Teatrino Pellidò con Vincenzo Di Maio, la sprizzante Tribute Band di Vasco Rossi Le Bollicine, non si è smentita neanche in questa occasione, emozionando e

coinvolgendo i numerosi spettatori. Vivaci bancarelle hanno riempito la piazza ed i viali, il bar Proloco ha realizzato un angolo di ristoro e offerto cocomero gratis molto gradito da tutti, nel pomeriggio di questa caldissima estate. Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato e soprattutto voi cittadini... il futuro della "Fiera del 6 agosto" è principalmente nelle vostre mani... e noi faremo del nostro meglio. Personalmente sono davvero commossa per i ringraziamenti ricevuti e i numerosi consensi. Significa che l'amministrazione ha intrapreso la strada giusta.

Daniela Carnevali,
assessore al Turismo

Inaugurato il parco sportivo via Aldo Moro

C'era una volta un bel fazzoletto di terra, incolto, non edificato dove molti bambini e ragazzi s'incontravano per giocare e far due chiacchiere, fino a farlo diventare un piccolo campo sportivo "de noantri". Situazioni comuni quando ero giovane io, ma sempre più rare oggi; del resto l'evoluzione di un popolo dovrebbe partire dal basso, dalle piccole cose e dai più piccoli. Perciò dopo aver ripristinato il campo di basket adiacente le scuole elementari, l'amministrazione comunale ha voluto premiare questi ragazzi dando loro, in via Aldo Moro, uno spazio attrezzato a fianco della "vigna urbana" fortemente voluta dall'assessore Daniela Carnevali. Ieri abbiamo inaugurato quest'area di aggregazione dove sono presenti un campo di pallavolo e uno di calcetto completamente attrezzati con reti, porte e panchine. Per noi

è motivo d'orgoglio aver messo un nuovo mattone per la costruzione di un tessuto sociale che parte proprio dalla disponibilità di aree d'incontro e di opportunità alla socialità.

Stefano Stroppa, assessore allo Sport Mi voglio pubblicamente complimentare con l'assessore Stroppa per aver dato forma agli obiettivi che avevamo



individuato ad inizio mandato nell'ottica del miglioramento dello sport e delle strutture preposte. Ristrutturazione tennis con efficientamento energetico in corso, efficientamento Palachemiba compiuto, a breve inizieranno i lavori per il restauro del campo sportivo, gran parte del tetto del bocciodromo entro l'anno verrà ricostruito e poi i campetti "liberi". Da oggi Cerreto potrà contare su un campetto da basket, uno da calcetto, uno da pallavolo che vengono consegnati ai ragazzi che ne vorranno far uso liberamente! La programmazione a medio termine, i sacrifici e la visione, sono elementi che ci hanno portato fin qui, grazie assessore Stroppa per il tanto lavoro e per averlo svolto in silenzio con abnegazione come piace fare a te, grazie Stefano, grazie amico. Ringrazio anche i dipendenti comunali artefici dei risultati ottenuti e di un bel match di pallavolo combattuto fino all'ultima goccia di sudore.

David Grillini,
sindaco di Cerreto d'Esi

Ristrutturato il campo da tennis

Un altro tassello è stato messo, nella riqualificazione degli impianti sportivi. Questa volta sono i campi da tennis ad aver beneficiato della nostra costante opera d'intercettazione dei bandi disponibili: abbiamo ottenuto una entrata di quasi 100mila euro, di cui l'ente ha partecipato con 20mila euro. Dopo aver risolto alcune problematiche degli spogliatoi, riguardanti le infiltrazioni di acqua dal tetto con il rifacimento della copertura bituminosa, la completa revisione degli scarichi delle

acque pluviali e ripristino dei relativi danni d'umidità all'interno con nuove piastrelle e tinteggiatura, siamo riusciti a rinnovare un campo ormai logoro e nello stesso tempo avere un risparmio energetico. La superficie del campo coperto è stata completamente sostituita con un nuovo manto erboso sintetico, inoltre abbiamo provveduto alla completa riqualificazione energetica di tutti i fari presenti con nuovi ed efficienti fari led. Come detto più volte la nostra amministrazione lavora incessantemente ed è sempre vigile alle opportunità che si presentano, naturalmente non siamo sempre fortunati, ma ci riteniamo più che soddisfatti dai lavori che finora abbiamo portato a termine.

Stefano Stroppa,
assessore allo Sport





Le violenze anticristiane in Europa sono cresciute del 44%: se ne è parlato in occasione della giornata internazionale di commemorazione delle vittime. I dati dell'Oidac Europe

Aumentati i crimini di odio

Sono aumentati del 44% i crimini d'odio anticristiani in Europa. È quanto denuncia l'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa (Oidac Europe) nel suo ultimo rapporto annuale. Il dato è stato rilanciato in un comunicato diffuso in vista della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime di atti di violenza basati sulla religione o sul credo che, istituita dalle Nazioni Unite nel 2019, si è celebrata il 22 agosto. L'Oidac Europe mette in guardia sulla violenza anti-

cristiana presente purtroppo anche in Europa, "come dimostrano esempi recenti". "In Occidente tendiamo a pensare alla violenza contro i credenti religiosi come a un problema principalmente dei Paesi in Africa e Asia. Mentre è importante evidenziare questi drammatici esempi di persecuzione, dobbiamo anche prestare molta attenzione a ciò che sta accadendo in Europa", afferma Anja Hoffmann, direttore esecutivo di Oidac Europe. L'Osservatorio, che ha sede a Vienna, monitora la libertà religiosa in Europa e ha riscontrato un

allarmante aumento di crimini d'odio anticristiani nel suo ultimo rapporto annuale. "La maggior parte degli attacchi anticristiani in Europa sono diretti contro chiese e cimiteri, ma purtroppo continuiamo anche a vedere attacchi violenti contro individui cristiani", spiega Hoffmann. L'Osservatorio cita come esempio il Ministero degli Interni francese che ha registrato quasi 1.000 crimini d'odio anticristiani nel 2023. Mentre il 90% di questi incidenti era diretto contro chiese e cimiteri, i servizi statistici del Ministero hanno anche

documentato 84 attacchi personali con un movente antireligioso contro i cristiani. Secondo Oidac Europe, gli attacchi violenti non si sono fermati nel 2024. Dall'inizio dell'anno, l'Osservatorio ha documentato 25 casi di violenza fisica, minacce e tentato omicidio contro i cristiani nel Regno Unito, Francia, Spagna, Italia, Germania, Austria, Polonia e Serbia. In alcuni casi, intere comunità sono state prese di mira. A giugno, ad esempio, una chiesa avventista del settimo giorno a Digione è stata attaccata con gas lacri-

mogeni durante una funzione religiosa, causando panico e ferendone nove persone. "Un gruppo particolarmente vulnerabile alla violenza sono i convertiti cristiani di origine musulmana", rileva Hoffmann. A maggio, un tribunale britannico ha condannato un uomo alla prigione per aver tentato di uccidere Javed Nouri, un convertito cristiano di origine musulmana, perché considerava Nouri un apostata "che meritava di morire". Ad aprile, un tribunale italiano si è pronunciato su un

caso simile che coinvolgeva un convertito cristiano tunisino che era stato picchiato dai suoi connazionali per aver "frequentato una chiesa cristiana". Secondo Oidac Europe, entrambi i casi hanno ricevuto solo poca copertura mediatica. "Il diritto alla conversione - conclude Hoffmann - è un elemento essenziale della libertà religiosa. I governi europei devono quindi fare il possibile per proteggere, in particolare, i convertiti cristiani di origine musulmana che sono ad alto rischio di violenza".

m.c.b.

**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 1 settembre
dal Vangelo secondo Marco (Mc 7,1-8.14-15.21-23)**

Una parola per tutti

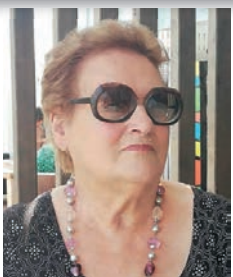
I rabbini erano i maestri di tutte le norme che provenivano da Jahvè, contenute in particolare nel Pentateuco, la raccolta dei primi cinque libri della Bibbia. Essi, però, avevano aggiunto alla legge mosaica altri precetti e pratiche, argomentando che provenissero per via orale direttamente da Mosè. In realtà erano regole studiate dagli uomini e adattate per i propri interessi. Accecati dalla bramosia del denaro e del potere, i farisei e gli scribi offrivano a Dio un culto fatto di atti esteriori privi di vita, insegnando al popolo un analogo comportamento. In tal modo erano lontani dal Signore e incapaci di amarlo con tutto il cuore, l'anima e le forze. Il Maestro, scegliendo per amore di riportare il cuore dei figli al Padre, nei tre anni di vita pubblica ha subito l'odio implacabile di quanti non volevano perdere la loro posizione di potere e benessere. Essi hanno tolto di mezzo Gesù fisicamente ma, senza immaginarlo, gli hanno aperto la via per attirare a sé tutte le genti.

Come la possiamo vivere

- I sentimenti di invidia, odio, disprezzo, antipatia radicati nell'intimo dell'essere umano possono invadere la vita condizionando pericolosamente il cammino verso Dio.
- La preghiera e il lavoro interiore sono degli strumenti molto importanti che riducono gli effetti del peccato fino al trionfo pieno di Gesù su ogni colpa.
- Convertirsi è mettere al posto dell'odio l'amore, eliminare ogni sentimento di malevolenza; significa salutare chi non vorremmo nemmeno incontrare, ringraziare il Signore per il bene che c'è negli altri, parlare e non sparare, soffrire con chi soffre.
- Chi si dà veramente a Dio non si lascia più dominare dai propri impulsi umani ma è permeato dal modo di vedere e agire di Cristo.
- Gesù si compiace di coloro che formano dei mondi vitali nuovi nella gratuità, nel dono di sé, nell'amore vivendole, fino a dare la vita l'uno per l'altro. È questo il nuovo popolo che cresce animato dallo Spirito Santo!

DEFUNTI

ANNUNCIO



Venerdì 2 agosto, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VALERIA PLEBANI

Lo comunicano le figlie Barbara e Pamela con Marcello, i nipoti Lorenzo e Alessandro con Alba, il fratello Giancarlo, la sorella Orietta, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 1 agosto, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ENEAS ERNANI PENOTTI

Lo comunicano la moglie Aquilina Maria, i figli Norberto e Nestor, le nuore Laura e Adriana, i nipoti Nicolas, Sebastian, David, Bruno e Giulia, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 2 agosto, a 56 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
**ANNARITA AGOSTINELLI
in MATALONI**

Lo comunicano il marito Corrado, i figli Alessandro e Simone, la mamma Mariapia, il fratello Augusto con Paola, i nipoti Federica, Francesca e Luca, la suocera, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 27 agosto, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GIAMPIERO BONAFONI

Lo comunicano la moglie Anna, i figli Luca con Emanuela, Maria Grazia e Valentina con Giuseppe, i nipoti Simone, Francesca, Iliaria, Bianca e Giada, le sorelle Teresa e Lina, il fratello Settimio ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 25 agosto, a 51 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANTONELLA STROPPA
in PALADINI**

Lo comunicano il marito Bruno, la mamma Rosa, il fratello Roberto, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 26 agosto, a 66 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
**GIUSEPPINA STROZZI
ved. PIETRINI**

Lo comunicano il figlio Gianluca, la nuora Silvia, gli adorati nipoti Riccardo e Vittoria, la mamma Giulia, le sorelle Maria Teresa ed Antonella, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

La Novena del Buon Gesù

Dal 30 agosto al 7 settembre: parla il predicatore don Giovanni Zampa

Dal 30 agosto al 7 settembre avrà luogo la Novena della Madonna del Buon Gesù con la predicazione del vicario episcopale per la pastorale della Diocesi di Foligno don Giovanni Zampa. Tutti i giorni della Novena alle ore 9 S. Messa presso la Cattedrale di Fabriano. In orario serale le Ss. Messe saranno itineranti con questa programmazione: venerdì 30 agosto alle ore 18.30 in Cattedrale per l'inizio della Novena, sabato 31 agosto alle ore 18.30 S. Messa alla Sacra Famiglia e alle 21.15 veglia mariana a S. Maria, domenica 1° settembre alle ore 18.30 S. Messa a S. Maria, alle ore 21.15 veglia mariana alla Misericordia, lunedì 2 settembre alle ore 18.30 S. Messa alla Misericordia e alle 21.15 veglia mariana a S. Giuseppe Lavoratore, martedì 3 settembre alle ore 18.30 S. Messa a S. Giuseppe Lavoratore e alle 21.15 veglia mariana a S. Nicolò, mercoledì 4 settembre alle ore 18.30 S. Messa a S. Nicolò, giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7 settembre S. Messa alle ore 18.30 in Cattedrale. Infine domenica 8 settembre Ss. Messe per la festività del Buon Gesù alle ore 9, 11.15 e alle 18 la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano e dalla Cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione serale si svolgerà la tradizionale processione con questo percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il Corpo Bandistico "Città di Fabriano".

"Il percorso che vorrei proporre - ha anticipato il predicatore don Giovanni Zampa - segue due idee di fondo. Mi risulta che la Madonna del Buon Gesù sia invocata come protettrice dai terremoti e dalle pestilenze e seguendo la liturgia del giorno proverei ad individuare nuovi e vecchi terremoti e pestilenze



La Novena della Madonna del Buon Gesù dell'anno scorso 2023 (foto Luzi)

dalle quali invocare la materna protezione. Sono soprattutto un parroco e probabilmente ho più una prospettiva pastorale sia per alcune realtà ecclesiali che civili. Spero che la mia predicazione sia semplice accessibile e ancorata alla realtà. Probabilmente servirà molto a me per rivedere la mia vita personale, sacerdotale e pastorale e trovare nuovi spunti e certezze per il nuovo anno".

I Vigili del Fuoco in parrocchia al campo estivo

Grande partecipazione e interesse ha riscosso la straordinaria visita del Corpo dei Vigili del Fuoco di Fabriano che hanno trascorso una mattinata insieme ai bambini e ai ragazzi del Centro Estivo della parrocchia di San Nicolò. Sono stati accolti dal parroco, don Aldo Buonaiuto, che li ha ringraziati sia per questa presenza, sia per tutto il loro grande impegno quotidiano a favore della collettività e quindi anche per l'esteso

territorio borghigiano e fabrianese. I Vigili del Fuoco erano in sei con il responsabile del distaccamento Sauro Santoni e con tre automezzi, un'Auto Pompa Serbatoio (APS), un CA Def con modulo Boschivo e un Autofurgone Polisoccorso (AF/POL). E' stata effettuata un'introduzione su chi sono i Vigili del Fuoco e le attività di soccorso che svolgono. Hanno



illustrato ai giovani il funzionamento del NUE, Numero Unico di Emergenza 112 per le richieste di soccorso; si sono soffermati sulla prevenzione incendi e in particolar modo sulla prevenzione contro gli incendi bo-

schivi (tema al momento molto sentito); hanno inoltre parlato dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e delle varie specialità dei Vigili del Fuoco: Sommozzatori, Elicotteristi, Tecnici Radio, Cinofili, etc. Successivamente sono entrati nella parte pratica facendo provare a spruzzare acqua con le lance boschive in dotazione e hanno spiegato il funzionamento delle attrezzature caricate sui loro automezzi per le varie tipologie d'intervento: incidenti stradali, incendi, soccorso a persone e tutto ciò che concerne il soccorso tecnico urgente espletato dai pompieri. I ragazzi hanno mostrato notevole interesse e coinvolgimento, specialmente nel momento in cui hanno potuto loro stessi provare a utilizzare le lance boschive. "È stata una giornata molto interessante - ha detto il parroco don Aldo - che ha avvicinato i bambini ed i ragazzi a conoscere da vicino un altro corpo speciale dello Stato e comprendere l'importanza del lavoro dei Vigili del fuoco e la loro grande professionalità".



Approvato il progetto sui lavori a San Nicolò

La realizzazione del consolidamento murario ed il restauro degli apparati decorativi

La Conferenza dei servizi ha approvato il progetto per gli interventi di riparazione danni e miglioramento sismico della chiesa di San Nicolò. Durante il sisma del 2016 l'immobile ha subito diffusi danni, tra i quali lesioni da martellamento nella parte destra della facciata, dovute dal campanile, lesione e distacco di significative porzioni di stucchi ed intonaci dipinti, ma anche un principio di ribaltamento dell'abside. Il progetto, per un totale di 635 mila euro, prevede la realizzazione di interventi definitivi di consolidamento murario e si prevede, inoltre, il ripristino di una parte degli impianti ed il restauro dei pregevoli apparati decorativi dell'edificio ecclesiale, interessati dal danno sismico, interventi di cucì-cucì ed iniezioni su muratura in corrispondenza della porzione sommitale dell'abside, comprensiva della porzione su cui si svilupperà il nuovo cordolo metallico.

"Ringrazio il Presidente della Regione Acquaroli, il direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione Marche Marco Trovarelli, l'Arcivescovo Francesco Massara e il sindaco Daniela Ghergo per la costante e fattiva collabo-

razione- sottolinea il Commissario Straordinario Sisma 2016 Guido Castelli - Prosegue senza sosta il recupero delle nostre chiese, elementi fondamentali per la rinascita di tutto il tessuto sociale dei nostri territori. La sinergia tra istituzioni è fondamentale, dobbiamo continuare su questa strada.

Fabriano è percorsa dal Cammino dei Cappuccini, un investimento che stiamo facendo per valorizzare quel turismo lento che è fondamentale per lo sviluppo di tutta l'area". "San Nicolò è una delle chiese più belle di Fabriano che da molto tempo attendeva un intervento di restauro. Ringrazio la struttura commissariale per aver consentito di far partire il progetto dei lavori in una delle chiese più belle della città" ha dichiarato l'Arcivescovo Francesco Massara. "Un plauso al Commissario e alla struttura per l'attenzione rivolta verso tutte le chiese e verso S. Nicolò, un luogo di culto speciale perché è il cuore pulsante di grande parte della città - spiega il parroco don Aldo Buonaiuto - Da parte nostra c'è tanta gratitudine".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Benedetto
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSTINO Collamato
Martedì 27 agosto è ricorso il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **ROMINALDO POCOGNOLI**
La moglie, i figli, i nipoti e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 31 agosto alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



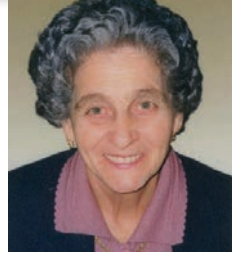
CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Giovedì 5 settembre ricorre il 15° anniversario della scomparsa dell'amato **FRANCESCO LATINI**
Il figlio ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 5 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 28 agosto ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amato **MARIANO COLA**
I familiari lo ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 1 settembre ricorre l'8° anniversario della scomparsa dell'amata **ERINA GUIDI ved. FRANCESCANGELI**
I figli, la nuora ed i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S. Messa di domenica 1 settembre alle ore 10 sarà ricordato anche il marito **ARDUINO**
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 29 agosto è ricorso il 2° anniversario della scomparsa dell'amato **ROSILIO (ROSELLO) CARTONI**
La moglie Anna Maria, i figli, i nipoti e tutti i suoi cari, nel ricordarlo con affetto, faranno celebrare una Santa Messa domenica 1 settembre alle 10.15 presso la Chiesa parrocchiale di Attiggio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 17 agosto, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
FIORINA ANIMOBONO
Lo comunicano il figlio Luciano, la sorella Adelaide, i nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 23 agosto, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ARMANDO DA ROIT (VITO)
Lo comunicano la moglie Maria Novella, il figlio Nevio, la nuora Silvia, il nipote Matteo, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 19 agosto, a 102 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA LASCONI ved. PRIORETTI
Lo comunicano i figli Lena ed Andrea, il genero Ginesio, la nuora Concetta, le nipoti Barbara con Giovanni e Miriam con Ernesto, le pronipoti Giulia e Chiara, la cognata Maddalena ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 19 agosto, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VENANZO VENANZETTI**
Un padre veramente speciale, che vivrà per sempre nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto.
Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 21 agosto, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
PRIMO ZAMPARINI
Lo comunicano la moglie Elena, le figlie Anna e Simona, i generi Giancarlo e Claudio, i nipoti Lorenzo, Jacopo, Francesco e Giorgia, i cognati ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

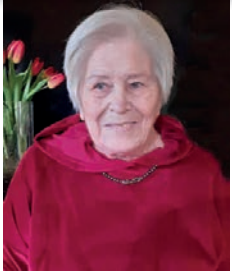
Domenica 18 agosto, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VALENTINO OTTAVIANI**
Lo comunicano il figlio Carlo, il nipote Edoardo, la cognata Sandra ed i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 14 agosto, ad Hammamet, è mancata all'affetto dei suoi cari
La prof. ROSSANA ANTONELLA TACCHI in CIMAROSSA
Lo comunicano il marito Giovanni, i cognati Silvano, Maurizio, Norma e Selena, i nipoti Michele, Marco, Silvia, Erika, Arianna ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



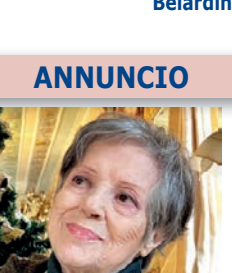
Venerdì 16 agosto, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **IRENE MANCINI ved. PIERNARTIRI**
Lo comunicano i figli Pierluigi con Teresa ed Anna, i nipoti Alice, Daniele, Veronica e Riccardo, il fratello Carlo ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 16 agosto, a 64 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
PAOLO LATINI
Lo comunicano la sorella Carla, le nipoti Fabiana, Sara e Valentina, la cognata Delfina, il cognato Vercondo ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 23 agosto, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FERNANDO AGOSTINELLI**
I suoi cari ne danno l'annuncio.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 15 agosto, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
BRUNO BIANCINI
Lo comunicano la moglie Maria Bravetti, i figli Romina, Domenico con Simona, gli adorati nipoti Giulia, Alessio, Federico, i pronipoti Elodie e Gioele, le sorelle Teresa e Carla, i fratelli Angelo e Ezio, i cognati, le cognate, la cara Mila, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 15 agosto, è venuta a mancare **CATERINA BALLANTI**
Ha lasciato i suoi cari per andare incontro al Signore.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 10 agosto, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **REMO BONAFONI**
Lo comunicano la figlia Rossana, il genero Marco Cornacchia, i nipoti Matteo e Federica, la sorella Nella, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 6 agosto, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROSA COFANI ved. TEMPESTINI**
Lo comunicano i figli Anna Maria con Fausto e Francesco con Tamara, i nipoti Venusia, Federico, Elisabetta ed Alessandro, il pronipote Aaron ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 8 agosto, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
NORMA BORIONI in CAPOTOMBOLO
Lo comunicano il marito Romolo, i figli Gloria e Fabio, la nuora Sabrina, il genero Mauro, i nipoti Elisa, Francesco, Lorenzo, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 5 agosto, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DELIA PENTURELLI ved. PAOLONI**
Lo comunicano la figlia Pina con Francesco, i nipoti Simone con Valeria, Andrea con Consuelo, i pronipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

RINGRAZIAMENTO



Le famiglie **Tintino e Spinelli** commosse per la partecipazione di affetto ricevuta per la scomparsa del caro **NELLO** ringraziano quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.
Marchigiano

ANNUNCIO



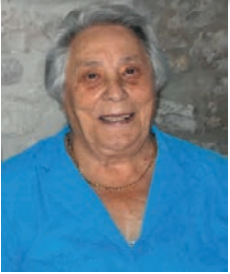
Sabato 3 agosto, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIULIANA TANI ved. ALIGHIERI**
Lo comunicano i figli Annalisa e Stefano, il genero Luigi, la nuora Claudia, i nipoti Giuseppe, Eleonora, Caterina ed Alice, i pronipoti Tommaso e Riccardo ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 3 agosto, a 76 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
NANDO GUBINELLI
Lo comunicano la figlia Monia con Armando, i nipoti Kristian, Salvatore, Rachele e Mariastella, le sorelle Gina e Renata, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 3 agosto, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
QUARTINA ALBERTINI ved. FRASCONI
Lo comunicano i figli Piero e Franco, le nuore Maria e Rosa Maria ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 3 agosto, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VITTORIO TONI**
Lo comunicano la moglie Claudia, i figli Jacopo e Riccardo, i nipoti Emanuele e Valentina ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 2 agosto, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ALDINA TOBIA ved. VALENTINI
Lo comunicano la figlia Antonietta, il genero Giovanni, i nipoti Filippo ed Agata, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 1 agosto, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
EDDA MORICHELLI ved. MELACOTTE
Lo comunicano i figli Daniele, Luca con Brunella, i nipoti Simone, Tommaso, Moreno, i parenti tutti.
Marchigiano

Altri annunci a pagina 20 CHIESA

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio: Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850
emul: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARM. FIORELLA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86209 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 16 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo
MIGLIA C.W. PIRRO **Santarelli**
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Soggiorno di studi per l'Università di Toronto

22 giovani in visita a Fabriano per un approfondimento sulla storia del libro.

L'assessore Nataloni: "Occasione di promozione per la nostra città"

Il Comune di Fabriano accoglie ventidue studenti dell'Università di Toronto, giunti in città nell'ambito di un soggiorno di studi dedicato alla storia del libro. Gli studenti, accompagnati dal professor Paolo Granata, esperto di cultura del libro e membro dell'Unesco in Canada, stanno partecipando al programma di studi "Summer Abroad" dell'Università di Toronto, che prevede corsi estivi svolti all'estero. Durante il loro soggiorno in Italia, gli studenti hanno fatto base a Siena, intraprendendo poi singoli viaggi alla scoperta delle ricchezze culturali e artistiche del nostro paese. Il

corso del professor Granata, incentrato sul libro italiano rinascimentale e ispirato alla figura di Aldo Manuzio, il celebre stampatore e umanista veneziano originario di Bassano, ha condotto gli studenti nei luoghi più rappresentativi della storia e cultura del libro in Italia. In questo contesto, la visita a Fabriano non poteva mancare. A Fabriano, gli studenti sono stati accolti dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e hanno partecipato a workshop sulla realizzazione di carta filigranata presso la Zona Conce. Hanno, inoltre, visitato il Museo della Carta e della Filigrana, il Teatro



Gentile, l'Archivio storico comunale e la Fondazione Fedrigoni Fabriano. La tappa di Fabriano rappresenta una parte fondamentale del loro percorso di studi, considerato che sempre in loco visiteranno anche la biblioteca antica del Monastero di San Silvestro a Monte Fano. Altre tappe nelle Marche riguarderanno il Castello Malleus e la Bottega Amanuense di Recanati, e lo

Scriptorium di Fonte Avelana. Questa collaborazione tra Fabriano e l'Università di Toronto, già rinnovata con successo lo scorso anno, si consolida ulteriormente con questa iniziativa. Essendo entrambe città creative Unesco, Fabriano e Toronto puntano a costruire ulteriori progetti di scambio culturale per il futuro. "Siamo lieti di ospitare anche quest'anno la delegazio-

ne di studenti dell'Università di Toronto e il loro professore Paolo Granata - dichiara l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni -. Le buone relazioni costruite nel tempo e la comune appartenenza al Network delle Città Creative Unesco sono alla base di questa amicizia che si rinnova e che trova in Fabriano, città culla della carta occidentale e fiorente centro manifatturiero

e artistico tra Trecento e Cinquecento, uno dei luoghi del viaggio in Italia che questi ragazzi stanno facendo. È una delle tante occasioni che possono favorire visibilità alla nostra città e ci auguriamo che la visita lasci negli studenti un bel ricordo del loro soggiorno in uno dei luoghi più importanti della storia del libro e della cultura del nostro Paese".

Venerdì 30 agosto, alle ore 18.30 al Lab Sociale Fabbri, Spiazzi S. Nicolò 10, si terrà la presentazione organizzata dalla Libreria "Semi di Inchiostro" del graphic novel "Pablo Neruda - il poeta, la ragazza e l'oceano", scritto da Serenella Quarello e sceneggiato e illustrato dal fabrianese Lorenzo Megni.

Dall'incontro con quest'ultimo, insegnante di grafica laureato in fumetto e illustrazione, con specialistica in illustrazione per l'editoria all'Accademia di Belle Arti di Macerata, un'anteprima di questo romanzo a fumetti uscito per Edizioni NPE, composto da 128 pagine costituite da immagini e testi che ripercorrono il fatto storico de "La Retirada".

In sintesi una narrazione di poesia, amore e libertà?

"Sicuramente questi sono alcuni dei temi fondamentali che possiamo trovare nel libro. La poesia di Pablo Neruda, oltre che essere citata nella narrazione, dove attraverso i versi e le mie illustrazioni vengono raccontati i fatti storici e la vita del poeta dal 1934 al 1939, pervade l'ambiente artistico e culturale della Madrid del 1934, in cui personalità come lo stesso Neruda, allora impegnato come console cileno, il poeta Federico García Lorca, il regista Luis Buñuel e il pittore come Salvador Dalí, si incontrano prima dell'avvento della guerra civile spagnola.

La poesia si diffonde maggiormente negli ambienti repubblicani e nelle tertulias, riunioni informali dedicate ai temi dell'arte e della scienza, che si svolgevano principalmente nei Café. È in una di queste riunioni, a cui presenzia il poeta cileno, che sboccia l'amore tra due ragazzi: un giovane militante repubblicano e una studentessa che di lì a poco prenderà parte a "La Retirada", la fuga che almeno 500.000 persone fecero dal franchismo, inseguendo la libertà cercando rifugio in Francia. Tuttavia i fuggiaschi non vennero visti di buon occhio dalle autorità francesi, così non ricevettero l'accoglienza sperata, e molti di loro vennero rinchiusi in dei campi di prigionia".

Quindi, una storia quanto mai attuale e da riscoprire?

"Quella dei campi di concentramento francesi dell'esilio repubblicano spagnolo è una vicenda che nemmeno io conoscevo bene prima che Serenella Quarello mi inviasse il suo testo. È a seguito dell'incontro tra l'autrice e Jesús Fonteca Caso, figlio dell'ultimo generale repubblicano della Retirada, a cui il libro è dedicato, che è germogliata in lei l'idea e l'esigenza di raccontare questa storia. Molte delle storie che Jesús Fonteca Caso ha raccontato a Serenella sono state riprese in questo libro, dalla fuga nei Pirenei innevati alla permanenza nel campo di concentramento di Argelès-sur-Mer".

Da quante tavole illustrate è composto il libro?

"Senza contare frontespizio, sguardie e copertina, le tavole illustrate sono 107, disegnate a matita e colorate con delle tinte applicate digitalmente".

Quanto tempo impiegato per "affrescare" una cronaca di storia?

Pablo Neruda illustrato dal giovane Megni

"La storia inizialmente non era stata scritta necessariamente per essere un fumetto, ed è quando è avvenuto il primo contatto con Serenella Quarello, via mail nel febbraio del 2021, che lei, vedendo alcuni miei lavori fumettistici, riconsiderò tra le varie opzioni quella di farlo diventare un graphic novel. Il testo era stato scritto diverso tempo prima, e poiché non aveva ancora trovato né un illustratore né una casa editrice, era rimasto nel cassetto. Il lavoro sull'adattamento a fumetti è iniziato a marzo dello stesso anno, e ci abbiamo lavorato inizialmente senza scadenze, cercando nel frattempo un editore che fosse interessato. Dato che i tempi nell'editoria sono spesso lunghi, mentre aspettavamo risposte dalle case editrici, ci siamo dedicati ad altro; io nell'estate del 2022 mi laureavo e nel frattempo abbiamo entrambi portato avanti altri progetti. A fine 2023, quando Edizioni NPE ci ha fatto il contratto, avevamo pronti metà dello storyboard e le prime 19 tavole. È nel periodo tra gennaio e giugno 2024 che ho disegnato le restanti 88 tavole, dividendomi le giornate, e talvolta anche le nottate, tra il lavoro da professore a scuola e quello da illustratore e fumettista. È stato un periodo molto stancante ma soddisfacente".

È la prima esperienza a "quattro mani"? Rappresenta il suo esordio nel mondo fumetto?

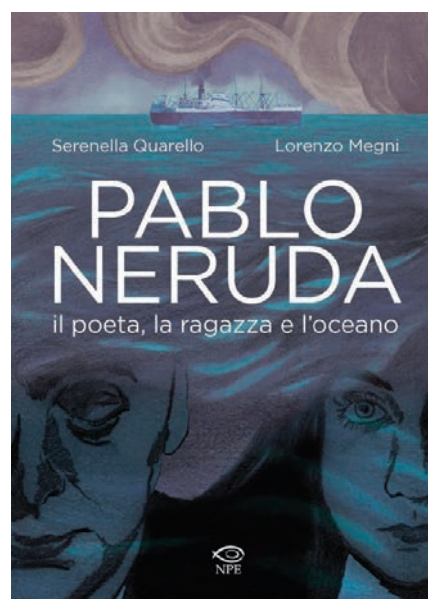
"Sì, è stata la prima volta in cui mi sono cimentato in un testo scritto da altri, e rappresenta il mio esordio nel mondo del fumetto. Corrisponde alla prima pubblicazione diffusa nelle librerie di tutta Italia in cui è presente anche il mio nome. Nel 1938 la Guerra Civile imperversava già da due anni e Neruda dovette lasciare la Spagna per recarsi a Parigi, ma non smise mai di aiutare il Paese ferito, è proprio qui che s'innesta la storia di questo fumetto. Non molti sanno che Neruda ebbe un ruolo rilevante negli avvenimenti della guerra civile spagnola, e in particolare nella vicenda de "La Retirada repubblicana". A seguito della permanenza in Spagna, portando nel cuore il paese e il popolo spagnolo, sebbene fosse tornato in Cile, continuò a tenersi informato sulle vicende legate alla guerra civile. Alla scoperta delle pessime condizioni di vita nei campi francesi, riuscì a farsi trasfe-

rire a Parigi come console speciale per l'immigrazione cilena, e a preparare i documenti che consentirono la libertà dei prigionieri e l'emigrazione a Valparaíso in Cile, a bordo della Winnipeg, la nave raffigurata nella copertina e nelle sguardie interne dell'albo".

Il rapporto con Serenella Quarello per questo graphic novel che rende omaggio a Neruda, mostrandone un lato meno noto ma significativo?

"Mi sono trovato molto bene a lavorare con Serenella. Del suo testo, ad avermi colpito, oltre che il fatto storico poco spesso raccontato, è stata la centralità che ha scelto di dare alla poesia. La narrazione anziché soffermarsi sulle vicende storiche in maniera monografica, preferisce dare più spazio ai versi poetici di Neruda, liberamente interpretati e tradotti dall'originale, e ai sentimenti dei personaggi, in balia degli eventi. Queste scelte mi hanno permesso di avere molta libertà nell'interpretazione, specialmente nella raffigurazione grafica delle poesie, alle quali ho voluto dare un gusto onirico. Ho avuto l'opportunità di sperimentare su più fronti. Lo storytelling alterna un'impaginazione più libera e aperta nei momenti in cui è presente la poesia, a una composta e strutturata in funzione della narrazione. Il segno, varia dall'essere pulito, delicato e morbido, allo sporcarsi, spezzarsi e diventare spigoloso a seconda del peso emotivo della scena. Allo stesso modo il colore, oltre che variare nel separare momenti differenti, cambia in base allo stato emotivo raccontato. Queste e altre scelte, in certi casi molto personali, che ho fatto nell'interpretazione sono state tutte ben accolte dall'autrice, e insieme abbiamo dato vita a una storia per noi importante e che siamo felici di aver realizzato".

Daniele Gattucci



di BALILLA BELTRAME

Ricorre quest'anno il 380 anniversario del dipinto del pittore Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, raffigurante San Michele Arcangelo, custodito nella chiesa di San Nicolò. Ha una storia particolare. Fu acquistato nel 1644 da Pinto Fattorelli per rappacificarsi con quei Canonici in seguito a un'offesa subita. Fabriano, 31 luglio 1609. Verso l'ora del vespro di una giornata umida e afosa, il corteo funebre cantando il Miserere, lentamente percorreva il Corso nuovo verso la chiesa di San Venanzio. Solo le facce sudaticce dei bottegai annoiati spuntavano curiose. Il feretro lo trasportavano gli incappucciati bianchi della Compagnia di San Giacomo del Cantone. Finalmente, finiva in questo modo, la lunga e aspra disputa tra i Canonici di questa chiesa e quelli di San

La storia di un dipinto del Guercino

Nicolò. C'è sempre stata nei secoli fraterna antipatia, causa confini controversi delle parrocchie e non solo quelli. La surreale vicenda aveva suscitato vivaci discussioni nell'ambiente agiato della società fabrianese tantoché, anche lo storico Mario Lori la scrisse sul diario. Michele Fattorelli, nobile fabrianese, "concia-pelle" di una certa età, abitante nel quartiere del Borgo, aveva scritto nel testamento di voler lasciare case, terreni e fiorini "per scarco della sua coscienza" al Capitolo di San Nicolò nella qual chiesa desidera

essere sepolto. Punto. Quando Dio volle, giunse la sua ora; si svolse solenne funerale, lo deposero nella cappella di famiglia, e pace all'anima sua. Nel frattempo, lassù, sul Poggio, si svolgeva una concitata riunione del Capitolo di San Venanzio. Il parroco con alcuni testimoni, riferirono che il Fattorelli in punto di morte, aveva cambiato idea. Adesso voleva donare tutto a loro per essere sepolto nella chiesa del martire di Camerino. Vale il testamento o l'ultima parola del moribondo? Chi diceva in un modo, chi affermava il contrario. I

Canonici allora, decisero di inviare la controversa questione e Roma. Mica potevano rinunciare ad una eredità così, a cuor leggero! Passato qualche mese, giunse la sentenza sul tavolo ingombrato del Vescovo. Egli poi, comunicò ai due Capitoli in attesa, la definitiva decisione. "Le ultime volontà del morituro annullano il testamento. Così

la bara del povero Fattorelli e la lasciarono sulla piazza. Poi,

sbarrarono le porte con gran fracasso, per indignazione! Rimase con loro l'ombra del sospetto. La decisione di ignorare il testamento poteva

essere stata pilotata nel momento in cui noi tutti - ad un passo dal Tribunale divino - siamo totalmente indifesi? Possibile.

Poco dopo, giunsero parenti, preti e accaldati incappucciati dall'oltreponete dei fabbri. Avevano varcato guardinghi il confine parrocchiale con la croce alzata, perché una sassaiola dei borghigiani poteva scoppiare all'improvviso. Non capita tutti giorni farsi portar via un morto, no? Ma faceva tanto caldo, la monellara stava coi piedi a bagno nel fiume Giano, il popolo rintanato al fresco dei vicoli. Bagatelle da ricchi insomma!

Come detto, il secondo funerale s'avviò cantando con le torce accese. La sfacchinata, dei portatori zuppi di sudore, fu ricompensata con pane e fave cotte, come d'usanza.



In tutte le parrocchie che mi sono state affidate ho sempre cercato di mettere o aggiungere il bello, prodotto a km zero, cioè in loco, da fabrianesi, per provare a smentire il proverbio, citato anche da Gesù, che a casa propria non si è riconosciuti e accettati. Allo scopo, in tutte le chiese ho avuto la fortuna di avere la disponibilità dello scultore Roberto Gubinelli, coadiuvato dall'artigiano del legno (falegname sarebbe troppo riduttivo) Mario Cocco, per realizzare altari, amboni, statue, suppellettili sacra... Il Gubinelli non è un artista di quelli che prendono una cortecchia, ci fanno uno sbrego in mezzo e via con presentazioni, convegni, interventi nei media. Egli produce nel suo semplice laboratorio, di-

Un'opera di Gubinelli nel Buon Gesù

ventando sempre più creativo e raffinato, opere che piacciono a lui e possibilmente a chi le vedrà. Dopo Nebbiano, San

Biagio, San Giuseppe non potevo non chiedergli un ricordo per il Santuario del Buon Gesù. Ed eccolo! Un ex voto che mette insieme l'immagine della Madonna con il canto a lei dedicato, anche esso opera di un musicista fabrianese, don Giuseppe Marinelli. Ex voto perché? L'ex voto è un segno (foto, preghiera, oggetto...) promesso per grazia ricevuta. Quale grazia? Io ho pensato a una mia; Roberto a una sua, così Mario Cocco. Chiunque la vedrà, se vorrà, la firmerà con la sua.

Don Tonino Lasconi



"Donne di Pace" è la nuova mostra che riporta a Fabriano in Zona Conce, Rossella Baldecchi a dieci anni dalla sua prima personale nella città della carta e dalla sua partecipazione, nel 2014, al Premio G.B. Salvi di Sassoferato. L'artista di fatto, compare in tutte le figure femminili che rappresenta nelle sue opere da oltre 40 anni, da quando le mostrò per la prima volta nella sua Toscana nel 1983.

Dipinte ad olio o nelle grafiche all'acqua forte le figure si stagliano su uno sfondo monocromo, quasi piatto, privo di dettagli che possano distogliere l'attenzione dal messaggio che vogliono trasmettere. Volti di ragazze o di giovani donne spesso scrutano con sguardi profondi l'osservatore, dai loro esili corpi spuntano virgulti fioriti di gemme, popolati di piccoli animaletti; le trame dei capelli sono fissate con ramoscelli di ulivo ma subito sotto, sul collo, cicatrici lasciate da tagli sulla pelle invocano pace e giustizia. Rossella con la sua arte vuole rappresentare al mondo la sua urgenza di pace, di rispetto dei diritti

Una nuova mostra che riporta a Fabriano in zona Conce le opere di Rossella Baldecchi

Fronte orientale 1917

- Tra i soldati tedeschi che rilasciavano gas vi era anche Fritz Haber l'uomo che l'aveva inventato. Sua moglie, anche lei un'illustre chimica, era sconvolta dal lavoro del marito e lo supplicava di smettere. Disposta a tutto per fermarlo, quando ritornò dal fronte, rubò la pistola del consorte e si sparò al cuore per convincerlo a desistere dai suoi studi. Nulla servì ed il giorno dopo Haber, senza aspettare il funerale, partì di nuovo al fronte orientale per lanciare un nuovo assalto a gas.

- Nel 1918 Haber ottenne addirittura il premio Nobel per la sintesi dell'ammoniaca, ma cadde in disgrazia nel 1933 all'avvento del nazismo, poiché era ebreo, e fuggì in Inghilterra. Ironia della sorte, diversi suoi nipoti, morirono nelle camere a gas.

- Con la caduta dello Zar i russi decretarono l'abolizione di ogni grado nell'esercito, lasciando ai soldati il compito di eleggere i propri comandanti. Il risultato fu l'immediata dissoluzione di ogni capacità combattiva dell'esercito russo; poiché quando arrivava un ordine di combattere era una commissione di soldati a decidere se eseguirlo o meno; e anche se questa decideva di obbedire, solitamente era troppo tardi per sortire effetti positivi.

- Con la caduta dello Zar venne istituito un "battaglione femminile della morte" comandato da una certa colonnella Bochkareva, la classica donna che non augureresti come suocera al tuo peggior nemico. La Bochkareva, reduce da due matrimoni falliti, si era arruolata volontaria nel marzo del 1915, dimostrando ardore guerriero indefesso nonostante le quattro ferite subite.

- Le donne del battaglione erano rasate a zero e vestite rigorosamente da maschio, salvo una giunonica soldatessa che indossava la gonna poiché non era stato possibile reperire un paio di pantaloni militari della sua misura. L'età media era di circa 16-18 anni. Le trincee russe erano al tempo gremitte di disfattisti, e le donne appena arrivate al fronte furono coperte da insulti sessisti di ogni tipo.

- Durante l'offensiva Kerenskij il battaglione femminile andò all'assalto accanto a pochi soldati maschi, poiché la maggior parte di loro si era ubriacato con una grossa scorta di alcol arrivata la sera prima al fronte, e non erano in grado di combattere. Nell'occasione la Bochkareva vide una sottoposta in un cratere causato da una bomba che copulava con un soldato, ed infilzò entrambi alla baionetta con un solo colpo. Il battaglione occupò tre linee di trincea, ma poiché i reparti laterali non si erano mossi, dovette ritirarsi. Ne partirono 250 e ne tornarono solo 50.

- Quando il battaglione femminile fu ricostituito, le soldatesse vennero incaricate di difendere il Palazzo d'Inverno insieme ad un migliaio di cadetti dell'accademia navale. Durante l'assalto bolscevico, i cadetti se la squagliarono subito; mentre le soldatesse, rimaste sole, cercarono la morte, con il risultato di ottenere numerose molestie e violenze sessuali nell'epico assalto. Tutto si risolse in pochi minuti con 2 morti, alcuni feriti e l'arresto dei ministri presenti.

Don Leopoldo Paloni

Spigolature della Grande Guerra

Donne di Pace

umani e dei diritti delle donne. Lo fa con tutta la forza possibile con i suoi dipinti, presenti da dieci anni all'Human Rights di Rovereto, esposti all' Hiroshima Peace Memorial, di fronte all'A Bomb Dome, o in rappresentanza dell'Italia al Global Art Project for Peace a Tucson (Arizona); lo ha fatto e lo fa in ciascuna delle innumerevoli mostre in Italia e all'estero e, certamente, lo fa ogni volta che prende in mano un pennello per fornire alle sue ragazze e alle sue donne una concreta possibilità di riscatto, di libertà e di una emancipazione mai abbastanza raggiunta. Una sorta di Artemisia

Gentileschi che, però, non sceglie la violenza per esprimere il suo profondo e accorato sentire ma lascia che siano a farlo la gentilezza e la solarità che le sono proprie e che sono l'essenza della poetica che pervade la sua arte. Una poetica che si manifesta ogni volta con forza disarmante così che a parlare per lei sono proprio le sue donne, presenze che, finalmente affrancate dalla paura, volano leggere alla scoperta del mondo, viaggiatrici proprio come lei. La mostra sarà inaugurata **sabato 31 agosto** alle ore 18 in Zona Conce, via le Conce 76 a Fabriano, e rimarrà aperta al pubblico fino al 29 settembre. Orario di apertura della mostra dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Una via progressiva per l'arcipelago Marche

di DANIELE SALVI

Il fatto che le Marche siano una "regione in transizione" è reso evidente da una serie di processi in atto da tempo che riguardano la sua geografia organizzativa.

Le Marche continuano ad essere imprigionate in una "trappola dello sviluppo", dalla quale non riescono ad uscire, e sembrano essersi adagiate a recitare la parte, non so per quanto tempo, di testa delle Regioni meridionali, piuttosto che di inseguitrice competitiva del gruppo delle Regioni più avanzate del Paese.

L'ultimo rapporto annuale della Banca d'Italia conferma a pieno questa situazione, insieme ad indicare per il prossimo futuro delle prospettive da "encefalogramma piatto".

L'ingresso nel commercio mondiale dei Brics e il contenimento dell'Occidente da parte di nuovi protagonisti che conquistano quote di mercato a discapito anche dell'economia europea, sta producendo un inserimento di molti Stati-nazione, tra cui l'Italia che più di altri sconta la sua fragilità produttiva, tecnologica e innovativa.

Il sovranismo non è che il sintomo di questo ripiegamento, un modo di pestare i piedi in maniera sterile e a volte nociva, e le Marche sono immerse dentro questa atmosfera.

La stessa insistenza sulle potenzialità

turistiche anche del più piccolo Comune risulta spesso una sorta di declamazione di un'identità originaria e rassicurante, piuttosto che un progetto di sviluppo sostenibile con caratteri di sistema. Mentre i destini dell'apparato produttivo manifatturiero e industriale, che resta la base della nostra ricchezza, appaiono derubricati dall'agenda delle priorità. Di fronte a questo cambiamento, le spinte sono contrastanti e la direzione di marcia incerta e altalenante. Nel frattempo, la periferizzazione delle aree interne è cresciuta, al punto da non avere più una città polo in tutto l'entroterra marchigiano, e la frammentazione territoriale aumenta. I divari intraregionali sono sempre più marcati, ma anche le aree più forti faticano a tenere il passo.

Come avvenuto plasticamente in Parlamento, dove in occasione della discussione sull'Autonomia differenziata sono tornati a sventolare i drappi degli stati preunitari, anche da noi occorre tornare a ripassare le geografie preunitarie per cercare capire alcuni movimenti che si sono via via affermati.

Pensiamo alla nascita della provincia di Fermo per divisione da quella di Ascoli Piceno, alla secessione della Valmarecchia e, da ultimo, al riconoscimento di Urbino capoluogo, che sta risvegliando ambizioni di autonomia provinciale.



Manca la provincia di Camerino e la geografia delle delegazioni pontificie, almeno nominativamente, sarebbe ripristinata! Dopotutto, furono proprio le tre sedi di arcidiocesi (Ca-

merino, Fermo e Urbino) ad essere penalizzate dalla costruzione laica dell'unità nazionale. Poi ad Urbino è andata meno peggio, come accaduto anche più di recente con le circoscri-

zioni giudiziarie.

La sensazione è che l'Autonomia differenziata finirà per incoraggiare i processi di frammentazione a discapito di assetti sempre meno sostenibili. D'altra parte, vanno già in questa direzione la logica dei borghi, la difesa della sanità così com'è e un'idea di ricostruzione post-sismica che, se non fosse stato per la novità di Next Appennino, sarebbe finita nel nominalismo della "riparazione". In tutt'altra direzione sono andate dall'inizio del nuovo secolo la nascita dell'Asur, ora smantellata, dell'Autorità portuale del medio-Adriatico, della Camera di Commercio unica delle Marche, del Confidi Uni.co., divenuto il più grande del centro-sud; persino le Diocesi si sono messe in discussione ricercando l'unità tra territori. Sono rimasti al riparo da queste dinamiche i servizi pubblici locali, differentemente da quanto accaduto altrove.

Certo questo processo non è stato esente da ambiguità. Alcune scelte sono apparse più frutto di una logica meramente accentratrice e unidirezionale, che di una volontà d'innovazione capace di restituire ai cittadini servizi più efficienti. Costringendo i territori più deboli a pagare l'ennesimo prezzo o a temere di doverlo fare. Potremmo ascrivere a questa casistica lo svuotamento delle Province e l'idea degli ospedali unici provinciali. Bisogna tornare, dunque, a riflettere sulle reti policentriche, ma coese e sostenibili del sistema Marche, in un'ottica equilibrata che sappia guardare alle sfide del futuro. A partire dai servizi fondamentali dell'istruzione, della sanità, della mobilità e accessibilità, fino ai progetti di sviluppo e innovazione a vocazione territoriale. Tra l'ideologia della massa critica e le piccole patrie, tra sommersi e salvati, c'è da sperare che l'arcipelago Marche sappia trovare il modo di sopravvivere all'innalzamento degli oceani.



Sempre difficile parcheggiare all'ospedale

Eppure il Profili è circondato da spazi liberi e aree verdi utilizzabili

In questi giorni, causa anche il grande aumento della temperatura, per molti fabrianesi, e anche per gli stessi dipendenti del nostro ospedale, risulta sempre più difficile e soprattutto faticoso trovare un posto auto libero nell'attuale parcheggio. Eppure la piantina mostra come l'ospedale sia circondato da spazi liberi e da aree verdi che, come ritengono i sottoscritti, potrebbero essere adattati allo scopo in tempi rapidi e probabilmente senza grandi spese. Invitiamo quindi

il Comune di Fabriano a contattare più che urgentemente i competenti Uffici della Azienda Sanitaria di Ancona, territorialmente competente, per affrontare e risolvere il più presto possibile la problematica, semplificando la vita già difficile di chi purtroppo è costretto a recarsi in ospedale per motivi legati alla propria salute.

Nicola Porcarelli, Remo Rossi, Mauro Giombi, Carla Palombi

Albero di Castelletta: una petizione popolare

Premessa. Ci sono stati periodi storici lontani e anche non troppo lontani nei quali esisteva una determinata "modalità relazionale" tra il popolo ed il potere. Quando il popolo aveva la necessità di presentare una richiesta, una protesta o anche semplicemente una domanda di ascolto, si armava e raggiungeva il luogo del potere proprio per ottenere ascolto, risposta o soddisfazione ad una prepotenza o ad un non ascolto dello stesso potere. Possiamo dire che erano tempi in cui l'unico modo per farsi sentire, per chi non aveva il potere, nei confronti di chi lo aveva, era "alzare la voce" (si intende in senso metaforico!).

Poi ci sono state stagioni storiche illuminate, che ci hanno portato all'oggi, in cui il rapporto tra il popolo ed il potere è finalmente improntato a modi civili, democratici, reciprocamente rispettosi. Quando il popolo ha necessità di rivolgersi al potere lo fa

con strumenti e mezzi che non sono più quelli dei "forconi". E veniamo al soggetto di questo articolo: la petizione popolare. Ecco appunto. Uno degli strumenti civili, democratici che il popolo ha a disposizione è proprio la Petizione Popolare. Sappiamo tutti che essa consiste nel formulare un atto in cui si esprime la domanda, la richiesta o più in generale una istanza che il popolo vuole portare all'attenzione del potere; atto che è formalmente sottoscritto, firmato, da ogni singolo componente del popolo. Atto quindi sottoscritto da tutti coloro che condividono l'istanza e che viene consegnato agli uffici amministrativi con tanto di protocollo. Fiduciosi in un rapporto aperto e corretto. Bene. Il popolo di Castelletta lo scorso settembre 2023 (quasi un anno fa) presentò, con tanto di 164 firme, una petizione (sottoscritta da una stragrande maggioranza di resi-

denti e proprietari di beni del borgo) per la richiesta di salvaguardia e cura dell'albero del Borgo di Castelletta, a rischio abbattimento, all'attenzione del sindaco (capo della "governance" del Comune di Fabriano), ed al Presidente del Consiglio Comunale (figura apicale della rappresentanza di tutti i cittadini del Comune di Fabriano). Ad oggi, da parte del sindaco, non c'è mai stata né una lettera formale né una disponibilità ad un incontro con i promotori di quella petizione (i sottoscrittori di questo articolo).

I promotori della petizione riconoscono e si sentono fortemente responsabili per ogni singola firma di quelle 164 raccolte. Ognuno dei sottoscrittori aveva il diritto di poter avere una risposta alla domanda presentata. Non è accettabile che il potere eviti di rispondere a richieste, che ripeto sono state espresse in modo formalmente ineccepibile e civile. Forse ognuno di

loro è meno importante di altri? Fermo restando il grande impegno che gli amministratori del Comune di Fabriano possono avere e la mole di adempimenti che devono assolvere a beneficio di tutta la cittadinanza, resta comunque il fatto che lo strumento della petizione popolare, ripetiamo civile, democratico e rispettoso, sembra essere "inutile". Non per responsabilità dei promotori, ma per inadempienza dei destinatari.

Se il potere ascolta con priorità chi ha a sua volta potere, chi ha un ruolo, chi è amico degli amici, forse è fermo ai periodi storici che abbiamo citato. Forse risponde a logiche che ogni volta la storia ha condannato? Quindi semplici cittadini accomunati da una stessa domanda non hanno diritto di risposta? La forma e la sostanza della repubblica democratica che regola i rapporti tra il popolo ed i suoi "rappresentanti", definisce e richiede rispetto reciproco: il rispetto del popolo di Castelletta che ha presentato una istanza, formalmente

ineccepibile e la mancanza di rispetto che ha accompagnato la non risposta del potere. Ora, ci vediamo costretti ad alzare un po' il "volume" della richiesta, sperando in un "ascolto" maggiormente attento. Sempre secondo forme civili e democratiche, riproponendo lo stesso strumento della petizione, questa volta anche come denuncia pubblica, chiedendo a tutti coloro che vivono e amano il borgo pur non essendone residenti, di sottoscrivere, condividendo l'istanza del popolo di Castelletta. Già dopo pochi giorni il numero dei sottoscrittori ha raggiunto il numero di circa 300 firme. E continueremo ancora, prima di consegnare, secondo le procedure formali e correttamente previste, questa moltitudine di adesioni su una unica richiesta: "potere, sii civile e rispettoso di ognuno dei richiedenti, incontra i promotori, in questa fase rappresentativi, del popolo di Castelletta e confrontati".

Paolo Prioretti, Francesco Sforza, Domenico Petrellini

Curarsi: un terno al lotto

Una testimonianza di disagio vissuto nell'ambito della sanità locale

DI LUCIA TOZZI

Se non sei ricco è così che funziona, ed io lo consiglio: conviene veramente in casi come questi insistere a giocare, perché alcune volte si vince.

Un giorno ho vinto: la Ruota Pronto Soccorso è imprevedibile, c'è quando ti va male e quando ti va bene e ti esce il terno secco, così all'improvviso. Succede davvero che ci puoi trovare medici molto gentili, premurosi, incoraggianti. Medici che ti guardano in faccia mentre ti parlano, che ti fanno mettere sul lettino e ti visitano veramente, che si spingono addirittura fino ai consigli successivi, che ti dicono di tornare da loro se ancora non stai bene.

So che ai più sembrerà incredibile, ma anche sulla Ruota Cup Regionale un altro giorno ho vinto: direi di ben definirli una cinquina. Dopo un'altra serie di interminabili telefonate e conti alla rovescia infatti, un bel giorno quando ero arrivata al numero uno mi hanno risposto che per quella prenotazione specialistica si c'era posto, e proprio qui, nella mia città. Ma ho vinto anche quando ho in-



contrato altri medici gentili, umani, memori ho pensato del giuramento di Ippocrate. Sono mosche bianche ma giuro che esistono. Medici a cui puoi fare delle domande e ti ascoltano, medici insieme ai quali si provano a cercare soluzioni e infine si trovano delle terapie che possono funzionare. No, niente telefonate interminabili di prenotazioni dicono, basta solo che io mi presenti in un ufficio ed è proprio quello che fa al caso tuo che non cammini bene: quello delle cure domiciliari. Ecco, lì invece qualche

volta in precedenza posso dire che con grande difficoltà ho vinto, ma oggi ho decisamente perso: su quella Ruota di via Brodolini, come in molti sanno, è veramente difficile vincere. Di giuramenti lì non se ne vedono. Voci di corridoio raccontano che qualche volta lì vincono di più quelli che alzano la voce e tirano fuori anche qualche parolaccia – che ci starebbe tutta, va detto – oppure quelli che hanno la possibilità di essersi procurati (invece del cornetto portafortuna) un'assistenza legale; gli

uomini pare che vincano, è ovvio. Io oggi non avevo niente di tutto ciò: ho fatto un tentativo dell'ultimo momento chiedendo al volo ad un uomo conosciuto che era in sala di attesa di accompagnarmi, ma non è stato abbastanza uomo da dirmi di sì. Avevo comunque portato con me dei nuovi numeri che mi parevano buoni e che un'altra volta mi erano usciti. Ero già uscita dall'ascensore cercando di superare i sintomi di tutte le patologie da stress che non ho mai avuto prima di varcare quella soglia che mi assalgono ormai tutte le volte lì dentro (la verità è che le vincite precedenti mi hanno lasciato dei brutti strascichi), e sono andata avanti lo stesso lenta ma decisa verso la porta di quell'ufficio. Lui come benvenuto quando mi ha vista ha dato una botta alla porta del suo ufficio dall'interno, a chiuderla quasi del tutto, io ho bussato e visto che non rispondeva ho socchiuso: si era nascosto in un angolo nella penombra. Già, come un verme. Forse voleva riprendere la pennichella? Io ho comunque aspettato, in piedi. Gli ho detto le poche parole necessarie e gli ho dato i miei "numeri". Lui non ha discusso stavol-

ta, stavolta non mi ha fatto piangere con diagnosi crudeli e fantasiose, stavolta non mi ha raccontato bugie o motivazioni di diniego inverosimili come fa normalmente, se n'è andato e basta con i miei fogli chissà dove, lasciandomi ad aspettare. Aveva un camice bianco: forse per la prima volta oggi mi avrebbe visitata? Mi sono chiesta, per ingannare il tempo. Perché è un medico in fondo, da qualche parte di sé no? Un medico che nega le cure necessarie che sono diritti di un paziente malato è un medico dite? Dite voi. Io taccio. Ho perso le parole perché certo alla fine stavolta me le ha negate e certo ho perso, e con tutta probabilità senza quelle – come molti altri che si rivolgono a lui – smetterò di migliorare come avevo iniziato a fare.

P.S. Questo scritto descrive solo parzialmente un'esperienza personale, comunque non è un'opera di fantasia. I nomi sono stati omissi, ma personaggi, luoghi ed eventi narrati non sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone reali, eventi o luoghi esistenti non è da ritenersi affatto puramente casuale.

Riqualificata tutta la zona del quartiere

Mi riferisco all'articolo di Aldo Pesetti, pubblicato su "L'Azione" del 27 luglio scorso: "A chi intolleremo la nuova rotatoria?". Anzitutto rivolgo un apprezzamento all'attuale amministrazione comunale per la realizzazione in corso del programma di interventi che potranno "cambiare volto alla città". ("L'Azione" 13 e 20 gennaio 2024). In particolare il mio consenso è riferito ad un'opera quasi conclusa: la rotatoria del nodo stradale di Porta Pisana. L'intervento non è soltanto migliorativo per snellire il traffico veicolare.

E' anche una rilevante opera pubblica che conferisce decoro urbano in una zona della città attualmente piuttosto disastrosa. Inoltre è importante dal punto di vista della sicurezza perché faciliterà ai pedoni l'attraversamento in questo grande incrocio viario.

Auspico che tutta la zona di Porta Pisana venga riqualificata provvedendo anche al riassetto del limitrofo piazzale Giacomo Matteotti, nonché al risanamento dei cosiddetti "giardinetti".

L'ultima volta che sono venuto a Fabriano ho provato una forte delusione per lo stato di abbandono e di degrado in cui era tenuta questa piccola ma gradevole area verde, che fa parte dei miei ricordi infantili.

Il sondaggio per la titolazione della rotatoria e la mia



proposta.

Nell'articolo di Aldo Pesetti si evince che l'iniziativa ha avuto molto successo. Infatti sono state raccolte oltre mille risposte. Prevalgono quelle di due grandi fabrianesi: del passato remoto Gentile da Fabriano; del passato prossimo Aristide Merloni. Con minori preferenze seguono molte altre diverse proposte. Tra queste alcune propongono di chiamarla "Pisana". Mi associo a questa proposta perché ritengo che sarebbe preferibile definire la nuova opera semplicemente per quello che è e per il luogo in cui è posta: la rotatoria di Porta Pisana.

I giardini pubblici dedichiamoli a Gentile da Fabriano

A mio avviso inoltre dedicarla al nome di un grande personaggio fabrianese è alquanto riduttivo.

Un'ulteriore proposta partendo da questa ultima considerazione.

Dopo la magnifica piazza centrale, adornata dalla restaurata fontana "Sturinalto", come attrattiva urbana si può collocare il parco-giardino comunale. Ricordo in merito l'articolo che gli ha dedicato Alessandro Moscè: "I giardini delle tre età" ("L'Azione" del 27 agosto 2022). Egli dice che a questo vasto spazio ricreativo sono legati i ricordi dei fabrianesi di tutte le generazioni che lo hanno frequentato. È indubbiamente un bene paesaggistico di cui Fabriano si può vantare, ammirato anche dai turisti che visitano la città.

E' ancora titolato alla ex regina Margherita di Savoia.

Ebbene perché non cambiare il suo nome e dedicarlo a un grande personaggio fabrianese?

Anche l'ospedale civico, che prima della guerra era intitolato a Umberto I di Savoia, è stato adeguatamente dedicato al martire del nazi-fascismo il dottore Engles Profili. Rivolgo la mia proposta al Consiglio comunale che all'unanimità potrebbe concordare di chiamare per sempre questo patrimonio cittadino: Giardini pubblici Gentile da Fabriano.

Sandro Boccadoro

Ecco la rotatoria di "Porta Pisana"

Caro direttore, tramite gli interessanti articoli apparsi su "L'Azione", ho constatato il notevole interesse suscitato tra i fabrianesi dal sondaggio a chi intitolare la nuova rotatoria di Porta Pisana, una deliberazione che porta già adesso un beneficio allo scorrimento più veloce del traffico automobilistico in quella parte della città.

Non essendo iscritto al alcuno dei social, approfitto della tua ospitalità per «schierarmi» con quanti hanno suggerito la denominazione «Rotatoria di Porta Pisana», così da non demolire definitivamente le ragioni storiche che spinsero i nostri predecessori a costruirla e a dargli questo nome.

Di questa opinione è anche il dott. Giancarlo Castagnari, presidente onorario del LabStoria.

Adirittura mi piace riportare anche l'opinione dell'amico Umberto Re-

versi, attento lettore del giornale, che propone – un po' come è stato fatto con l'altra rotatoria di via Dante – di abbellire la rotatoria ricostruendoci al centro, su scala ovviamente e in modo rigorosamente scientifico, la vecchia gloriosa Porta Pisana, tanto per ricordare a tutti che a Fabriano c'erano quattro monumentali porte e, nel caso specifico, la particolare importanza che questa porta ha avuto nella storia cittadina...

Comunque, con la giusta leggerezza, appena torneremo a vederci dopo la lunga pausa estiva, non faremo mancare una proposta più articolata, considerato l'interesse che l'argomento ha suscitato tra i fabrianesi.

**Terenzio Baldoni,
presidente LabStoria**

Il Corsera e il pericolo Cartiere

Il "Corriere della Sera" di fine luglio ha riportato la notizia di "rumors", nati nel mondo finanziario, sulla possibilità che la Fedrigoni SpA possa mettere in vendita anche talune sue cartiere del fabrianese. Nelle ultime settimane la società di Verona avrebbe preso contatti con partners adeguati in relazione ad una ventilata cessione anche della lavorazione di carte con alto valore aggiunto, significativamente quelle destinate ai disegni ed ai lavori artistici in genere che permettono di far meglio conoscere, in Italia e nel mondo, il nome di Fabriano. Gli stabilimenti dove sono concentrate queste produzioni sono quelli di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo. Il gruppo Fedrigoni è controllato dal fondo americano Bain Capital e dalla BC Partners, primaria società d'investimento britannica. Con questa scelta strategica la Fedrigoni sembra volersi impegnare sempre più in quella che è considerata una fascia nuova e ancora più alta del mercato come ad esempio quella relativa alla produzione di fascette che tante aziende tendono a chiedere a tutela dei loro prodotti di pregio, spesso oggetto di sin troppo facili contraffazioni. In questa ottica viene a scemare l'interesse per quelle linee di lavorazione dove il prodotto finito è standardizzato e facilmente ottenibile, in tante aree del mondo, a prezzi decisamente competitivi per i più contenuti costi di produzione che possono consentire facili penetrazioni in comparti tradizionali quali, ad esempio, quello relativo alle risme per fotocopiatrici.

La speranza è che le cartiere di Fabriano, con alle spalle 750 anni di storia, siano ancora in grado di rimanere nella fascia alta del settore dove la qualità conserva il suo peso, viene premiata, e l'impatto sul comparto occupazionale, in particolare, possa essere assorbito senza specifici contraccolpi.

Sestilio Crocetti

Costruire con mattoni nuovi

Meeting di Rimini: presenze di successo. E ora sotto con il nuovo tema

«Il Meeting di quest'anno ci ha sorpreso per l'intensità della partecipazione, la forza delle testimonianze, la profondità delle riflessioni e l'apertura al mondo», così il presidente del Meeting di Rimini Bernhard Scholz sulla 45° edizione della manifestazione. Sulla scorta del titolo "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?" sono emerse esperienze e prospettive per sostenere un'educazione appassionata al bene dei ragazzi, per promuovere un'economia equa e sostenibile, per favorire una politica

orientata al bene comune e per utilizzare in modo adeguato i media e l'intelligenza artificiale.

A partire dal dialogo inaugurale con il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, in tanti incontri si è cercato di dare voce a iniziative di pace e di riconciliazione in Russia, Ucraina, Israele, Palestina e Myanmar. Temi centrali sono stati anche il futuro della democrazia e il dialogo interreligioso: su quest'ultimo punto sono intervenuti il presidente della Cei cardinale Matteo Maria Zuppi e il segretario generale della

Lega Musulmana Mondiale Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa.

Le 16 mostre hanno incontrato anche quest'anno un grande interesse, con più di 150mila visitatori, con artisti come Curran Hatleberg e William Congdon, oppure attraverso le vite diverse tra loro ma tutte segnate in modo drammatico dalla ricerca dell'essenziale di Franziska e Franz Jägerstätter, Alcide De Gasperi e del medico modenese Enzo Piccinini. Di rilievo anche la mostra sulla storia dei Giubilei in vista dell'Anno Santo 2025.



Card. Matteo Zuppi ai media vaticani, "perdono e giustizia sono la via della pace"

"Possiamo fare tanto, tantissimo per la pace. Tutti. I cristiani ancora di più, altrimenti verrebbero meno a una delle indicazioni più evidenti di nostro Signore". Al Meeting di Rimini, il cardinale presidente della Conferenza episcopale italiana, Matteo Zuppi, ha dialogato con i media vaticani, ribadendo "che la conciliazione è l'unico modo per ritrovare il fratello". "Se non c'è educazione alla conciliazione, c'è la maleducazione a guerra, conflitto, pregiudizio, odio, rancore, a coltivare quel senso deformato di giustizia che è la vendetta", ha affermato fra l'altro il card. Zuppi. "Occorre invece operare per mettere insieme perdono e giustizia". "È il vero modo con cui costruire la pace ed essere artigiani di pace".

Lo spettacolo inaugurale sul viaggio in Terra Santa dello scrittore francese Eric-Emmanuel Schmitt e il concerto del pianista iraniano Ramin Bahrami sono solo due esempi tra i 18 spettacoli presentati in questa edizione del Meeting.

Anche quest'anno poi è da segnalare il successo del Meeting Music Contest, con la partecipazione di oltre 200 giovani musicisti e band.

Quanto alle cifre, i partecipanti sono aumentati rispetto all'edizione 2023 con una crescita attorno al 10 per cento.

I 140 convegni con 450 relatori di cui 100 provenienti dall'estero, le 16 mostre e i 18 spettacoli hanno registrato quasi costantemente il sold out e lo stesso vale per il Villaggio Ragazzi Yoga e la Cittadella dello Sport che hanno visto la presenza di decine di migliaia di bambini e ragazzi. In aumento anche le aziende partner, arrivate a quota 180, con un coinvolgimento anche nella riflessione

sui temi del Meeting, mentre le dirette di 80 convegni (praticamente tutti i principali) sono state rilanciate quasi 300 volte dalle principali testate giornalistiche italiane, con un impatto mediatico complessivo sensibilmente maggiore rispetto all'anno scorso.

Sono cifre che devono spingere a pensare il Meeting sempre di più come un luogo di incontro, di dialogo, di pacificazione, di collaborazione e di approfondimento comune per il nostro Paese e per il mondo, come ha ricordato nel suo messaggio Papa Francesco: «Puntare all'essenziale ci aiuta a prendere in mano la nostra vita e a farne uno strumento di amore, di misericordia e di compassione, diventando segno di benedizione per il prossimo».

La 46° edizione del Meeting si terrà nella Fiera di Rimini dal 22 al 27 agosto 2025, con il titolo, tratto dai Cori da "La Rocca" di Thomas Stearns Eliot: "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi".

Bellantone: "Eventi meteo estremi"

La stagione ci fa riflettere...eccoci quindi a fare due chiacchiere con un meteorologo Rai: Paolo Bellantone, (nella foto) 37 anni, un amante dello sport a tutto tondo, tra palestra, corsa, beach volley, pallavolo, sup e trekking. Ascoltiamo, però, qualche notizia interessante nel campo della meteorologia...

Quando la previsione meteorologica può dirsi attendibile ossia con

alta probabilità vicina al vero? La previsione meteorologica dipende da moltissimi fattori e per questo motivo è soggetta ad errori. Andando avanti col tempo nella previsione, questi errori possono crescere e ciò determina che le previsioni non possano andare molto in avanti nel tempo, per essere attendibili. Solitamente per i primi tre giorni si ha una alta attendibilità, che si riduce di molto oltre il quinto giorno. Poi, molto dipende dalle condizioni meteo, per situazioni di instabilità è più difficile fare previsioni rispetto al bel tempo.

Il nostro Paese soffre temperature troppo basse e troppo elevate che si stanno verificando negli ultimi anni. Si possono adottare dei mezzi per contrastare questi fenomeni?

Gli estremi climatici a cui stiamo assistendo non si riferiscono tanto ai valori raggiunti, che nel passato si sono potuti già verificare, quanto alla frequenza con cui queste temperature fuori media si presentano. Si sta notando una frequenza sempre maggiore di eventi meteo estremi, sia per ciò che riguarda le temperature, sia

per le piogge o i periodi di siccità.

Se un nostro giovanissimo venisse a chiederti quale percorso intraprendere per divenire un tuo collega, che cosa gli consiglieresti? Spero che i giovani si avvicinino sempre più a questa materia affascinante, soprattutto i nativi digitali che potrebbero dare un impulso allo sviluppo delle previsioni meteorologiche.

Il percorso più adatto per diventare meteorologi è il corso di laurea in fisica con specializzazione in fisica dell'atmosfera e meteorologia. Dopo di che la meteorologia ha molti campi di sviluppo, ci si può quindi indirizzare, con uno stage, verso le previsioni operative, la programmazione e la modellistica, l'analisi dei dati, il monitoraggio o altri settori di applicazione come quello assicurativo, energetico, del turismo e dell'agricoltura.

C'è libertà di espressione, ma esiste anche un altro termine assai importante: "decenza", che va a braccetto con "rispetto". Ebbene, decenza e rispetto sono mancati a quel siparietto inaugurale dei Giochi Olimpici in atto nella Capitale di Francia. Per non parlare, poi, del tentativo tanto goffo quanto ridicolo di voler affermare che non si stava scimmiettando l'Ultima Cena leonardesca, bensì si intendeva riprodurre in chiave queer il banchetto degli dei. Ma perché il Paese guidato da quello che la consuetudine chiama Protocanonico del Capitolo della Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma non si prende la libertà di insultare altre religioni?

Matteo Cantori



Domenica di fraternità a Corinaldo verso la santità

L'Ambito Evangelizzazione Famiglie del Rinnovamento dello Spirito Santo - Regione Marche - invita le famiglie alla giornata regionale di fraternità che si terrà **domenica 1° settembre** a Corinaldo.

Verrà offerta la possibilità di trascorrere una giornata di spiritualità e di amicizia immersi nella natura di questo grazioso paese di collina, paese di origine di Santa Maria Goretti.

La mattina si svolgerà nel giardino del Convento dei Frati Minori Cappuccini (nella foto) e avremo con noi P. Giovanni Alberti, sacerdote passionista, già Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS e biografo di Marietta. Qui sotto un grande gazebo verrà celebrata la Santa Messa e a seguire pranzo al sacco insieme.

Nel pomeriggio visiteremo il Santuario con le reliquie di Santa Maria Goretti e per sua intercessione ci sarà l'affidamento a Dio delle famiglie. La giornata si concluderà con la visita alla casa dei Goretti, luogo santo dove sono risuonate tante preghiere e si sono compiuti gli atti di fiducia nella Provvidenza e di perdono di questa famiglia.

Chiediamo di segnalare la vostra presenza al numero indicato sulla locandina per consentire di preparare il servizio di animazione / evangelizzazione dei bambini previsto per la mattina.

E' anche previsto un bellissimo programma dedicato ai bambini!

Vincenzo Vallese e Amalia Gasparrini,
delegati regionali per l'Ambito Evangelizzazione Famiglie
Rinnovamento nello Spirito Santo - Marche



Tempo estate

S'ode ancora il mare

di Salvatore Quasimodo

Già da più notti s'ode ancora il mare,
lieve, su e giù, lungo le sabbie lisce.

Eco d'una voce chiusa nella mente
che risale dal tempo; ed anche questo
lamento assiduo di gabbiani: forse
d'uccelli delle torri, che l'aprile
sospinge verso la pianura. Già
m'eri vicina tu con quella voce;
ed io vorrei che pure a te venisse,
ora di me un'eco di memoria,
come quel buio murmure di mare.

Picette
di ieri

La cotognata

La cotognata è una confettura molto densa che viene preparata con le mele cotogne, frutti del cotogno, un albero rustico e produttivo un tempo molto diffuso nelle nostre campagne.

La cotognata, grazie alla sua particolare consistenza, spesso veniva tagliata e trasformata in dolcissime caramelle da regalare ai bambini.

Ingredienti

- 1.250 kg di mele cotogne pulite
- 750 g di zucchero
- 1 limone non trattato
- 50 ml di vino bianco
- 50 ml di sapa o vincotto
- Zucchero di canna

Le mele cotogne vanno lavate bene, strofinandole in modo da eliminare la peluria che le ricopre.

Sono particolarmente dure quindi, facendo attenzione, dividerle in quarti ed eliminare il torsolo e i semi.

In una ciotola mettere le mele ridotte a pezzi e la scorza del limone, aggiungere poi lo zucchero e lasciar riposare al fresco per una notte.

Trasferire poi le mele in una pentola e portare a bollore: unire il vino e, appena riprende il bollire, abbassare la fiamma. Lasciar sobbollire per circa 1 ora, mescolare spesso per evitare che il composto si attacchi sul fondo.

Quando il composto di mele ha cotto per il tempo dovuto, lo si passa al setaccio con l'aiuto di un passaverdure, al fine di ottenere una crema liscia e vellutata, se necessario ripetere l'operazione.

Mettere la crema di nuovo in pentola, aggiungere la sapa o vincotto, lasciar cuocere mescolando sino ad ottenere un composto denso e lucido.

Preparare uno stampo largo con bordi alti, disporre il composto livellandolo ad uno spessore di circa 2 cm, lasciar asciugare in un luogo fresco e asciutto: in base alle condizioni ambientali potrebbero essere necessari due o tre giorni.

Quando il composto sarà ben asciutto, tagliare a quadretti ottenendo così delle "caramelle" che andranno poste su di una grata ad asciugare a temperatura ambiente, coperte da un telo. Quando saranno ben asciutte, riporre in un vaso di vetro chiuso e conservare in ambiente fresco, al momento di gustarle si possono passare nello zucchero in modo da ricoprirle uniformemente.

Donatella Bartolomei



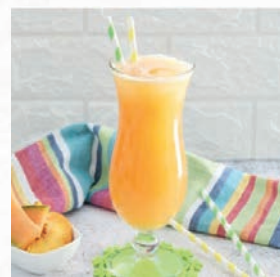
Risotto con melone e prosciutto

Dosi per 4 persone:

- 320 g di riso Carnaroli
- 1.5 l di brodo vegetale
- 120 g di prosciutto crudo
- 1 scalogno
- 1 melone
- olio extra vergine d'oliva
- sale
- pepe

Scaldate il brodo e tenetelo caldo a fuoco basso.

Pulite e tagliate a fettine molto sottili lo scalogno, poi mettetelo a rosolare in una padella antiaderente con un filo d'olio. Dopodiché fate tostare il riso per 3 minuti, mescolando con un cucchiaio di legno di tanto in tanto. Aggiungete poi un mestolo di brodo e mescolate il riso, controllate sempre che non si asciughi troppo. A questo punto pulite il melone, privatelo della buccia, dei semi interni e poi tagliatelo a cubetti. Mettetelo nella padella insieme al riso e conservatene qualche pezzo per decorare i piatti. Tagliate adesso il prosciutto a listarelle molto sottili e unitele al risotto e al melone. Conservatene una parte per le decorazioni e fatelo diventare croccante in una padella. Quando il riso sarà pronto e avrete consumato tutto il brodo, aggiustate di sale, assaggiate e impiattate.



Melone analcolico

- › 4 fette melone
- › 1 pesca nettarina
- › 200 ml acqua tonica
- › 1/2 limone
- › 1 cucchiaino di miele di acacia
- › q.b. di cubetti di ghiaccio

Dovrai mondare degli spicchi di melone, maturo e zuccherino, e una pesca nettarina, quindi frullare il tutto con un cucchiaino di miele di acacia, per addolcire, il succo di mezzo limone, per bilanciare con una parte acida, e, infine, acqua tonica, per una piacevole nota frizzante.

Il risultato sarà un mocktail dissetante, di un invitante arancione acceso, da versare nei bicchieri alti assieme a un cubetto di ghiaccio.

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

È passato molto tempo da quei giorni.

A mesi alterni capita di vedere ancora Ciop, a volte ti attraversa la strada con la sua coda che disegna un'onda di peli grigio/neri. Ha acquisito più dimestichezza, lui e la famigliola, saranno le sue discendenze? O nuovi arrivati dopo che i pionieri si sono spinti qui da tanto tempo? Le migliaia di merli che abitano qui intorno mangiano e fanno l'amore davanti ai miei occhi senza nessuna riservatezza, fra lo zirllo più dolce e i loro tick-tick-tick ossessionanti che denunciano la presenza di pericoli o predatori. Quando ero piccolo, noi si andava a caccia di merli, per il piacere della caccia, perché non si trovavano, erano cose rare. Ecco, come il merlo è diventato oggi un animale veramente sfrontato, forse anche lo scoiattolo un giorno lo diventerà, come il cinghiale, o no? Chi se lo sarebbe aspettato solo qualche anno fa. Gli animali invaderanno, in modo più o meno piacevole, il nostro habitat perché abbiamo distrutto il loro. E non potremo far nulla.



Il concerto della settimana

Il Volo allo Sferisterio di Macerata

Il 5 e il 6 settembre alle ore 21 farà tappa allo Sferisterio di Macerata il tour de Il Volo che ha annunciato i 15 appuntamenti estivi imperdibili nelle più suggestive "venue" d'Italia del tour "Tutti per uno - Capolavoro". E non poteva mancare l'Arena dove nel 2015 il Trio aveva fatto registrare da tempo il tutto esaurito con gli spettatori che, con largo anticipo, si erano assicurati un posto, quest'anno sono previste due date per soddisfare una richiesta elevata. In quella occasione interpreteranno i brani della tradizione classica italiana e internazionale con stile e arrangiamenti moderni e brani pop in chiave classica. Il Trio era reduce dal successo al Festival di Sanremo dove aveva presentato il brano "Grande amore", un brano che è valso un prestigiosissimo podio all'Eurovision Song Contest. E anche nell'edizione del Festival il trio più famoso al mondo - formato da Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble - ha partecipato con il brano "Capolavoro".



SPORT

Il fabrianese Alessio Dionisi nel prossimo campionato 2024/25 sarà l'unico arbitro marchigiano in serie A1 di basket
(foto di Valentino Orsini)

di FERRUCCIO COCCO

Pur vantando una lunghissima tradizione di "basket giocato" a livello nazionale, Fabriano è sempre stata caratterizzata da una particolarità: non è mai riuscita a esprimere "arbitri" nella massima serie, nemmeno negli anni d'oro. Ma adesso sì: il 27 giugno scorso, l'arbitro fabrianese **Alessio Dionisi** è stato promosso in LBA, la serie A maschile (la serie A1 per intenderci). A partire dal 29 settembre, quando inizierà il prossimo campionato 2024/25, il 38enne concittadino dirigerà nella massima categoria italiana di pallacanestro e, finalmente, sui tabellini dei giornali potremo veder scritto (e gli speaker nel palasport di A1 annunceranno prima delle partite): "Alessio Dionisi di Fabriano".

Non è stato assolutamente un percorso agevole, quello per raggiungere il "top" dell'arbitraggio nazionale, perché anche gli arbitri - come i giocatori e i tecnici - per arrivare al massimo livello devono prima di tutto essere bravi, in secondo luogo devono allenarsi e prepararsi molto. Alessio Dionisi ce lo racconta in questa intervista.

Alessio, cosa hai provato quando ti hanno dato la notizia della promozione?

«Un'emozione fortissima, una gioia incontenibile. Dopo tanti anni di sacrifici, centinaia di migliaia di chilometri percorsi su e giù per l'Italia, dopo aver attraversato anche momenti difficili durante la carriera, finalmente ho visto realizzato l'obiettivo che avevo fin da quando ho iniziato ad arbitrare nell'ormai lontano 2001». **Qual è stata la prima cosa che hai fatto?**

«Dopo averlo comunicato alla mia ragazza, Giulia, sono salito in macchina e sono schizzato a Sassoferrato a casa di Giovanni Borri (ottimo ex arbitro per tanti anni in serie C marchigiana, *nda*), che, oltre ad essere stato un collega, è un amico fidato, ha seguito tutta la mia carriera, è il mio mentore, il mio primo tifoso e il mio principale critico quando sbaglio. Il primo abbraccio è stato con lui e gli ho regalato la maglia della stagione appena conclusa. Poi, era verso mezzanotte, tornando a casa mi sono fermato davanti al PalaGuerrieri in ristrutturazione, sono sceso dalla macchina e ho pensato: è iniziato tutto da qui».

Vogliamo ripercorrere un po' la tua carriera da arbitro?

«E' iniziata, come ti dicevo, nel 2001. Allora giocavo nelle giovanili della Libertas, ma c'era anche bisogno di mini arbitri. E qui entra in gioco un'altra delle figure "chiave" del mio percorso, Francesco Frigio: allora si occupava del reclutamento dei ragazzi fabrianesi per avviarli all'arbitraggio e, grazie alla sua spinta, è iniziata la mia avventura nel mondo dei "fischietti". Prima le giovanili, poi la Prima Divisione, la Promozione, quindi i campionati regionali. A un certo punto, nel 2004, ho capito che avrei potuto arrivare più in alto come arbitro che come giocatore. Un altro importante amico e valido supporto in questo cammino

«Orgoglioso di portare il nome di Fabriano in A1»

le, il massimo campionato italiano. Ti aspettavi questa promozione?

«Più che aspettarla, la desideravo tantissimo, non ho mai mollato. Ero consapevole di aver disputato una serie di stagioni importanti in A2, quella appena passata di alto livello, sia in termini di preparazione atletica sia per il livello di qualità di conduzione delle gare e lavoro di squadra con i colleghi, culminata con la finale al PalaDozza di Bologna in gara-4 tra Fortitudo e Trapani, dove i siciliani sono stati promossi. Mi sono arrivati molti messaggi di congratulazioni:



BASKET

Il personaggio

Alessio Dionisi sarà il primo fabrianese ad arbitrare in serie A

E' arrivata la promozione nel massimo campionato!

è stato Andrea Trombetti, anche lui fabrianese, adesso residente a Castelraimondo, allora arbitro in serie C. Tornando a me, dopo un anno in serie D, ho arbitrato due anni in C e a seguire cinque anni nei campionati nazionali di serie B maschile e serie A2 femminile. Fino all'importante salto compiuto nel 2016 in serie A2 maschile e in serie A1 femminile. In serie A2 maschile, negli ultimi otto anni, ho diretto 220 partite, cinque finali per la promozione in serie A1, due Coppe Italia e una SuperCoppa».

Ed eccoci finalmente all'approdo in serie A1 maschile. Ti aspettavi questa promozione?

«Più che aspettarla, la desideravo tantissimo, non ho mai mollato. Ero consapevole di aver disputato una serie di stagioni importanti in A2, quella appena passata di alto livello, sia in termini di preparazione atletica sia per il livello di qualità di conduzione delle gare e lavoro di squadra con i colleghi, culminata con la finale al PalaDozza di Bologna in gara-4 tra Fortitudo e Trapani, dove i siciliani sono stati promossi. Mi sono arrivati molti messaggi di congratulazioni:

«Orgoglioso di portare il nome di Fabriano in A1»

tra le soddisfazioni più grandi è di aver ricevuto complimenti da tante persone/tifosi di diverse squadre che mi hanno scritto: "meritata"». **Che caratteristiche deve avere un arbitro di serie A oggi?**

«Come mi capita spesso di dire, è come un "professionista specializzato", che fa la cosa giusta al momento giusto. Un arbitro deve dare il massimo non solo il giorno della partita, anche durante la settimana ha bisogno di allenarsi per farsi trovare pronto a livello mentale, tecnico e fisico. Curare l'alimentazione e lo stato di forma, lavorare costantemente per ridurre la possibilità di sbagliare. Bisogna saper conoscere il gioco della pallacanestro e saper leggere determinate situazioni tattiche per prevedere che cosa può accadere sul parquet. Più si sale di categoria, più bisogna essere in grado di tenere il passo di un gioco che raggiunge velocità e fisicità sempre maggiori, anno dopo anno». **Cos'altro deve saper fare un bravo arbitro?**

«Non deve aver paura di sbagliare. Deve costruirsi una solida forza mentale per superare eventuali errori che ha commesso, perché subito dopo c'è un'altra azione da arbitrare e poi un'altra e un'altra ancora: la concentrazione va ritrovata in maniera rapidissima, anche questo è un particolare che si può allenare. E poi qualche volta deve saper sorridere, che, come dico io, è gratis».

Quanto è stata importante per te l'esperienza fatta all'inizio nei campionati cosiddetti "minors"?

«Molto, perché serve a imparare a gestire i conflitti, a confrontarsi con persone di età assai maggiore, a gestire la componente emotiva».

Cosa diresti ai giovani che si avvicinano al mondo dell'arbitraggio?

«Che ormai fare l'arbitro è fare sport a tutti gli effetti, gli allenamenti, la preparazione atletica e tecnica sono ugualmente importanti. Un arbitro in una buona posizione avrà minore possibilità di sbagliare. Fondamentale è fare reclutamento per aumentare il numero dei giovani arbitri; ci si diverte, è una esperienza che pone i ragazzi giovanissimi a decidere ed è di aiuto nella quotidianità, si cresce in fretta in un ambiente stimolante e di responsabilità. Con maggiori numeri aumenterà la possibilità di trovare i talenti che andranno a ricoprire un ruolo fondamentale nel gioco del basket».

Come ti stai avviando all'esordio in serie A1 maschile?

«Con entusiasmo! Ho già iniziato a prepararmi fisicamente e a visionare alcune situazioni tecniche dello scorso

campionato che mi ha sottoposto l'organo tecnico di serie A. Il 13 settembre ci sarà il raduno a Bologna e il 29 settembre inizierà il campionato.

In questa nuova categoria cercherò di integrarmi nel giusto tempo, cogliendo i consigli dei responsabili e degli osservatori, nonché degli arbitri veterani, il tutto senza snaturarmi, cercando di continuare il percorso di crescita. Ho già arbitrato insieme a 22 dei 33 arbitri della lista di serie A, mentre sono cinque i campi in cui non ho mai diretto: Sassari, Reggio Emilia, Varese, Venezia, Milano (Forum). Per cui mi avvicino alla

nuova stagione con consapevolezza e voglia di fare bene, studiando i coach e le caratteristiche dei team. La novità, per me, sarà quella dell'instant replay ad ogni gara, che in A2 non c'era. La tecnologia ci sarà di supporto. I giocatori in A hanno una stazza fisica maggiore, succede tutto più velocemente e si gioca a "quote" più alte sopra il ferro. Per un campionato ancor più prestigioso della A2, cercherò come sempre di dare il massimo, rappresentando al meglio la nostra città, in cui da sempre si respira pallacanestro».

«Emozione fortissima dopo tanti anni di sacrifici»

GINNASTICA RITMICA

Il trionfo

Sofia Raffaelli nella storia: straordinario bronzo olimpico

Anche Milena Baldassarri si è ben comportata con l'ottavo posto

di ANGELO CAMPIONI

Dalle lacrime alla gioia immensa di **Sofia Raffaelli** che con un incredibile rimonta conquista un magnifico bronzo alle Olimpiadi di Parigi, continua a battere tutti i record e da tre anni riscrive la storia della ritmica italiana. Bene anche **Milena Baldassarri** che migliora le qualificazioni conquistando l'ottavo posto. E la prima volta che una ginnasta azzurra vince una medaglia individuale nel concorso generale dei Giochi Olimpici. «Sono molto emozionata – sono le parole di una sorridente Sofia Raffaelli –. Da una parte sono molto felice perché ho ottenuto una medaglia olimpica e ho dato il massimo, dall'altra c'è il rammarico per qualche errore. Un po' mi dispiace, soprattutto per il nastro perché era l'ultimo attrezzo di questa gara fenomenale e bellissima. Mi dispiace aver lasciato con l'amaro in bocca per quell'errore, ma sono soddisfatta di come ho reagito. Dopo la palla – continua Sofia – mi sono un attimo sfogata, tirando fuori tutto quello che avevo dentro. Ho ripreso le clavette e sapevo di dover dare tutto per arrivare a medaglia, ho fatto un grande esercizio. Al nastro avevo la stessa mentalità, poi purtroppo l'errore capita come mi è successo alla palla. Non ho calcolato male la traiettoria, semplicemente è rimbalzata e mi è scivolata, può capitare. Ho dovuto accettare l'errore alla palla e al nastro, e andare avanti consapevole che mi serviva un buon punteggio per il podio. Credevo di poter vincere, ma non siamo perfetti e non si può avere tutto ciò che si

vuole». «Sono contentissima di questo finale – afferma Milena Baldassarri –. Quattro esercizi senza errori e poi finire con il sorriso per il lavoro fatto: sono super contenta per come è andata». Milena Baldassarri non nasconde il proprio sorriso per l'ottavo posto conquistato nell'all-around. «Arrivare fin qui è frutto di tanti sacrifici. Ci alleniamo tutti i giorni per otto ore. Tutti gli esercizi sono studiati fino all'ultimo particolare. Sono contentissima di aver condiviso con Sofia Raffaelli questa grande emozione. I Giochi di Los Angeles 2028 il prossimo obiettivo? Ho detto dopo Tokyo basta e ora sono qui. Vedremo...».

«Sofia Raffaelli – afferma il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo – entra nella leggenda della Ginnastica Ritmica e per la prima volta nella storia fa salire l'Italia sul podio con una meravigliosa medaglia di bronzo. Milena Baldassarri conquista l'ottavo posto e si conferma campionessa straordinaria di livello mondiale. Dopo una finale avvincente, al cardiopalma, ci avete regalato la gioia di vedervi primeggiare ai giochi olimpici! Grazie per averci fatto emozionare e per aver portato Fabriano a rappresentare l'Italia nell'Olimpo e a salire sul podio. Fabriano è orgogliosa di voi! Vi aspettiamo per festeggiarvi e stringervi con l'abbraccio dell'intera città!».

«Una gara difficile quella di oggi – si legge nel comunicato della Ginna-



Sofia Raffaelli mostra con orgoglio la medaglia di bronzo conquistata nella ginnastica ritmica alle Olimpiadi di Parigi

sereno alle nostre ragazze». Il comitato Regionale del Coni marchigiano afferma: «Meravigliosa Sofia Raffaelli che a Parigi ha conquistato una storica Medaglia di Bronzo nella prova All Round di ginnastica ritmica. Mai l'Italia era salita sul podio olimpico in questa specialità. I complimenti anche a Milena Baldassarri che chiude all'ottavo posto. A Sofia e Milena l'abbraccio del presidente Coni Marche Fabio Luna e di tutto il movimento sportivo mar-

chigiano». Il presidente regionale Francesco Acquaroli: «Che emozione, la nostra farfalla Sofia Raffaelli, bronzo olimpico nell'all around di ginnastica ritmica appena conquistato a Parigi. È la prima volta nella storia delle Olimpiadi che un'atleta italiana sale sul podio individuale! Complimenti alla Ginnastica Fabriano in gara anche con Milena Baldassarri che strappa un bellissimo ottavo posto!». «È con profondo orgoglio – è l'assessore regionale allo Sport, Chiara Biondi che parla – e immensa gioia che celebriamo i successi straordinari delle nostre campionesse, Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, che hanno rappresentato non solo la Ginnastica Fabriano, ma tutta la nostra regione Marche, alle Olimpiadi di Parigi 2024. Sofia, alla sua prima Olimpiade, ha conquistato

il bronzo nella ginnastica ritmica, regalando a tutti noi un'emozione indescrivibile. Il suo talento, la sua determinazione e il suo spirito di sacrificio ci hanno dimostrato ancora una volta che i sogni, quando sono accompagnati da lavoro e passione, possono diventare realtà. Questo podio è la testimonianza di un percorso straordinario, fatto di impegno e dedizione, e un esempio luminoso per tutti i giovani sportivi della nostra regione. Milena, con il suo ottavo posto, ha confermato ancora una volta di essere un'atleta di altissimo livello, capace di competere con le migliori ginnaste al mondo. La sua tenacia, la sua eleganza e il suo coraggio ci riempiono di ammirazione e orgoglio. Siamo certi che questo risultato sarà solo un trampolino di lancio per nuove conquiste future. A nome di tutta la Regione Marche, voglio esprimere il nostro affetto più sincero e il nostro sostegno incondizionato a Sofia e Milena. Grazie per aver portato alto il nome delle Marche sul palcoscenico più prestigioso dello sport mondiale. Grazie per averci fatto sognare, per averci emozionato e per aver dimostrato cosa significa essere veri campioni. Continueremo a sostenervi in ogni vostra impresa, certi che il vostro cammino è ancora ricco di successi e soddisfazioni. Le Marche sono orgogliose di voi. Complimenti alla Società Ginnastica Fabriano e all'allenatrice Claudia Mancinelli per questo meraviglioso traguardo raggiunto».

Sui social è tutto un Raffaelli-mania: tutto il mondo è impazzito per il vulcano fabrianese.

Su TikTok è un'esplosione di contenuti, elogi e applausi virtuali.

CALCIO a 5

Il personaggio

CICLISMO

Giochi Paralimpici

Il portiere Riccardo Strinati tra i pali di Rieti in serie A2

Continua il percorso di crescita del portiere fabrianese di calcio a 5 **Riccardo Strinati** (foto). Dopo due stagioni molto positive in serie B con la maglia del Cus Ancona, infatti, il classe 2001 della "città della carta" approda in serie A2, dove - nel prossimo campionato 2024/25 - difenderà la porta del New Real Rieti. La notizia ufficiale è arrivata il 9 agosto, quando la prestigiosa società reatina guidata dal presidente Riccardo Severoni ha annunciato l'accordo. «Sono veramente contento che la dirigenza del New Real Rieti abbia messo gli occhi su di me, fornendomi questa ghiotta opportunità - sono le parole di Riccardo Strinati: - cercherò in tutti i modi di ripagare la



fiducia che hanno riposto in me». La carriera sportiva di Strinati si è sviluppata a livello

giovanile nel calcio a 11 con il Fabriano Cerreto, poi è passato al "futsal" nel 2019 con il Real Fabriano in C2, quindi alla Dinamis Falconara in serie C1, infine negli ultimi due anni in serie B con il Cus ad Ancona, dove a febbraio ha avuto modo anche di conseguire la laurea triennale in Ingegneria Meccanica, studi che ora proseguirà a Rieti in modalità telematica. «L'ultima stagione ad Ancona è stata molto positiva e mi ha dato l'opportunità di crescere e migliorarmi: ora sono pronto per questa nuova avventura in A2, il terzo campionato nazionale», conclude Strinati, che il 2 settembre inizierà la preparazione con il New Real Rieti.

Ferruccio Cocco

Giorgio Farroni vola a Parigi per la sua sesta Olimpiade

Ormai alle spalle i Giochi Olimpici conclusi l'11 agosto, a Parigi è tutto pronto per i Giochi Paralimpici in programma dal 28 agosto all'8 settembre. Vi prenderà parte per la sesta volta nella sua lunghissima e gloriosa carriera il fabrianese **Giorgio Farroni** (foto), classe 1976, impegnato nel ciclismo. Dopo Sidney 2000, Pechino 2008 (dove conquistò una medaglia di bronzo nella gara su strada), Londra 2012 (medaglia d'argento su strada), Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2021 (argento a cronometro), ora per Giorgio è la volta di Parigi 2024. Farroni raggiungerà il 30 agosto Milano dove ha lasciato le biciclette (che verranno

trasportate in camion a Parigi) e il giorno dopo, il 31, volerà alla volta della "ville lumière". Gareggerà nella gara a cronometro mercoledì 4 settembre (nella tarda mattinata) e sabato 7 settembre nella gara in linea (ore 12.45). Le gare saranno trasmesse sui canali Rai (Rai2 o Raisport). I ciclisti dovranno vedersela con un percorso "mosso" di 14 chilometri (un solo giro nella cronometro, tre giri nella gara in linea), in cui spiccano due salite da un chilometro e mezzo con pendenza al 6% e qualche discesa impegnativa. «Mi sto allenando come non mai - ci ha detto Giorgio



Farroni a ridosso della partenza: - mi presenterò preparato al massimo, poi saranno le gambe e la strada a sancire il risultato».

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano al via!

E' iniziata la preparazione per il campionato: esordio il 29 settembre

di LUCA CIAPPELLONI

Si è alzato il sipario sulla stagione 2024/25 della **Ristopro Fabriano**. Il terzo campionato consecutivo in Serie B, e il settimo negli ultimi otto anni, della società del presidente Mario Di Salvo scatterà il 29 settembre sul parquet della Npc Rieti. Lunedì 19 agosto la rinnovata squadra fabrianese si è ritrovata per le visite mediche, il raduno e poi il primo allenamento pomeridiano al PalaChemiba di Cerreto d'Esì, salutata dai suoi tifosi. «Dovremo essere umili e determinati a combattere con lo spirito di chi si vuole salvare», è la ricetta di coach Andrea Niccolai. Le conferme di Simone Centanni e Francesco Gnecci, il ritorno di Filiberto Dri, gli esperti Davide Raucci e Lorenzo Molinaro, il rampante argentino Stefano Pierotti e i quattro prospetti Riccardo Pisano, Pietro Da Rin, Riccardo Carta e Francesco Scandiuzzi: sono queste le dieci pedine con cui Fabriano andrà in cerca della salvezza senza precludersi altro. «Abbiamo cambiato praticamente tutto, tenendo due che avevano fatto bene come Simone e come "Chicco", al quale daremo maggiori responsabilità facendolo partire in quintetto - spiega Niccolai. - Il mercato non è stato semplice, tante società ave-



vano budget di spessore e qualche giocatore che avevamo volontà di riconfermare ha avuto offerte molto importanti altrove. Avremo tante scommesse, ma crediamo di aver costruito una squadra interessante e che possa battere. Il campionato è molto competitivo, ci sono sette o otto squadre che puntano alla A2, neoretrocesse come Chiusi, Latina e Luiss Roma o ripescate come Caserta che hanno roster di prima fascia. Noi vogliamo raggiungere quanto prima la salvezza, tenendoci lontani dalle posizioni pericolose, in modo tale da arrivare a fine campionato senza ansie e permettere alla società di programmare con serenità l'agognato ritorno al PalaGuerrieri. Ciò che ci ha guidato nell'allestimento del roster è principalmente il fattore della

motivazione, tutti hanno qualcosa da dimostrare: Pierotti vuole confermarsi dopo aver fatto molto bene a San Severo, Gnecci sarà in quintetto base, Centanni ricoprirà un ruolo ancora più importante, Molinaro vuole riscattare un'annata di squadra fortunata, Raucci ha la bella sfida personale di tornare protagonista in B dopo tanti anni da specialista in A2 e Dri è un giocatore reduce da tante battaglie in questa categoria. Accanto a loro ci saranno giovani di potenzialità, su cui puntiamo per allungare la rotazione, che sarà fondamentale in una regular season da 38 partite. Uno degli obiettivi di partenza? Essere fra le migliori difese, dimostrarsi solidi e arcigni. Poi con la volontà di lavorare sodo e di crescere progrediremo anche in attacco. Il calendario? Avremo

Il primo discorso di coach Niccolai alla squadra il giorno del raduno
(foto TM Sports Photography)

un inizio pazzesco, affrontando tre favorite nei primi quindici giorni. Dovremo farci trovare pronti e per riuscirci non metteremo troppa carne al fuoco in precampionato, perché non partiamo da un telaio collaudato. Serviranno lucidità e realismo, senza fare paragoni con l'incredibile campionato disputato l'anno scorso». È scattata anche la campagna abbonamenti, col periodo di prelazione per chi era abbonato nella scorsa stagione. Chi vuole rinnovare la tessera potrà farlo fino al 3 settembre esclusivamente nella sede, situata presso Salari Assicurazioni, avendo la facoltà di confermare il posto a sedere e di chiedere il pagamento dilazionato in due tranches con il saldo che dovrà avvenire entro il 12 gennaio 2025. I prezzi per i vecchi abbonati sono i seguenti: tribuna centrale 280 euro e tribune laterali 215 euro; i ridotti, riservati agli invalidi e ai ragazzi dai 6 anni ai 18 non compiuti, sono rispettivamente a 215 euro e a 175 euro; dal 4 settembre inizierà la vendita libera degli abbonamenti ai seguenti prezzi: tribuna centrale 295 euro, tribune laterali 230 euro, con ridotti

rispettivamente a 230 euro e a 190 euro. I biglietti per la singola partita saranno di 20 euro per la tribuna centrale e 14 euro per le laterali, con ridotti rispettivamente a 14 euro e a 12 euro. Il primo impegno del precampionato avrà luogo sabato alle 18 al palazzetto di Poggio Gallina contro Chiusi, una delle future avversarie in regular season. Questo il roster della Ristopro: play Stefano Pierotti (1998, 185 cm, ex San Severo), Riccardo Pisano (2005, 192 cm, ex Sassari); guardie Filiberto Dri (1989, 190 cm, ex Sant'Antimo), Simone Centanni (1991, 187 cm, confermato); ali piccole Francesco Gnecci (1999, 192 cm, confermato), Pietro Da Rin (2004, 187 cm, ex Montebelluna); ali-pivot Davide Raucci (1990, 198 cm, ex Real Sebastiani Rieti), Riccardo Carta (2003, 203 cm, ex Crema); pivot Lorenzo Molinaro (1992, 204 cm, ex Padova), Francesco Scandiuzzi (2004, 203 cm, ex Treviso). Sono aggregati alla preparazione i classe 2006 Samuele Romagnoli e Guglielmo Ottoni. Staff tecnico: coach Andrea Niccolai, vice Elia Rossi, assistente Matteo Petrucci, preparatore atletico Riccardo Moscatelli, medico sociale Maicol Onesta, osteopata Jacopo Taruschio, fisioterapista Alessio Lupini, infermiere Gabriele Fava, consulente ortopedico Pierluigi Papi.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica si presenta con nuove ambizioni

E' ufficialmente iniziata giovedì 22 agosto la stagione sportiva 2024/25 della **Halley Thunder Matelica**, che per il quarto anno consecutivo parteciperà al campionato di serie A2 femminile di basket. Nella cornice della sala conferenze della fondazione "Il Valato", a Matelica, si è radunata la squadra al completo e lo staff tecnico guidato da coach Domenico Sorgentone. Il presidente Euro Gatti ha dato il "via" augurando «buon lavoro a tutti», ponendo come obiettivo della stagione quello di continuare con i progressi che la squadra e la società hanno compiuto anno dopo anno. «Un grande ringraziamento - ha aggiunto - va agli sponsor e in primis alla Halley Informatica, anche quest'anno al nostro fianco: cercheremo di onorare al meglio questa maglia su tutti i parquet in cui giocheremo». E' poi intervenuto Giovanni Ciccolini, "main sponsor" con il marchio "Halley Informatica", il quale rivolgendosi alle giocatrici ha detto: «Vedo un bello schieramento, fatto di giovinezza e di vigore. E' palpabile l'entusiasmo che si respira e di questo sono molto contento». A proposito del nuovo palasport in costruzione, Ciccolini ha auspicato la speranza «di giocarci qualche partita prima della fine del campionato». Presenti come rappresentanti

istituzionali il sindaco di Matelica, Denis Cingolani, e l'assessore Graziano Falzetti. Il primo cittadino ha ribadito «la vicinanza dell'Amministrazione comunale alle società sportive e il supporto per quelle che sono le nostre capacità, cercando anche di agevolare e velocizzare più possibile le pratiche necessarie per la realizzazione del nuovo palasport, che tutti desideriamo tanto, grazie alla lungimiranza e al buon cuore della Halley Informatica e della famiglia Ciccolini, sempre al fianco della realtà matelicesi del basket». L'assessore Falzetti ha aggiunto che «il basket è un valore aggiunto per la città di Matelica, che pur essendo un centro di appena 9.500 abitanti può esprimere a livello femminile e maschile due squadre in categorie nazionali. Dalla Thunder ci aspettiamo belle partite e nuove emozioni». Il direttore sportivo Piero Salari, dopo aver ricordato che «negli ultimi anni abbiamo sempre raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati, arrivando l'anno scorso alla semifinale di Coppa Italia, al quarto posto in "regular season" e ai "quarti di finale" playoff dove siamo usciti perdendo di un solo punto in gara-3 con Broni», è entrato più nel merito della composizione della nuova squadra, «costruita insieme al coach partendo dalla conferma



Le ragazze della Halley Thunder il giorno del raduno
(foto TM Sports Photography)

dell'ossatura dell'anno scorso, per poi aggiungere alcuni tasselli importanti. Siamo pronti e carichi per affrontare questa nuova stagione: ora spetta al parquet dire se il lavoro che abbiamo fatto sul mercato darà buoni frutti». Per quanto riguarda le giocatrici, a parlare è stata Debora "Pepo" Gonzalez, giunta alla sesta stagione in maglia biancoblu con oltre 3.000 punti segnati in serie A, che lo scorso anno è stata costretta a saltare gran parte della stagione e ora sta lavorando per tornare disponibile: «Sono passati sei mesi dall'intervento ed è stato un periodo duro in cui ho svolto un grandissimo lavoro di recupero. Sono emozionata in vista di questa stagione. Non parlo di obiettivi, dico

solo alle mie compagne: divertiamoci. Sappiamo bene quello che dobbiamo fare, "fare squadra", il resto verrà da sé». La giocatrice "veterana" Carolina Sanchez ha aggiunto che «siamo una bella squadra con giocatrici di talento. Se faremo gruppo e, come l'anno scorso, sapremo essere compatte nei momenti di difficoltà, disputeremo certamente una bella stagione». Sono state poi brevemente presentate una ad una le tredici giocatrici della "rosa": Benedetta Gramaccioni (confermata), Alessia Cabrini (confermata), Anna Poggio (confermata), Noemi Celani (confermata), Asya Zamparini (confermata), Giulia Patanè (nuova), Ilaria Bonvecchio (nuova), Lisa

Andreanelli (nuova), Aurora Catarozzo (nuova), Tamara Shash (nuova), Asia Battellini (confermata), Carolina Sanchez (confermata), Debora Gonzalez (confermata). A queste, durante le prime settimane di preparazione si aggiungono tre giovani 2009 del vivaio: Giulia Caciorgna, Greta Giovannini e Shadey Paolini. La chiusura dell'incontro è spettata a coach Domenico Sorgentone. «In questo momento, noi come le altre squadre, siamo come un album di figurine: siamo carta, solo carta. Nulla viene fuori dalla carta, se non immaginare un "potenziale", o un "ranking" come va di moda dire. E in questo ranking, "sulla carta", forse possiamo essere nelle fasce delle prime cinque posizioni. Però attenti e attente, perché nel nostro girone ci sono tutte squadre costruite con criterio, quindi nulla sarà facile e ci dovremo guada-

gnare ogni cosa. A partire da oggi, quello che dirò alle mie giocatrici è che ognuna dovrà essere utile alla causa di tutti». Al termine dell'incontro, si è svolto il primo allenamento stagionale presso il PalaChemiba di Cerreto d'Esì; dopodiché squadra, staff e società hanno concluso la serata con la tradizionale cena presso il ristorante "Secondo Tempo" di Matelica. La preparazione prosegue tutti i giorni, in vista delle prime amichevoli in programma sabato 7 settembre a San Severino Marche contro Roseto nel "Memorial Greta Ortenzi", sabato 14 settembre in casa con San Giovanni Valdarno, il 21-22 settembre torneo a Martinsicuro con Roseto, Broni e Umbertide, infine sabato 28 settembre ultimo test a San Giovanni Valdarno. Il campionato inizierà domenica 6 ottobre in trasferta a Civitanova Marche.

Ferruccio Cocco

IL BORGO CALCIO ORGANIZZA IL "MEMORIAL MARIO MOSCA"

Sabato 7 settembre la società **Il Borgo Calcio** organizza il primo memorial Mario ("Moschino") Mosca presso il campo della parrocchia di S. Nicolò con inizio alle ore 16.30. A giocare sono i ragazzi dai 12 ai 15 anni con tre squadre costituite da tre enti borghigiani: parrocchia S. Nicolò, Porta del Borgo e Il Borgo Calcio. Un binomio di collaborazione per una giornata all'insegna del ricordo di "Moschino", allenatore degli anni '80 della Fortitudo Fabriano e Borgo.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto tempo di Coppa

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** corre verso il primo appuntamento ufficiale della nuova stagione. La squadra del neo allenatore Riccardo Caporali ha concluso il precampionato e farà il suo esordio in Coppa Italia contro

il Matelica domenica 1° settembre alle 15.30 allo Stadio Aghetoni. Nell'anno del ritorno in Eccellenza, i biancorossoneri hanno giocato cinque amichevoli: quattro successi e un ko. Nella prima, vinta 2-1 sulla Pergolese (Promozione), ha deciso il 19enne Marinelli; i successivi due test, contro

il Sassoferrato Genga (Promozione) e contro il Foligno (Promozione), sono terminati entrambi 1-0 con rete siglata da Nacciarriti, arrivato dal Monturano nel mercato estivo. Nel quarto allenamento congiunto, disputato contro il Moie Vallesina (Promozione), è stato di nuovo Marinelli a siglare l'1-0. L'ultima amichevole è stata disputata contro il Camerino (Prima Categoria) dell'allenatore fabrianese Gianluca Giacometti, e il Fabriano Cerreto è uscito sconfitto 1-0 con rigore sbagliato da Nacciarriti nel finale. Caporali ha sperimentato diverse soluzioni durante il mese di lavoro, optando sul 4-2-3-1 come modulo di riferimento. Come terminale offensivo, si è visto il figlio d'arte Carlo Ravanelli: attaccante come il padre Fabrizio, il classe 2005 è reduce dalla stagione in Eccellenza toscana col Siena. Nell'ultima uscita ha avuto spazio dal 1° Moussa Souaré, ex Novafeltria (Eccellenza). Altri innesti sono stati il laterale ex Terni Daniele Proietti Zolla, il difensore Elias Tagnani dall'Urbino e il centrocampista Gustavo Carrano dall'Urbino. Debutto in campionato domenica 8 settembre ad Urbino.

CALCIO: L'ARGIGNANO RIPESCATO IN 1° CATEGORIA

L'Argignano, che era arrivato ad un passo dalla promozione, è stato ripescato in Prima Categoria di calcio. La comunicazione è arrivata il 6 agosto da parte del Comitato Regionale Marche della Figc. Da quel momento la dirigenza biancazzurra si è messa in moto per allestire un organico capace di affrontare l'impegnativa categoria maggiore.

SCHERMA: RICOMINCIANO I CORSI

Il 2 settembre ricominciano i corsi del **Club Scherma Fabiano**. Prove e lezioni gratuite, in quella giornata, sono in programma ai Giardini Pubblici dalle ore 16.30 alle 18. Per informazioni: 335 6752559, profilo Instagram Clubscherma-Fabianoasd. **Club Scherma Fabiano**



MINI ENDURO

Campionato Italiano

I piccoli piloti sono stati protagonisti

È iniziato sabato 27 luglio, con il quinto round, l'ultimo weekend di gara dedicato ai piccoli piloti in lizza per il Campionato Italiano Minienduro, stagione 2024. Ad ospitare queste due attesissime prove finali, organizzate come XXIII memorial di Massimo Roani, è il **Moto Club Artiglio**, nelle prossimità di Fabriano, piccola frazione circondata a tutto tondo da boschi, colline, campi e monti verdeggianti: un terreno di battaglia perfetto per gli agguerritissimi 174 riders presenti (193 erano gli iscritti). Due le prove speciali da affrontare, disegnate e realizzate con gran cura all'interno del percorso di 12 Km dalla formazione gialla del Motoclub Artiglio capitanato dal suo presidente, Luca Bartocetti: la prima delle due è stata il Cross Test, di cinque minuti circa, sviluppata su un campo dominato dal terreno duro ma leggermente farinoso e scivoloso sulle numerose curve che caratterizzavano la prova, seguita poi dall'Enduro Test di quasi cinque minuti snodato sui saliscendi di una collina, tecnica, con un segmento sottobosco a spezzare in due la speciale. A trionfare nella classifica assoluta e nella classe 125 Mini è Pitzoi, dopo essersi difeso a pieno titolo dal possibile recupero del marchigiano Savi, argento di giornata. L'attenzione dei tanti appassionati locali, era tutta per la classe Debuttanti Minienduro, dove il pilota del Moto Club Artiglio, Giovanni Mancini partiva con la possibilità di aggiudicarsi il campionato italiano. A chiudere il "day 1" sono state le premiazioni, alle quali ci hanno deliziato della loro presenza Andrea Giombi, assessore al turismo, Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale di Fabriano e

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, che hanno premiato i piloti vincitori di giornata. Il 28 luglio "day 2" ed eccoci nuovamente in quel di Artiglio per la seconda giornata di questo weekend di gara, nonché sesta ed ultimissima manche del Campionato Italiano Minienduro 2024.

Dopo una prima giornata incredibile con i giovanissimi partecipanti a darsi battaglia per gli ultimi punti di campionato, quest'oggi scintille, scintille e ancora scintille per strapparsi l'un l'altro la vittoria definitiva ed aggiudicarsi così il tanto sudato titolo di campione italiano Minienduro di questa stagione 2024, in vista anche del Trofeo delle Regioni, che si terrà per i più piccoli il primo di settembre a Clusone, in provincia di Bergamo.

Tornando comunque alla gara di Fabriano, anche oggi sono state due le impegnative ma divertenti prove speciali da affrontare, disegnate con gran zelo dal Motoclub Artiglio e da ripetere però per quattro giri, diversamente dai cinque della giornata precedente. Di fuoco la classe Debuttanti Minienduro. Giovanni Mancini (Yamaha), stringe i denti, non vuole accontentarsi e si aggiudica anche l'ultimo round del 2024 e inoltre scolpisce su pietra il proprio nome tra i campioni italiani di questa stagione. A chiudere le due giornate le premiazioni durante le quali, oltre ai premi di giornata, è stato consegnato un premio speciale, il XXIII Memorial Massimo Roani a cui è stato dedicato questo importantissimo



Giovanni Mancini con i genitori

weekend di gara prego di emozioni, aggiudicato al pilota più veloce che ha realizzato il tempo migliore tra le due giornate, Diego Pitzoi. I vincitori sono stati premiati da Chiara Biondi, assessore allo Sport Regione Marche, Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale del Comune di Fabriano e Maurizio Serafini, assessore dei Servizi Sociali. La consegna dei premi e lo scorrere delle note dell'inno nazionale per i neo campioni italiani danno il saluto ufficiale a questo emozionantissimo Campionato Italiano Minienduro, stagione 2024.

Campioni Italiani Minienduro 2024: Pitzoi Diego 125 mini, Grassi Gabriel 50 cc mini, Marioli Cristian senior mini, Simone Pietro junior, Olimi Leila femminile, Musci Mauro cadetti, Mancini Giovanni debuttanti.

Il Moto Club Artiglio ringrazia il Comune di Fabriano per la concessione del patrocinio e la Società Sportiva Argignano che ha messo a disposizione il campo sportivo, creando una sinergia vincente apprezzata da tutti i partecipanti e dagli addetti del fuoristrada nazionale.

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica: ecco tutte le amichevoli



La rinnovata formazione della Halley Vigor Matelica

Sorrisi, battute e brindisi vanno più che bene per iniziare: anche la rinnovata **Halley Vigor Matelica** ha dato il via alla stagione 2024/2025. Dopo i primi test atletici, la grande famiglia biancorossa si è data appuntamento alla sede della Fondazione Il Vallato, dove, dopo la consegna dei materiali, ci sono stati i saluti delle autorità (presenti il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti) e i discorsi di benvenuto da parte della società, con tutto il gruppo che poi si è spostato al vicino Miobar per un aperitivo-cena con tifosi e sostenitori. Prima, però, è andata in scena la tradizionale conferenza stampa di inizio stagione, che ha visto davanti al microfono il gm Stefano Bruzzechesse, il ds Luca Usberti e coach Antonio Trullo per introdurre e presentare la squadra che darà ancora una volta l'assalto ai piani altissimi del torneo di Serie B Interregionale. «Ripartiamo con un grande amaro in bocca, ripensando a un playoff finito troppo presto e con un po' di sfortuna di troppo – ha ricordato Bruzzechesse. – Gli infortuni di Mariani e Mentonelli ci hanno privato di due armi importanti dopo aver vinto sostanzialmente due volte il campionato, prima in regular season e poi nel Play-In Gold. Ripartiamo da cinque conferme, da tutto l'egregio lavoro

dello staff tecnico e tanta voglia di fare meglio. Vogliamo continuare a stare lassù, anche se forse sarà ancora più dura dell'anno scorso». Sono in programma cinque amichevoli per testare il grado di preparazione della nuova Halley Matelica nell'avvicinamento verso l'esordio in campionato di domenica 29 settembre contro la Sì Con Te Porto Recanati. Primo appuntamento mercoledì 4 settembre, quando a Castelraimondo salirà la rinnovatissima Virtus Civitanova, in quello che sarà già a tutti gli effetti un antipasto del prossimo campionato di Serie B Interregionale. Tre giorni dopo, sabato 7 settembre la Vigor viaggerà in direzione PalaTricoli per affrontare la General Contractor Jesi. Altro avversario di categoria superiore mercoledì 11 settembre a Cerreto d'Esi per lo scrimmage con la Ristopro Fabriano. Quarto appuntamento mercoledì 18 settembre ed è una novità per la Halley: a Castelraimondo arriva il Basket Gubbio di coach Lorenzo Cecchini, squadra neopromossa in Serie C e che annovera nelle sue fila un altro ex vigorino come Alessio Di Simone. La preseason matelicese andrà in archivio sabato 21 settembre, con Jesi che restituirà il favore salendo a Castelraimondo per l'ultimo test a una settimana dal via del campionato.

CORRI SALTA LANCIA

A.S.D. ATLETICA
FABRIANO

HAI PIÙ DI 5 ANNI?

VENERDÌ 6 SETTEMBRE | DALLE 17.30

STADIO COMUNALE
"MIRCO AGHETONI" di Fabriano

VIENI A PROVARE
LE DISCIPLINE DELL'ATLETICA

Avrai la possibilità di ...

MISURARE LA TUA VELOCITÀ (IN KM/H)

SAPERE QUANTO SALTI

QUANTO LANCI IL VORTEX

ASD ATLETICA FABRIANO

radiogold
OFFICIAL PARTNER